

Intervento di Occhetto alla Camera sulla riforma della «secondaria»

L'impresa difficile di una nuova scuola

Il processo di ricomposizione del momento della cultura e della professionalità - Il PCI chiede una «costituente di massa» cui partecipino studenti, insegnanti e mondo del lavoro

ROMA - La conferenza, venuta nella tarda mattinata di ieri dopo un'altra intensa fase di discussione generale sulla legge che riforma dalle basi l'ordinamento della secondaria superiore, che martedì il ministro della Pubblica Istruzione Pedullà replicherà alla Camera a conclusione del dibattito, dà ormai la certezza che entro la fine della prossima settimana (probabilmente giovedì sera) l'assemblea di Montecitorio approverà e trasmetterà al Senato per la definitiva ratifica, il testo del provvedimento che potrà così entrare in vigore con l'inizio del prossimo anno scolastico.

Così il Parlamento, per la prima volta, compie un passo decisivo - lo ricordava ieri, nel suo ampio intervento in aula il compagno Achille Occhetto, responsabile della commissione della direzione del Partito - per affrontare un problema difficile e inedito in direzione della ricomposizione dei momenti di cultura e professionalità, di studio e di lavoro. Ma va aggiunto subito che questo processo di ricomposizione non potrà essere compiutamente risolto unicamente dalla legge, e che anzi potranno determinarsi nuove difficoltà e contraddizioni. Proprio per questo - ha ricordato Occhetto - vogliamo che la gestione della legge sia affidata ad una costituente di massa, cui partecipino studenti, insegnanti, mondo del lavoro, che sviluppi la nuova cultura della riforma e quella vera e propria rivoluzione culturale che è necessaria per un corretto sviluppo dei prestatori di cui si è mosso il Parlamento.

Si sa che il presupposto fondamentale è l'unificazione della secondaria con l'eliminazione della divisione classista tra licei e istituti tecnici: cioè un nuovo modo di intendere la cultura e i suoi rapporti con la produzione. Tuttavia - ha ammonito Occhetto - sarebbe utopia reazionaria dividere tra i molti beneficiari della scolarizzazione di massa gli antichi privilegi dei pochi cui si riferiva la riforma gentiliana. Questa fallace illusione apre le porte all'immensa distesa dell'arretratezza, al «sei garantito», alla fuga dal lavoro produttivo, agli appetiti della promozione sociale, alla riduzione della cultura al pezzo di carta. Piuttosto, l'ingresso imponente delle masse nella storia, e quindi nella cultura, non può non mutare i termini della questione, non determinare profondi mutamenti qualitativi. In questa direzione la legge dà solo una prima risposta e una prima sistemazione - ha avvertito Occhetto - di due obiettivi prioritari di fornire ai giovani un bene-cultura inteso come valore generale, e di fare della secondaria un sistema tendenzialmente chiuso (e non istituzione-ponte verso l'università) sulla base di una ridefinizione di una professionalità polivalente.

I comunisti non si nascondono che questa è una impresa difficilissima, rispetto alla quale il provvedimento rappresenta solo un quadro di riferimento in cui molto è ancora da inventare, soprattutto per ciò che riguarda la tematica, cioè del rapporto tra cultura e professionalità nel contesto di un'istruzione politica. Ma proprio qui sta la chiave del provvedimento: l'esigenza di un nuovo assetto culturale che - ha precisato Occhetto - non è un problema del settore della DC - non ha nulla a che vedere con una scuola ideologica o totalizzante ma anzi esalta il pluralismo all'interno della scuola di tutti. Un assetto culturale (e su questo si è registrato ieri anche il consenso del socialista Enzo Barocci) che mette in discussione l'albero delle scienze e l'antica ottica delle «due culture»: che presuppone una ristrutturazione organica dei contenuti dell'insegnamento e quindi una immensa e difficilissima opera di aggiornamento degli insegnanti. E qui Occhetto ha riservato una risposta anche al repubblicano Giorgio La Malfa che l'altra sera aveva manifestato alcune preoccupazioni circa la concreta possibilità di stabilire un nesso efficace tra formazione generale e formazione professionale. La stessa specializzazione professionale - ha detto - deve trovare una collocazione diversa all'interno di una rinnovata unità della cultura: questa dimensione nuova del rapporto tra cultura generale e formazione professionale risponde anche ad un'esigenza concreta. Se non viene affrontata e risolta in modo giusto, si finisce per avere cattivi spe-

Convegno di amministratori a Fiumi

La Provincia cerca per il futuro una nuova identità

Abolizione, superamento o ristrutturazione? - Ampio confronto sulle proposte di leggi che saranno esaminate alla Camera

Dal nostro inviato FIUGGI - Abolizione, superamento o ristrutturazione? E' certo, e ampiamente condiviso, che la Provincia - antica e sempre contestata struttura del decentramento istituzionale - ha fatto ormai il suo tempo. Ad affermarlo sono proprio i suoi rappresentanti - presidenti, assessori, consiglieri - riuniti in questi giorni a Fiumi per la quarta consultazione nazionale dell'UPI (Unione delle Province d'Italia). Il convegno si conclude oggi dopo intensi seduti di dibattito e riunioni di approfondimento, con una tavola rotonda cui parteciperanno rappresentanti dei maggiori partiti democratici. Non si discute tuttavia soltanto della questione-province, ma del più generale rapporto del sistema del potere locale, come sottolinea lo stesso n.d.g. del convegno «Nuova fase nell'impegno politico e legislativo per la riforma delle autonomie». Alle Camere si è ormai alla vigilia dell'esame dei quattro progetti di legge che affrontano l'importante materia. Sulle proposte del governo, della DC, del PCI e del PSI, il confronto parlamentare tenterà di trarre indicazioni unitarie: il lavoro di sintesi appare praticabile, poiché le differenze non sono tali da scoraggiare la ricerca di un unico testo di legge di riforma. Proprio da questa base di comune impegno e ispirazione ha preso le mosse - nella giornata di apertura del convegno - il lavoro di tavola rotonda cui hanno partecipato il rappresentante del governo, sottosegretario Daria, il comunista Luigi Berlinguer, D'Onofrio per la DC, Bassa nini per i socialisti, Di Bartolomei (PRI), Petricioni (PSDI) e il liberale Costanzo.

Il dibattito ha ribadito alcuni punti fermi di particolare rilievo. In primo luogo, alla luce della trascorsa esperienza autonomistica - ma soprattutto nella prospettiva di un progetto avanzato di trasformazione democratica dello Stato - si riconosce che la Regione e il Comune sono gli assi portanti del sistema autonomistico: la prima, come centro di governo e programmazione; il secondo, come rappresentante degli interessi e promotore della partecipazione cittadina. E' questa una acquisizione di primaria importanza, accolta pienamente e difesa, ad esempio, nel progetto presentato dal PCI. Il problema politico che ci siamo posti - ha detto Luigi Berlinguer - è quello del superamento di una concezione arretrata, di contrapposizione e non di dialettica, tra i vari soggetti dell'amministrazione locale: tra questi e il governo centrale.

In questa cornice di riforma istituzionale, quale ruolo deve essere garantito al nuovo ente intermedio tra regione e comune? L'esigenza - come già aveva affermato il compagno Carosino in una delle relazioni introduttive al convegno - è quella di superare l'attuale provincialità di un nuovo ente, che possa assicurare la partecipazione del Comune e delle «forze sociali» alla elaborazione della programmazione regionale. Su questo punto le proposte dei partiti appaiono più differenziate, ma si riconosce un nuovo ente, che possa assicurare la partecipazione del Comune e delle «forze sociali» alla elaborazione della programmazione regionale. Su questo punto le proposte dei partiti appaiono più differenziate, ma si riconosce un nuovo ente, che possa assicurare la partecipazione del Comune e delle «forze sociali» alla elaborazione della programmazione regionale.

«Da tempo chiedeva di essere liberato da questo compito di bilanciare di nessun tipo e che nessuno sia autorizzato a pensare che le difficoltà della battaglia mettano in forse l'impegno dei comunisti in tutte le sedi, dal Parlamento al Consiglio d'amministrazione, perché vada avanti la riforma, superando gli ostacoli che essa continua ad incontrare sul suo cammino».

I comunisti difendono al contrario con fermezza una precisa connotazione programmatica. «La provincia - ha affermato tra l'altro Luigi Berlinguer - deve essere un centro importante di programmazione e per questo non crediamo di doverle conferire altre competenze di tipo settoriale e amministrativo». Anche questo problema rappresenta un nodo politico del riassetto istituzionale: l'ente intermedio non deve avere funzioni amministrative proprie per evitare che l'incertezza rispetto alle funzioni produca conflittualità e irresponsabilità politica.

La riunione del Comitato direttivo del gruppo comunista del Senato, fissata per martedì 26 alle ore 9,30, è sospesa alle ore 10,30. L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per martedì 26 settembre alle ore 17. I deputati comunisti sono invitati ad essere presenti all'occasione alla seduta di martedì 26 settembre.

cialisti che entrano in contraddizione con lo stesso sviluppo della tecnica e della scienza, e della loro applicazione alla produzione. Per questo - ha aggiunto Occhetto - temiamo una professionalità rigida e che divenga facilmente obsoleta (come oggi avviene per lo sviluppo dei processi produttivi), e sentiamo crescere l'esigenza di una professionalità critica e metodologica in sintonia con la tendenza alla scomparsa del puro tecnico esecutivo. D'altra parte, la realtà stessa dello sviluppo smaschera la falsa concretezza di chi denuncia il carattere de-professionalizzante della nuova scuola: così in realtà si finisce per coprire la crisi della vecchia professionalità con la nuova, che non si può superare tale crisi. Come rispondere infatti alla duplice esigenza di una professionalità all'altezza dei tempi e delle stesse esigenze dello sviluppo; e, insieme, fornire una cultura intesa come valore e non come strumento di subordinata alle richieste del mercato del lavoro? Con una cultura (e una pratica culturale) che sia insieme scientifica e storica, se si vuole combattere in tempo - ha avvertito Occhetto - il grave rischio di oscuramento delle coscienze che sorge dalla perdita di conoscenza dello sviluppo dell'umanità, della fattiva storia della civiltà della rischiosa avventura dell'uomo.

Altra tema su cui, in un più ampio contesto, Occhetto ha insistito a lungo: la serietà, il rigore degli studi di cui i comunisti hanno ricordato - si son fatti paladini anche attraverso autorevoli appelli e richiami per la salvezza della scuola. Certo, il tema ha significati assai diversi a seconda della logica in cui viene inserito: può valere a recuperare vecchie funzioni di dominio e di limitazione; può essere assunto come autentico valore di rinnovamento nella lotta contro la «nuova barbarie».

Ora, una delle condizioni per garantire serietà e rigore consiste nel risolvere le nuove contraddizioni che si aprono nei rapporti tra lavoro produttivo e lavoro improduttivo non attraverso l'ass-

renziazione-unificazione della secondaria si schierò per la prima soluzione tenendo appunto conto della realtà sociale; e che questa soluzione, superata da Gramsci, è stata ripresa e fatta propria da radicali ed estremisti. Occhetto ha sottolineato che, certo, si è ancora ben lontani da un'effettiva giustizia scolastica. E chi come noi - ha aggiunto - continua ad essere marxista, non si lascia certo ingannare dall'apparenza di un egualitarismo dei punti di partenza. Ma proprio per questo è necessario un grande movimento che investa tutta la scuola e imponga per prima cosa una revisione della scuola di base.

In questo senso, quindi, il Parlamento apre e non chiude l'epoca della riforma scolastica. E proprio perché il PCI non ha una visione mitica e da ultima spiaggia della riforma, siamo pronti a spiarne le incongruenze e le contraddizioni nuove che si possono aprire. Tanto più che si è indotto in un bando di concorso pubblico i criteri di aspirazione indotti dalla cultura d'oggi non si tramutano in fuga dal lavoro produttivo - ha concluso Occhetto - una nuova concezione e nuove condizioni del lavoro.

g. f. p.

In settimana le votazioni per sostituire Piccoli

De Mita e Donat Cattin candidati a capo-gruppo

Le candidature presentate da Base e Forze nuove - I bastisti si dichiarano tuttavia disposti a votare Forlani

Nel ricordo di Aldo Capitini

Domani la seconda marcia Perugia-Assisi

PERUGIA - Terminati gli ultimi preparativi organizzativi e risolti i problemi di ristoro, l'appuntamento è, ora, per le ore otto di domattina ai giardini del Frontone da dove muoverà la seconda marcia della pace. La marcia sarà preceduta da un corteo alla memoria di Aldo Capitini allo svolgimento del corteo popolare, per la pace, contro la violenza.

Fissato per martedì 26 settembre

Per la PS incontro sindacato-Rognoni

ROMA - La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL si incontrerà martedì 26 settembre con il ministro degli Interni, Rognoni. Il confronto - informa una nota d'agenzia - sarà incentrato sul problema del sindacato di polizia. La richiesta era stata avanzata dalla stessa segreteria delle Confederazioni, un mese fa, e seguita dall'incontro da parte del ministro di un telegramma - che suscitò molte polemiche - sulla applicazione provvisoria anche nella PS, del «manuale di disciplina militare», redatto dalla Direzione della Difesa.

Nella seduta di ieri

Consiglio dei ministri: queste le misure varate

ROMA - Il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri mattina sotto la presidenza di Andreotti, non ha varato, come si prevedeva, il provvedimento relativo al finanziamento della Gest, l'organizzazione statale delle Partecipazioni statali, e perché - ha precisato il ministro De Mita - è stata riscontrata la necessità di approfondire alcuni aspetti delle diverse questioni che il disegno di legge coinvolge. E' possibile che il provvedimento venga approvato nella seduta di venerdì prossimo.

ROMA - Sono già due i candidati alla presidenza del gruppo dei deputati democristiani Carlo Donat Cattin, attuale ministro dell'Industria, il cui nome è stato presentato ufficialmente dalla corrente di «Forze nuove» e Ciriaco De Mita, titolare dell'incarico ministeriale del Mezzogiorno, che è sostenuto dalla corrente di «Forze nuove». Si tratterà, quindi, di un duello tra due esponenti già ben caratterizzati nel quadro della dialettica interna democristiana?

Manifestazioni del Partito. Avezzano: Chiaromonte; Lecce: Trivelli; Torino: N. Colajanni; Taranto: G. D'Alema; Roma: Libertini; Terzo D'Aquileia (Udine): Raparelli; Ferrara: Rubbi.

DOMANI (Grosseto): Di Giulio; Agrigento: Macaluso; Roma (IV Circo): Natta; Catania: Occhetto; Roma (X Circo): Cicerone; G.C. Pajetta; Viterbo: Petroselli; Vieste (Foggia): Trivelli; Taranto: Pavolini; Cagliari: G. Berlinguer; Roma (Prima): Ciofi; Foggia: Conti; Baiona: De Pasquale; Roma (Torriggiana): Fredduzzi; Castelgandolfo (Roma): Nardi; Teramo (Pieralli); Francoforte (Siraucchi): Vizzini.

CATANZARO - Manifestazione inaugurata ieri mattina a Palazzo Santa Chiara di Catanzaro delle giornate sovietiche in Calabria, organizzate dalla Regione e dalle associazioni italiane, URSS e URSS-Italia. Nel corso di un incontro le delegazioni italiana e sovietica si sono incontrate con il presidente della commissione Esteri della Repubblica dell'Uzbekistan, Akil Salimov, hanno ribadito l'importanza delle giornate per la collaborazione e la conoscenza fra la Calabria e l'URSS e l'altissimo livello culturale delle manifestazioni che si svolgeranno in numerosi centri della regione. Nel pomeriggio c'è stata l'inaugurazione della mostra dell'arte popolare li-



Affluenza a Napoli per i corsi professionali

NAPOLI - Continua nel cinque centri circoscrizionali della città la consegna dei moduli per l'iscrizione ai corsi professionali per 4.000 disoccupati. Respinta la vecchia strada del clientelismo, il Comune come è noto - ha indicato in un bando di concorso pubblico i criteri di selezione, rigorosi, capaci di garantire tutti i lavoratori che chiedono di partecipare ai corsi.

Anche ieri, infatti, l'affluenza agli sportelli è stata massiccia. Solo ieri sono stati consegnati 1.194 moduli al centro civico di via Metastasio, 762 all'Arenella, 517 a Barra, 657 a Milano e 1.835 all'ex S. Camillo. In due giorni, dunque, sono stati ritirati 8.441 moduli. Il dato si commenta da solo. E' l'ennesima prova della profonda, stridente contraddizione che c'è tra una limitatissima offerta di lavoro e una grande, immensa domanda.

NELLA FOTO: Giovani disoccupati ritirano i moduli

Riguardano l'attività del Consiglio d'amministrazione

Importanti scadenze per la RAI-TV

Incontro con la commissione parlamentare di vigilanza - Dichiarazione di Quercio: da Volponi, sia pure in altre forme, avremo contributi significativi

Manifestazioni del Partito

ROMA - La RAI-TV sarà al centro dell'attenzione nelle prossime settimane per una serie di scadenze, tra cui e non ultima quella della nomina del nuovo consigliere d'amministrazione, dopo le dimissioni dello scrittore Fausto Volponi.

Manifesteranno a Catanzaro

Inaugurate ieri a Catanzaro le Giornate URSS per le Giornate URSS. Le giornate sovietiche - ci ha detto Vincenzo Corpi, segretario generale di Italia-URSS - rappresentano per la Calabria una occasione per proiettare oltre i propri confini la cultura ma anche i bisogni di sviluppo. Gli incontri, che rientrano in una attività più generale di avvicinamento fra le regioni italiane e l'URSS, si svolgono su una base di parità e di reciprocità e anche la Calabria, come hanno già fatto o si appressano a fare il Veneto, l'Emilia Romagna, la Sardegna, la Lombardia, potrà organizzare le giornate calabresi in URSS.

Interesse in Calabria per le Giornate URSS

che toccheranno, oltre ai tre comuni capoluogo, Crotona, Lamezia, Rossano, Vibo, Sorrento, Polistena, Gioiata, Palmi, Siderno, Locri, Paola, comprendendo spettacoli di canti e danze di un complesso uzbeko e di uno moldavo, mostre fotografiche, di quadri, incontri di calcio, basket e scacchi, proiezioni cinematografiche e un convegno di altissimo livello scientifico, sulla previsione

f. fu.

Interventi e scritti del dirigente del PCI

La tradizione comunista: l'intervistato è Terracini

La formazione del partito e i passaggi difficili di una milizia di oltre mezzo secolo nel movimento operaio - La testimonianza e i limiti del giudizio storico

Sono in libreria ben tre libri firmati, in quest'anno, da Umberto Terracini: si ripercorrono con essi la vicenda storica del partito comunista di cui Terracini è uno dei fondatori, sia un'attività politica e parlamentare costante, sia, infine, prese di posizione, punti di vista personali che il nostro valeroso compagno non lesina di certo. Si tratta di una raccolta di scritti e discorsi - pronunciati in questi ultimi in Senato, in occasione dei dibattiti sulla fiducia ai governi democristiani di varie legislature - presentati da Mazzotta con il titolo complessivo di Cinque no alla DC (pp. 247, lire 6000) e di due Interviste, l'una non meno interessante dell'altra, in cui si discorre di passato remoto e prossimo, di presente e, perché no?, di avvenire.

Diciamo subito che il pregio più evidente dell'autore-attore e conversatore, è stato ben colto da Umberto Silva quando, postillando la raccolta di discorsi politici, ha notato che Terracini parla come scrive. A differenza di altri, di cui si dice - in genere per lodarne la chiarezza e l'immediatezza di racconto - che scrivono come si parla, in Terracini la parola è già forbita scrittura e quindi nulla gli è più confuso di una confidenza affidata a un registratore oppure della trascrizione di un discorso parlamentare o di un comizio. Anzi, durante i suoi comizi, gli ascoltatori hanno sempre come il senso di una scommessa lanciata dall'oratore al loro indirizzo. Nel suo periplo del subordinato abbondano: egli le apre, le ripete, le chiude al loro posto giusto, senza una pausa, senza un'inflessione diversa di voce. Una volta Gianni Rodari, di ritorno dall'averlo ascoltato in una piazza, diceva che Umberto Terracini ha quel dono che a Varese chiamano di incantare la balena. E se la singolarità del suo linguaggio, che evita il gergo politico abituale, si presta a quella sorta di incantesimo, appena si rilegge la sua argomentazione sono gli aspetti di una logica formale che colpiscono di più.

Terracini ha, dunque, chiacchierato con Arturo Gismondi, per la collana di Laterza dei saggi tascabili (pp. 187, L. 3000) di Comunismo difficile (traduciamo, della sua vita, della sua lunga militanza, quasi eroica, un contributo alla critica di se stesso, anche se essa non abbonda precisamente e ha raccontato a Pasquale Balsamo, per conto degli "interventi" degli Editori Riuniti (pp. 127, lire 1800), come nacque la Costituzione. E chi avrebbe potuto meglio di lui rievocare una storia inedita di questa Assemblea costituyente di cui fu impareggiabile presidente e valutare il significato di quella carta costituzionale che porta la sua firma, come firma anche di comunista, di quel partito che la sostituzione ha grandemente contribuito a fare e ancora più ha lottato perché si applicasse nel corso di un trentennio?

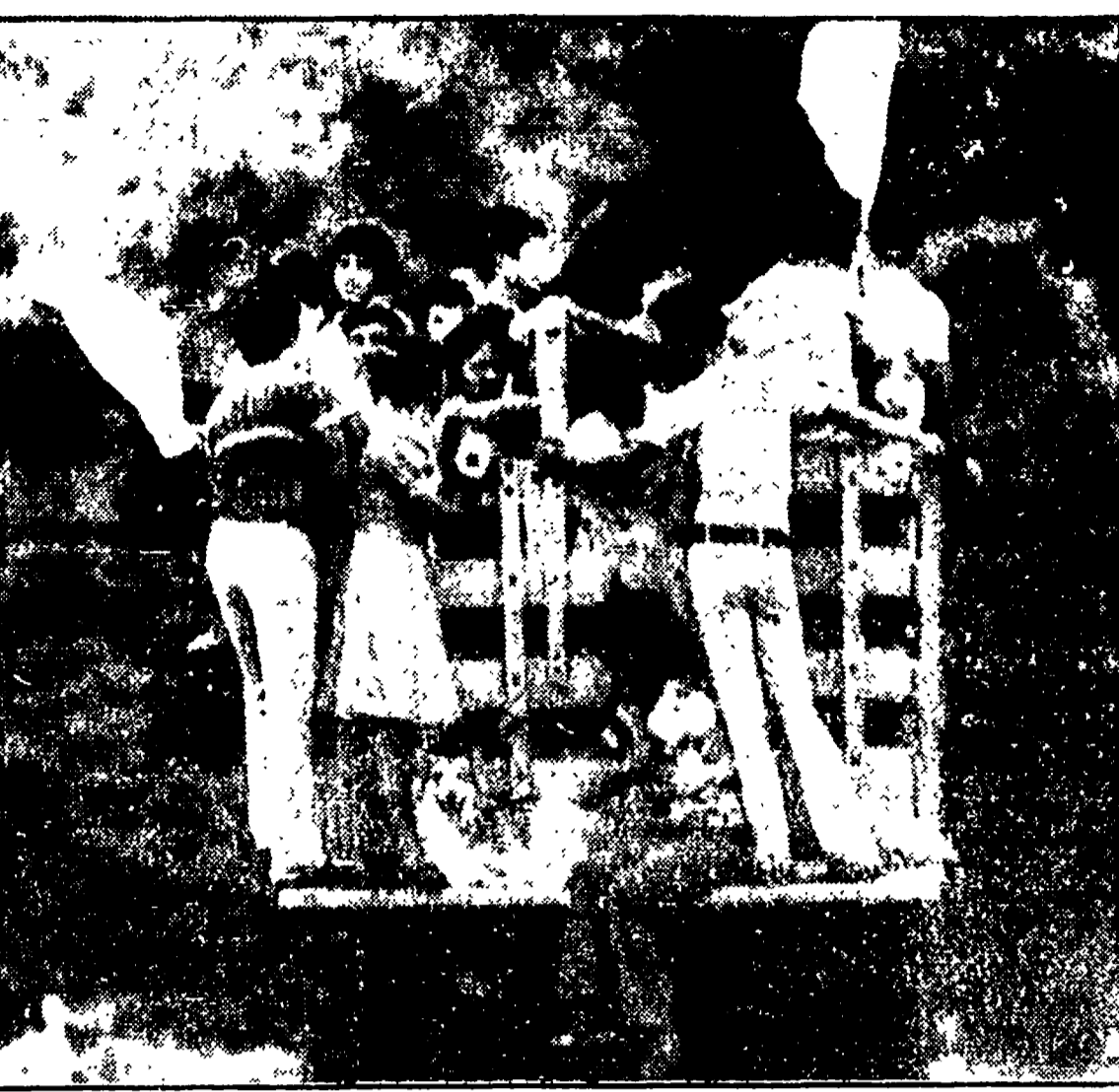
settimanale nacque tra loro fin da prima della guerra. Sono quisquiglie. Forse vale invece la pena di richiamare un'amara annotazione di Ernesto Ragionieri, in calce alla biografia che Giorgio Bocca pubblicò, anni fa, di Togliatti. Ragionieri la definì, sulla base delle testimonianze raccolte dall'autore, quale documento di una travagliata e talvolta risentita memoria di Togliatti tramandata tra i suoi più diretti collaboratori. L'avvertenza serve infatti ad ammonire in primo luogo studiosi ma anche militanti e studenti che le testimonianze, la «memoria» del singolo protagonista, vanno sempre prese, prima ancora che come fonte storica, come documento autobiografico di cui l'ha resa. Potremmo, forse, servirci in tal senso di una serie di giudizi più amari di altri, poiché aveva condiviso il dissenso di Gramsci nel 1929, 30 e delle eroiche prospettive ad essa connesse.

In generale, si può notare che la formazione politica e intellettuale di quadri comunisti che si è espressa anzitutto nell'emigrazione, poi nella Resistenza e sulla piattaforma del «partito nuovo», venga tenuta in scarso conto dall'intervistato, forse anche per la tendenza a privilegiare il proprio racconto con l'esperienza del primo gruppo dirigente, della elaborazione di Gramsci. Si dovrà probabilmente a quell'ottica generazionale un modo di parlare del partito durante il periodo carcerario che ignora i risultati delle più minuziose ricerche altrui, e così finisce per urtare la sensibilità di tanti vecchi compagni che pensano la morte di Gramsci non meno sinceramente di Terracini anche se quest'ultimo, quando giunse notizia a Pozza nel 1937 aveva motivazioni più amare di altri, poiché aveva condiviso il dissenso di Gramsci nel 1929, 30 e delle eroiche prospettive ad essa connesse.

Terracini, con il suo stesso modo di ripensare alla propria ricca esperienza, fa due altre osservazioni che colpiscono. La prima, che siamo ancora oggi in quel periodo intermedio tra dominio borghese e dittatura proletaria che ipotizzava Gramsci tra il 1926 e la morte, e la seconda che sono cadute antiche certezze che «nuovo non vi sono subentrati». Sono, questi termini una prospettiva storica quale quella del movimento operaio italiano, sta in queste stesure il rapporto con un patrimonio di dottrina? Oppure, quando facciamo della democrazia politica un tratto irrinunciabile della nostra via al socialismo non mutiamo, non allarghiamo i confini e il contenuto di un approdo? E proprio per questo abbiamo bisogno di un coraggio teorico che rifiuti lo stesso concetto di certezze, assai simile a quello di dogmi.

E chiaro che con simili domande e obiezioni gli abbiamo nel campo di un dibattito politico a cui si accinge tutto il partito (e non sono soltanto). Alla ricerca e alla lotta dei comunisti il compagno Terracini continua a dare il suo libero, appassionato contributo. In fondo, nella sua vita, è un infante non si è mai disamorato. La sua vita, quando egli - come direbbe Pajetta - si iscrisse giovanissimo alla direzione del Partito socialista.

Paolo Spriano



I «12» contro Somoza

Dal nostro corrispondente

PARIGI - «Si chiama, per il nostro paese, per il Nicaragua, parlare di guerra civile è dare una versione "somoziana" dei fatti». Miguel Castaneda è stato incaricato dal Fronte sandinista di liberazione nazionale di una missione di informazione in Europa. Da Parigi andrà in Olanda, in Svezia, in Portogallo, in Spagna e verrà anche in Italia ai primi di ottobre. La censura rigorosa applicata dalla dittatura di Managua trasmette in Europa notizie smozzicate, deformate, sulla lotta armata dei sandinisti, sulla situazione politica generale del paese, che è una situazione di «rivoluzione generata» di tutte le categorie, di tutte le classi contro Somoza e il ristretto gruppo che gli fa corona e che, come il dittatore, conta soltanto sulla Guardia nazionale per salvare i propri interessi: di qui l'importanza e la necessità della missione.

Un problema per Carter

Il problema è complesso. «Il presidente Carter», dice Miguel Castaneda, «non è in Nicaragua la propria credibilità di difensore dei diritti dell'uomo, delle sovranità nazionali, dei diritti dei popoli all'autodeterminazione. Prima dell'offensiva e della rivolta popolare contro Somoza, l'amministrazione Carter, per chi riguarda il Nicaragua, prevaleva una posizione conservatrice tendente a sostenere Somoza ancora per molti anni. Ma gli ultimi avvenimenti hanno dimostrato che il popolo del Nicaragua non supporta più la dittatura e che, d'altro canto, Somoza non è disposto ad abbandonare il potere per favorire la soluzione moderata. La prova ci viene in questi giorni, in que-

sto ore, nel Nicaragua è in atto una vera e propria strage di genocidio, di terra bruciata. Ma il nostro paese ha conosciuto repressivi così selvaggi come quelli operati dalla Guardia nazionale di Somoza e dai mercenari nordamericani e sudamericani. Nelle città di Leon, Esteli, Masaya i morti si contano a centinaia. Ecco davanti a quale problema si trova Carter. Non si tratta soltanto, per gli Stati Uniti, di questioni di interessi di problemi economici, ma di un problema molto più vasto e generale il cui nodo centrale è costituito dal significato che avrebbe il rovesciamento della dittatura di Somoza e la sua sostituzione con un regime democratico. Tutto il sistema militare centroamericano e tutto il sistema economico della regione (una sorta di mercato comune dei paesi del Centro America) rischerebbero di andare a pezzi. Ma la più grossa preoccupazione degli Stati Uniti è costituita dal fatto che una vittoria dell'insurrezione armata sandinista e delle forze popolari rischierebbe di diventare un esempio contagioso per i movimenti popolari del Centro e del Sud America».

Nicaragua: quali sono le forze che lottano per la libertà



A colloquio con Miguel Castaneda, esponente del Fronte sandinista, che illustra l'ampiezza dell'opposizione sociale e politica alla dittatura L'atteggiamento degli Stati Uniti

Offensiva popolare

«E' a partire da questi due punti cardinali - afferma Miguel Castaneda - da queste garanzie minime che è possibile a nostro avviso dare un impulso alla libertà democratiche di cui il Nicaragua è privo da oltre 40 anni, restaurare l'economia del paese, sviluppare tutte le libertà politiche e sindacali, stabilire rapporti costruttivi con tutti, senza eccezione alcuna».

«Il Fronte sandinista», dunque, non è una «setta armata», è un'organizzazione che fa politica, che è legata strettamente al gruppo dei dodici e alle correnti più diverse dell'opposizione. Non cerchiamo oggi di realizzare una nostra linea unitaria in base all'analisi delle contraddizioni interne alla nostra società allo scopo di superarle positivamente. Noi pensiamo che il nostro contributo migliore alla lotta per la democrazia e per la liberazione che si sviluppano nel mondo consista prima di tutto nella rivitalizzazione della nostra rivoluzione democratica contro la dittatura».

Augusto Pancaldi

Nella foto in alto: un gruppo di profughi lascia la città di Esteli.

Una mostra sull'ambra

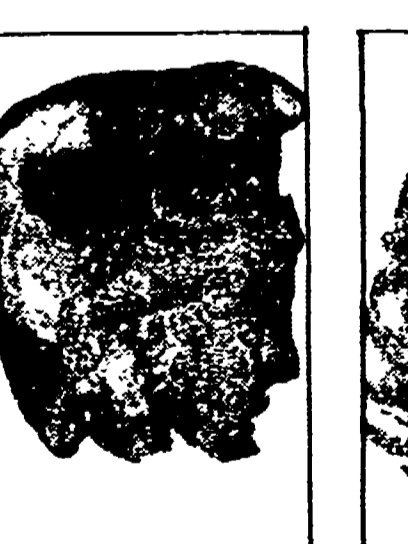
Gioiello, amuleto e toccasana

Storia, mito e fortuna commerciale della preziosa resina fossile

VENEZIA - A distanza di migliaia d'anni, l'ambra è lo straordinario materiale dalle proprietà miracolose che l'antico coppi la fantasia dovevano restare ammirati e stupefatti. La fuorescenza la sua capacità di attrazione magnetica, la sua energia, la sua elettricità, derivata dal nome greco dell'ambra (electra) e derivata da quella di sprigionare fumi aromatici se bruciata, hanno creato attorno all'ambra una serie inimitabile di miti e leggende.

Per i poeti greci e latini d'ambra sono le lacrime delle Eadi, sorelle tramutate in poppi di Feone, figlio di Sole, colpito dal fulmine di Giove e precipitato nel fango. Eridanio, il Po, per l'essersi avanzato troppo alla Terra col carro infuocato e aver provocato un immenso incendio. Al di là del mito e certo che l'ambra veniva usata fin dai tempi più antichi, come amuleto e toccasana.

Per i poeti greci e latini d'ambra sono le lacrime delle Eadi, sorelle tramutate in poppi di Feone, figlio di Sole, colpito dal fulmine di Giove e precipitato nel fango. Eridanio, il Po, per l'essersi avanzato troppo alla Terra col carro infuocato e aver provocato un immenso incendio. Al di là del mito e certo che l'ambra veniva usata fin dai tempi più antichi, come amuleto e toccasana.



La natura è favorevole all'ambra ha permesso di passare oziosi dalle più varie forme. Di qui il suo continuo con l'arte, ad esempio, per quanto preziosa, con i più di uomini vivi e vorrebbero. De resto, i ritrovamenti sono concentrati, con rare eccezioni, in poche tombe, probabilmente di maganati del tempo. Materiale di utilizzazione rituale e simbolo di benessere sociale che fosse, l'ambra arricchiva mense e salotti dei re-



chi; e imbelliva le parti anatomiche delle matrone sotto forma di spilli, corone o bracciali. Coppe, amuleti e statuette, spesso assai preziose, erano anche di ambra. Di questo d'ambra è stata rimasta la materia prima per un altro amuleto, prezioso per il fatto da ritrovamenti nella storia.

Toni Sirena

Nella foto: due oggetti d'ambra esposti alla mostra.

Advertisement for Philip Roth's 'Dieci anni dopo "Il lamento di Portnoy" Professore di desiderio'. The text describes the book as a mix of humor and tragedy, and includes the publisher's name BOMPIANI.

Advertisement for 'Storia del marxismo' by Einaudi. It features a circular logo with a figure and text describing the book as a first opera that confronts international thought and the history of Marxist thought.

Mentre è iniziato lo «sciopero bianco»

Per i magistrati si decide nella prossima settimana

Manovre per tentare di rovesciare sui comunisti presunte responsabilità del rinvio del provvedimento del consiglio dei ministri - Dichiarazione del compagno Raimondo Ricci

ROMA - Anche al Consiglio dei ministri di ieri funata nera per la vertenza dei magistrati. L'attesa, dunque, è andata delusa e ieri all'Associazione nazionale magistrati si respirava aria pesante. Anche perché c'è chi da tempo preme affinché, di fronte al tentativo di un'uscita di scena, si accendano i contrasti e la battaglia si colori di toni sempre più corporativi. Come è noto l'altro ieri è finita la astensione dal lavoro ed è iniziato lo sciopero bianco. A lungo nel pomeriggio si sono fronteggiate due tesi: c'è chi tra i magistrati si sostiene che ormai la questione è avviata a soluzione, non è probabile esasperare gli animi con una manifestazione impopolare (e certamente dannosa per l'amministrazione giudiziaria), e chi chiede la convocazione di un direttivo straordinario per esaminare la possibilità di altre, più dure forme di lotta. Ma fino a ieri non c'era chi sosteneva: nessun nuovo sciopero ma tenere ferma la protesta.

In questo clima trovano spazio tutta una serie di manovre. L'ultima è quella che tenta di scaricare sui comunisti una presunta responsabilità per il rinvio di quest'ultimo sciopero. In questa ipotesi, i magistrati, venendo fatti riciclare voci false che hanno come punto centrale questo assunto: siccome il governo, per varare i provvedimenti sui magistrati, vuole l'avallato di tutti i partiti sarebbe stata convocata una riunione per giovedì pomeriggio. Quella riunione non

si è tenuta perché i rappresentanti comunisti non si sono presentati. In proposito il compagno Raimondo Ricci, responsabile della sezione giustizia ha dichiarato: «Nelle ultime ore sono state diffuse notizie secondo le quali la questione relativa al trattamento dei magistrati non sarebbe stata affrontata dal Consiglio dei ministri per la indisponibilità dei comunisti che avrebbero disertato una riunione presso la presidenza del Consiglio convocata per esaminare la questione. Ciò è falso e deve essere denunciato come un ulteriore tentativo di manovre antisocialiste volte tra l'altro a capiere altre inertezze e contrasti. E' invece vero che fin dai giorni scorsi, anche con promemoria scritti, i comunisti hanno dichiarato la loro piena disponibilità ad esaminare il problema e a risolverlo nei giusti termini delle «possibilità economiche e di principio». Non è stato mai comunicato che per la giornata di giovedì fosse indetta una riunione. Se ciò fosse avvenuto, noi saremmo stati presenti come sempre presenti a quella convocata per mercoledì prossimo».

Infatti ieri palazzo Chigi, annunciando un rinvio di ogni decisione sul problema dei magistrati, ha diffuso un comunicato nel quale si legge: «Come è noto, nella seduta del 15 scorso, il ministro della Giustizia Bonifacio presentò e illustrò al Consiglio una serie di proposte normative ed economiche concernenti i magistrati». Su quelle proposte,

afferma il comunicato, nella sostanza il Consiglio dei ministri è d'accordo, ma attende una riunione collegiale di tutti i partiti della maggioranza per esprimere il suo assenso definitivo. Per questo è stata convocata una riunione per mercoledì prossimo. Dunque, la riunione è stata convocata per la prossima settimana e non mai prima. E' da ricercarsi quindi altrove la ragione del rinvio del voto della nuova normativa sul trattamento dei magistrati. I contrasti sono all'interno della stessa compagine governativa. Perché non si deve dimenticare che la questione del trattamento economico è solo uno degli aspetti della vertenza, pur se il principale, in quanto la stessa coinvolge scelte di ripartizione della spesa pubblica e deve prevedere la possibilità che si scatenino meccanismi inibitori verso altri settori del pubblico impiego. Vi sono altri aspetti che si riferiscono alla professionalità dei magistrati: perché se è vero che la funzione del giudice deve essere tutelata anche dal punto di vista economico (data la delicatezza e l'importanza) è anche vero che esistono questioni da risolvere e che attengono alla valutazione del lavoro del giudice, alla sua laboriosità e alla regolamentazione delle attività extraprofessionali. Tutti temi sui quali si registra una notevole resistenza delle forze più conservatrici.

P. G.

I risultati a cui sono giunti i magistrati inquirenti

Tre le prigioni di Aldo Moro

La prima vicinissima a via Fani, la seconda a Focene e la terza nei pressi del luogo in cui fu rinvenuto il corpo crivellato di colpi - Le perizie sulle foto e quelle sulle armi - Una ricerca negli appartamenti «insospettabili» al centro della capitale - Molti palazzi godono della extraterritorialità

ROMA - Tre sono state le prigioni di Aldo Moro. A queste conclusioni sono giunti gli inquirenti sulla base delle testimonianze raccolte nei giorni scorsi da una serie di accertamenti compiuti dai periti che hanno esaminato i reperti: i vestiti dello statista, le foto inviate dai brigatisti e che raffiguravano l'on. Moro, i documenti e la prigione neri dentro la Renault dove poi il corpo fu ritrovato.

Le tre prigioni sarebbero situate al Trionfale, cioè nelle immediate vicinanze di via Fani (e questo spiega perché nei giorni successivi al rapimento nella zona furono rinvenute le auto usate dai brigatisti per l'assalto); a Focene, come dimostrerebbe senza ombra di dubbio la sabbia e i «forasacchi» rinvenuti sul vestito dello statista; e sotto un tetto di legno in certe zone del litorale laziale: al centro di Roma, forse proprio a ridosso di via Caetani, dove il corpo di Moro fu fatto ritrovare dall'Fbi.

Ma vediamo più in dettaglio come si è arrivati a queste conclusioni. Certamente, dicono gli inquirenti, i brigatisti o chi per loro si erano preannunciati: essi sapevano che subito dopo l'assalto non avrebbero potuto trasportare Moro lontano, correndo il rischio di essere sorpresi a un posto di blocco. Quindi è del tutto ovvio che essi avessero organizzato una rete di covi facili e accessibili dove i militanti della zona di via Fani, come dimostra l'appartamento-rifugio scoperto in via Gradoli. La prima foto di Moro diramata dalle BR, secondo l'esperto che l'ha esaminata, dovrebbe riferirsi appunto al primo periodo. Poi Moro fu trasportato (ma come? A questa domanda gli inquirenti non sanno rispondere) nella seconda prigione, sul litorale laziale.

Si è molto discusso se la sabbia trovata nei vestiti del calzoncino dello statista, fosse «recente», fosse cioè stata raccolta durante la prigionia. C'era chi sosteneva che potesse trattarsi di segni di altre passeggiate al mare, di soggiorni a Capri, dove era solito recarsi Moro. Invocando gli esperti hanno asserito che si tratta di terra individuabile solo nella zona di Focene. Poi la terza prigione. Da Focene Moro è stato trasportato al centro di Roma. Perché gli inquirenti sono giunti a questa certezza? Diversi fattori hanno concorso a determinare questa convinzione. Moro è stato ucciso, senza ombra di dubbio, nel portabagagli della Renault dove si trovava il corpo. E' certo che tutti i colpi sono stati sparati quando lo statista era piegato in due, nel retro dell'auto. Ma quell'auto, da quando fu rubata a quando è stata ritrovata ha fatto pochissimi chilometri. E' stato potuto accertare sulla base della testimonianza del proprietario della macchina che ricordava il chilometraggio segnato. Dunque quell'auto non può essere servita per tutto il tempo che Moro trascorse a Roma. Da dove è avvenuto quindi l'ultimo viaggio e quando? Certo, la mattina del rinvenimento e in un posto al riparo da occhi indiscreti, probabilmente in qualche garage dove l'auto era stata messa a riposare. Infatti il perito ha accertato che solo uno dei proiettili può essere stato sparato con un'arma munita di silenziatore. Gli altri, quindi, avrebbero potuto essere sparati con un'arma ordinaria.

Secondo questa ricostruzione, allora, i brigatisti avevano una base nei pressi di via Caetani. Ecco la ragione per la quale da alcuni giorni gli uomini della Digos stanno cercando di individuare la base di via Argentina a piazza Venezia, via del Corso, piazza Navona. Una ricerca non facile perché bisogna seguire, dicono gli inquirenti, due direzioni: quella di possibili fiancheggiatori di base e quella di persone insospettabili che possono trincerarsi dietro etichette rassicuranti, o addirittura godere di impunità di vario tipo».

Così accanto alla ricerca di locali sotterranei si tenta di individuare i personaggi in testati a personaggi che ruotano intorno ad ambienti diplomatici o ordini che tradizionalmente godono della immunità diplomatica pur non rappresentando alcun paese straniero. In Italia infatti (ma non solo in Italia) vi sono decine di organizzazioni che possono far valere prerogative del genere o addirittura rivendicare l'extraterritorialità dei loro possedimenti. Un'altra direzione è il problema del traffico di interesse comunitario. In sostanza, un discorso sull'auto in Europa (tema centrale della conferenza di Stresa) ha una validità che è stato rilevato anche da altri interventi, con numerosi per la verità - se diventa confronto e ricerca per risolvere il problema del traffico nel suo complesso.

Purtroppo, si sono udite voci a Stresa anche voci che sembrano voler andare in direzione opposta a quella che è invece la strada da percorrere e che è stata chiaramente indicata negli im-

esempio - la polizia sta controllando tutte le persone che sono morte in circostanze non chiare subito dopo l'uccisione di Moro. Il punto è questo: se i brigatisti sono serviti di un rifugio insospettabile essi corrono un rischio grosso a lasciare in giro testimoni pericolosi, gente che

ha visto o comunque sa. Quindi di può essere che se questi testimoni sono stati eliminati, soppressi, screditati gli elench, gli inquirenti stanno individuando tutti coloro che abitavano al centro di Roma o sul litorale e sono deceduti in incidenti stradali strani, o suicidi

o comunque qualsiasi tipo di morte violenta. Un tentativo interessante, ma che denuncia anche la lentezza con cui si svolgono certe indagini. E' tutta una ricerca, questa che avrebbe dovuto essere compiuta qualche mese fa.

Perché è del tutto ovvio che essa ora può incontrare non poche difficoltà proprio perché nel caso in cui ci si trovasse di fronte ad insospettabili e ad una organizzazione così precisa tutti i segni compromettenti potrebbero essere stati fatti sparire.

Paolo Gambescia

Concluso il congresso delle «comunità terapeutiche»

Confronto di esperienze a Roma sul recupero dei tossicomani

Affrontato il tema delle terapie per la cura e il reinserimento nella società di alcolisti e tossico-dipendenti - I congressisti ricevuti dal presidente Pertini

ROMA - Si è concluso ieri alla Domus Mariae di Roma il terzo congresso mondiale delle «comunità terapeutiche» e «organizzazioni di diverso orientamento religioso o laico che si propongono la cura, il recupero ed il reinserimento sociale dei tossicomani e degli alcolisti. Durante cinque giorni circa 50 paesi hanno messo a confronto le loro opinioni ed esperienze su quella che è ormai diventata un vero dramma sociale in molti paesi: la tossicodipendenza.

Quale la terapia per il recupero del tossico-dipendente? Quali è il ruolo delle «comunità terapeutiche» per il loro reinserimento sociale? Si deve richiedere o no l'aiuto dei medici professionisti (psichiatri, psicologi, psicosocialisti)? Questi alcuni dei molti interrogativi cui si è cercato di dare una risposta in questo terzo congresso mondiale. Non era un compito facile, e non era d'altronde nell'intenzione dei promotori: di questo congresso mondiale si è trattato piuttosto di un confronto su che cosa fin ad oggi le «comunità terapeutiche» hanno tentato di fare per curare i tossico-dipendenti e per fargli meglio affrontare i problemi e il rischio del vivere quotidiano. L'orientamento prevalente per realizzare questo obiettivo è stato indicato nel richiamo ai valori della «spiritualità» e nella riconferma dell'«presenza di Dio» quale momento

della «rinascita» dell'uomo. Con sarcasmo qualcuno ha potuto commentare a proposito di questa metodologia terapeutica: «tossicodipendenti, non preoccupatevi, lessati quanto vi ama». Più articolato e spesso contrastato il giudizio sull'utilizzazione di medici professionisti. La maggioranza delle «comunità terapeutiche» americane, le più legate alle diverse confessioni religiose, arrivano in molti casi a negare il «self-help» (aiuto da sé) e il «drug-free» (terapia di natura non farmacologica) sono alla base della cura e del recupero del tossico-dipendente. Per altri, la quasi totalità delle comunità europee, non le autorità sono state l'ospite della comunità sia un

po' particolare e presenti nella larga maggioranza dei casi dei problemi di ordine etico. In concreto, come ha tenuto a precisare la dott. Eva Tongo, vice presidente dell'organizzazione promotrice del congresso, «le comunità terapeutiche sono, tra le tante, una delle possibili soluzioni al problema delle tossicodipendenze. Le comunità possono essere definite come una forma di trattamento nella quale il paziente riceve un tipo di vita il più normale possibile in una nuova famiglia allargata e con delle terapie che lo aiutino a ritrovare i valori che ha perso. Le tecniche e le terapie sono molto diverse ed il personalismo non le avverte tutte, ma le critiche, di manipolazione o di

riciclaggio mi sembrano eccessive». Quest'ultima osservazione della dott. Tongo sembra raccogliere molte delle perplessità che nascono dall'esperienza comunitaria di molti tossicodipendenti. Il recupero della fede, della religione, di Dio per emanciparsi dal ricatto della droga spesso funziona, anche se a prezzo di una modificazione profonda della propria personalità fatta con mezzi autoritari e con il ricatto dell'espulsione dalla «comunità terapeutica» che molto spesso per i tossicodipendenti è l'ultima ancora di salvezza offerta dalla società.

Nella giornata di ieri i congressisti, accompagnati dal ministro della Sanità Tiziana Anselmi, sono stati ricevuti dal presidente della Repubblica Sandro Pertini. Prendendo la parola, il presidente Pertini ha riferito tra l'altro: «Io credo nella nostra gioventù e mi sono sempre interessato al problema della droga, dell'emarginazione». Ricordando poi l'attività che svolge la moglie (la signora Pertini si prodiga per assistere tossicodipendenti) il presidente della Repubblica ha detto che è vero che il momento sanitario è necessario ma ha aggiunto «sono persuaso che i tossicodipendenti hanno bisogno di assistenza morale e affettiva».

Franco Petrone

Settemila i detenuti liberi con l'ammnistia

Il 18% delle donne detenute (250 su 1.400) ha ottenuto la liberazione grazie al provvedimento di amnistia ed indulto. La percentuale dei detenuti maschi che hanno lasciato il carcere grazie a questo provvedimento è pari circa al 20% (7.500 su 34 mila). 7 mila 750 persone hanno, dunque lasciato il carcere. Il carcere dal quale sono usciti il maggior numero di detenuti è quello di Foggione, a Napoli; dai due istituti romani, sono usciti 170 detenuti, 110 da Regina Coeli e 360 da Rebibbia; 320 sono i detenuti che, grazie all'amnistia, hanno potuto lasciare San Vittore a Milano, 260 sono quelli usciti dall'istituto di Palermo, 200 dalle Nuove a Torino, 250 da Catania, e 160 da Genova.

L'ASSEMBLEA DEL CNR

Reticenze ed ombre sullo stato della ricerca scientifica

ROMA - L'assemblea generale del consiglio nazionale delle ricerche (CNR) ha ascoltato e approvato ieri una relazione del presidente dell'ente prof. Ernesto Quagliariello. Il testo della relazione, che sarà presentato entro il 30 settembre al Parlamento, fornisce tra l'altro la cifra dello stato della ricerca in Italia nel 1978. L'impiego per la ricerca scientifica e tecnologica di quest'anno ha sfiorato i 2.000 miliardi (per l'esattezza 1.941). Rispetto all'anno scorso vi è stato un aumento del 23,9 per cento. In particolare nel 1978 lo Stato, con le varie amministrazioni pubbliche, ha destinato alla ricerca 850 miliardi e 700 milioni, mentre le imprese pubbliche e private hanno impegnato 1.076 miliardi e 995 milioni. La maggior spesa è stata quella per le ricerche di tecnologia e di ingegneria.

tendo dal testo ogni riferimento alla ripartizione geografica della spesa e all'andamento di questa ripartizione rispetto agli anni trascorsi. Sarebbe gravissimo se questa reticenza nascondesse un peggioramento dello stato della ricerca nel Mezzogiorno.

Si registrano poi alcuni spostamenti nella scala di priorità della spesa pubblica nei vari settori disciplinari. Ma che giudizio dare dell'unico cambiamento significativo che vede il settore biomedico passare al secondo posto scalzando le ricerche di ingegneria e tecnologiche

del 1977 al 32% del 1978. Non siamo certo noi gli economisti, coloro che vogliono che tutta la ricerca sia appaltata e finalizzata, in grado comunque di dare risposta, a breve termine, tuttavia siamo consapevoli dell'eccessivo peso che assume nel nostro paese la ricerca conoscitiva rispetto a quella di diretta utilità sociale e produttiva. Ciò viene fatto risalire alla tradizione culturale nazionale e ci distingue nettamente dagli altri paesi industrializzati, ma rimane una distorsione da correggere in senso opposto a quanto sta verificandosi.

Poche novità infine dai dati della bilancia tecnologica: il saldo passivo tende a diminuire di 204 miliardi nel 1975 a 200 miliardi del 1976. Gli introiti aumentano più rapidamente degli esborsti (metà dei quali verso gli USA), ma l'interscambio rimane assai basso, ben al di sotto del livello necessario in un paese moderno.

In conclusione, spero di aver partecipato all'ultima assemblea di questo tipo; la riforma della ricerca scientifica è infatti all'esame del Parlamento a partire dalla prossima settimana ed esiste una ragionevole fiducia in una rapida approvazione del provvedimento. L'impegno nostro è di lavorare in questo senso perché qui, nel mondo della ricerca italiana, occorre cambiare molto ed in fretta.

Mario Bolognani

Occorre davvero uno sforzo di responsabile autodisciplina per considerare con tutto il necessario rispetto la relazione del Presidente del CNR, prof. Ernesto Quagliariello, sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica per il 1978. Il documento, illustrato ieri a Roma durante la tradizionale assemblea annuale degli scienziati italiani (assente ingiustificato il governo), è infatti un momento di reticenza, di scottatura e di reticenza, e solo con grande fatica è possibile districare da esso gli elementi di novità rispetto alla situazione dello scorso anno. Il primo dato significativo riguarda l'attenuarsi della tendenza dei gruppi dirigenti della ricerca italiana a «bussare a denaro» e basta. Le spese per la ricerca in Italia sono ormai arrivate al tetto dei 2000 miliardi di lire con un incremento di circa il 24% (ben oltre il tasso di inflazione, dunque) rispetto allo scorso anno. Si pone quindi, e questo è avvertito anche nella relazione, il problema di lavorare sulla qualità degli obiettivi e sull'efficienza della spesa. Ma se si passa dalle dichiarazioni alle cifre, la distanza è grande e invita a riflettere sulle responsabilità di chi governa la ricerca e il paese. Sul Mezzogiorno si continuano a versare calde lacrime di cocodrillo, ma si impedisce all'osservatore ogni valutazione sulla distribuzione territoriale di risorse e di iniziative, rimuovendo

Morenti madre, padre e due figli

Famiglia intossicata dai peperoni sott'olio

Nei barattoli, fatti in casa, si era sviluppato il germe del botulismo



MILANO - Francesco e Salvatore Sicilia, i bambini intossicati

RHO (Milano) - Un'intera famiglia, madre, padre e due bambini è ricoverata in fin di vita al centro di rianimazione dell'ospedale di Rho dopo aver mangiato dei peperoni sott'olio che erano stati inscatolati in casa. Rosa Giambone di 32 anni, Antonio Sicilia di 29, i piccoli Francesco di dieci e Salvatore di sei, si sono sentiti male quasi contemporaneamente, con disturbi alla vista e conati di vomito. Non appena giunti in ospedale il verdetto è stato: avvelenamento da cibo, botulismo.

Il confezionamento dei cibi conservati è quindi importante. Nel caso di questa famiglia avevano mangiato martedì scorso dei peperoni che la donna aveva portato con sé dalla Calabria dove la famiglia era stata a trovare i parenti. Si sta cercando anzi di raggiungere i familiari degli intossicati per impedire che mangino gli stessi peperoni. I sanitari hanno qualche difficoltà a curare i malati perché il botulismo è un'infezione provocata da un germe, «Clostridium botulinum» che si sviluppa da un microrganismo presente nel terreno, in particolare in quello di cui si nutrono i peperoni. Il germe che si è sviluppato in questi peperoni è stato introdotto nel barattolo insieme ai cibi da conservare che non sono stati lavati in maniera accurata, sino, dopo circa una settimana, a diventare micidiale per il salute umana.

Intervento del compagno Libertini

Stresa: il ruolo centrale del trasporto collettivo e pubblico

Dal nostro inviato

STRESA - E' certo che la elezione a suffragio universale del parlamento europeo aprirà - ha detto il compagno Lucio Libertini, presidente della commissione Trasporti della Camera, intervenendo alla conferenza di Stresa che conclude oggi i suoi lavori - una fase nuova anche per quanto riguarda il settore complessivo del trasporto. E si porranno grossi interrogativi per quanto riguarda il nostro paese. I nostri sistemi di economia marittima rischiano, ad esempio, di essere schiacciati nel confronto con i grandi sistemi portuali, più in generale, con le affermazioni del «colossale» mercato comune europeo. Sinesio aveva risposto per quanto riguarda il nostro paese, «I nostri porti e in generale i nostri sistemi di economia marittima rischiano, ad esempio, di essere schiacciati nel confronto con i grandi sistemi portuali, più in generale, con le affermazioni del «colossale» mercato comune europeo».

Da qui l'esigenza di una programmazione che è finalizzata l'uso delle risorse a uno sviluppo equilibrato e della rapida definizione da parte del consiglio dei ministri della CEE di un regolamento che programmi e finanzia le infrastrutture di trasporto di interesse comunitario. In sostanza, un discorso sull'auto in Europa (tema centrale della conferenza di Stresa) ha una validità che è stato rilevato anche da altri interventi, con numerosi per la verità - se diventa confronto e ricerca per risolvere il problema del traffico nel suo complesso.

Purtroppo, si sono udite voci a Stresa anche voci che sembrano voler andare in direzione opposta a quella che è invece la strada da percorrere e che è stata chiaramente indicata negli im-

Il Contemporaneo

La scuola fra crisi e riforma

- Interventi di: Achille Ardigò, Alberto Asor Rosa, Luciano Benadusi, Luigi Berlinguer, Carlo Bernardini, Carlo Cardia, Giuseppe Chiarante, Massimo D'Alema, Gabriele Giannantoni, Lucio Lombardo Radice, Tomás Maldonado, Roberto Maraglino, Lidia Menapace, Enrico Menduni, Maria Grazia Meriggi, Fabio Mussi, Achille Occhetto, Luciana Pecchioli, Marisa Rodano, Rinaldo Scheda, Walter Tega, Aldo Tortorella, Giovanni Urbani, Walter Vitali.

Tutte le federazioni sono invitate a comunicare le prenotazioni agli uffici diffusione di Roma e Milano entro la mattina di martedì 26 settembre.

Una serie di scandalosi e preoccupanti episodi in Calabria

Processi spariti, mafiosi in libertà

Non si trovano più al palazzo di giustizia di Reggio 350 fascicoli che riguardano cause «difficili» - Una serie di scarcerazioni di personaggi coinvolti in vicende di taglieggiamenti, omicidi e sequestri - La dura lotta dei sindacati, dei comuni e di tutte le forze democratiche



La faida di Cittanova ha raggiunto Genova: uccisi un uomo e un ragazzo

GENOVA — «E' un nuovo, tragico episodio della faida di Cittanova», ha detto stamane il dirigente della squadra mobile di Genova, Niccolò, parlando della sparatoria di ieri sera nel bar-trattoria «I due pazzi» a Triglia, alla periferia cittadina, in cui sono rimasti uccisi Giuseppe Gagliano, 61 anni, e Luigi Facchini, 17 anni...

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — Che succede nel tribunale di Reggio Calabria? Interi fascicoli processuali che scompaiono per anni; magistrati che, disincantamente, rimettono in libertà mafiosi arrestati dalla polizia sotto pesanti impuntazioni; cause contro il malcostume di alcuni «politici» che non vanno avanti; lo stile disimpegno...

che, in tal modo, sono stati rimessi in libertà dalla sentenza assolutoria di appello. Una causa «minore», che ha per imputato uno dei De Stefano, latitante, è stata trasferita presso i «lidi» più sicuri perché, secondo l'istanza della difesa accolta dalla Cassazione, i giudici popolari avrebbero potuto esprimere un verdetto di condanna...

La sconvolgente vicenda del 18enne ucciso dopo la lite sul bus

Si cerca «il ragazzo con la pistola»

Affannose indagini - Si tenta di individuare i passeggeri di quel tragico «561», sul quale Giovanni Lattanzio ha incontrato il suo uccisore - Sinora nessun identikit si è potuto ricostruire - Fiori dove lo studente è caduto

ROMA — E' come se ci fosse un vuoto di qualche secondo. I testimoni dell'uccisione di Giovanni Lattanzio, freddato da un colpo di pistola, dopo una banale lite sull'autobus, sembrano quasi aver cancellato quegli istanti: sono incapaci di ricordare, di dare un particolare qualsiasi che possa aiutare la polizia a ricostruire il volto del giovane che ha sparato. Vengono seccate tutte le scuole della zona di Largo Preneste: l'omicida potrebbe essere uno dei tantissimi ragazzi che tutte le mattine, verso le otto, scendono dal «561» per recarsi a lezione. E' una ricerca difficilissima, resa ancora più complicata dall'ipotesi, non certo da escludere, che si tratti di qualche nuovo iscritto arrivato, magari, da un altro quartiere. Da due giorni i registri di ogni classe, di tutte le scuole intorno a Largo Preneste, vengono controllati, in cerca di chi, la mattina dell'uccisione, era assente. E ancora, si stanno cercando tutte le persone che due giorni fa, hanno preso il «561», nel tentativo di ricostruire insieme a loro il momento e il luogo in cui è salito il giovane che ha sparato. Ogni pista viene seguita, anche la più labile. Ma, per il momento, ancora non si è potuto nemmeno abbozzare un identikit.

d'armi, abbia avuto un aumento di richieste di circa il 20 per cento rispetto all'anno precedente. A questo dato va legata anche un'altra considerazione. E cioè che lo sconcertante aumento di armi in circolazione, specialmente fra i giovani, potrebbe essere legato anche ai numerosi furti in appartamenti, agli scippi, ai furti d'autobus occasionali, che permettono sempre più spesso di appropriarsi, fra le altre cose, anche di una pistola.

Sgomento e dolore in città

L'eco della tragedia nella capitale è ancora fortissima. Ancora ieri, per tutto il giorno, il luogo dove Giovanni è caduto è stato meta di una specie di processione. Antonio Lattanzio, il padre della vittima, è stato fra i primi, in mattinata, a deporre dei fiori nel luogo in cui il figlio è stato ucciso. La compagnia Lina Ciuffini, assessore alla pubblica istruzione della Provincia, ha voluto recarsi personalmente a casa del giovane ucciso per esprimere cordoglio e solidarietà a nome dell'amministrazione.

NUORO — Luca Locci, 7 anni, da tre mesi esatti nelle mani dei rapitori: l'istanza ritrae un visetto spaurito, capelli lunghi fin sugli occhi, con le due mani legate aperte alla prima pagina un periodico sardo datato lunedì 18 settembre. Così è apparso sulla «Nuova Sardegna» di ieri. La sua angosciante vicenda non solo non si è ancora conclusa ma rischia di trasformarsi in tragedia da un momento all'altro. I rapitori insieme alla foto «Polario» del bambino — «Luca è vivo» almeno questa certezza, dopo settimane di incertezze, servivano — hanno fatto pervenire ad un redattore del giornale sardo un cupo messaggio.

Angoscia per la sorte di Luca Locci

I banditi inviano una foto del bimbo rapito tre mesi fa

Insieme a una lettera fatta scrivere dal piccolo di 7 anni nella quale minacciano di ucciderlo se la richiesta non sarà accolta. Che cosa è stato trovato all'interno dell'appartamento di via Mezzo? Una ulteriore documentazione relativa ad attività terroristiche dei magistrati: lo hanno detto esplicitamente, mostrando di non gradire la definizione di «covo» in riferimento all'appartamento di via Mezzo, hanno parlato di una base logistica di una organizzazione terroristica. Proprio per questo è stato possibile trovare, hanno detto i magistrati, tracce del passaggio di altre persone e di un «terrorista».

glio, la preghiera di Mauro Carassale, il bambino di undici anni di Olbia, rilasciato dopo 60 giorni di prigionia: «Trattatelo bene, ha appena sei anni, è molto piccolo. Per favore, ricominciate subito ai genitori». Le prime richieste, oltre 2 miliardi, sono assolutamente improponibili, come Franco Locci fa capire attraverso i suoi emissari, come al primo contatto con i banditi vengono anche malmenati. Già da allora, non si è ancora a metà luglio, si capisce che si prospetta una lunga ed estenuante trattativa. Ci sono emissari, come questa lettera, forse anche questa scritta dal piccolo Luca, viene sequestrata dagli inquirenti, siamo al 26 luglio. Tutto sembra bloccarsi, ci sono settimane di silenzio. E' la trattativa riproposta: forse si arriva ad un accordo, verso la fine di agosto. La cifra del riscatto si è abbassata. Poi di nuovo una brusca impennata: i banditi rialzano nuovamente la richiesta.

Era nei pressi di Porta Venezia

Scoperto un altro rifugio di Corrado Alunni preso in affitto da Marina Zoni a Milano

Dalla nostra redazione

MILANO — Un appartamento affittato da Marina Zoni, la ragazza arrestata subito dopo la cattura di Alunni, mentre suonava alla porta dell'appartamento di via Negroli, aveva firmato il contratto con il proprio nome? Il suo era un nome pulito, e la risposta è: «Sì». Che cosa è stato trovato all'interno dell'appartamento di via Mezzo? Una ulteriore documentazione relativa ad attività terroristiche dei magistrati: lo hanno detto esplicitamente, mostrando di non gradire la definizione di «covo» in riferimento all'appartamento di via Mezzo, hanno parlato di una base logistica di una organizzazione terroristica. Proprio per questo è stato possibile trovare, hanno detto i magistrati, tracce del passaggio di altre persone e di un «terrorista».

Alunni avrebbe bloccato l'operazione. Quando è stato scoperto l'appartamento di via Negroli, i magistrati si sono rifiutati di rispondere. Hanno ammesso, comunque, di avere per alcuni giorni teso un agguato, dopo la scoperta dell'appartamento. L'attesa è stata però vana. L'identificazione dell'appartamento, probabilmente, è stata contestata dai carabinieri di Alunni. Sono state trovate armi, in via Mezzo? Nuovo rifiuto di rispondere: tranne poi, argomentando che si tratta di un appartamento di via Mezzo, hanno parlato di una base logistica di una organizzazione terroristica. Proprio per questo è stato possibile trovare, hanno detto i magistrati, tracce del passaggio di altre persone e di un «terrorista».

Alunni avrebbe bloccato l'operazione. Quando è stato scoperto l'appartamento di via Negroli, i magistrati si sono rifiutati di rispondere. Hanno ammesso, comunque, di avere per alcuni giorni teso un agguato, dopo la scoperta dell'appartamento. L'attesa è stata però vana. L'identificazione dell'appartamento, probabilmente, è stata contestata dai carabinieri di Alunni. Sono state trovate armi, in via Mezzo? Nuovo rifiuto di rispondere: tranne poi, argomentando che si tratta di un appartamento di via Mezzo, hanno parlato di una base logistica di una organizzazione terroristica. Proprio per questo è stato possibile trovare, hanno detto i magistrati, tracce del passaggio di altre persone e di un «terrorista».

bisognerà vedere, anche in relazione alla sentenza della cassazione che ha assegnato la competenza di alcuni fatti a Torino. La risposta, sibilina, non permette di chiarire se vi sia un qualche riferimento alla ricognizione di persona a cui Corrado Alunni è stato sottoposto l'altro ieri; da giudice, torinese per l'assassinio dell'avvocato Fulvio Croce. Nella mattinata di ieri i sostituti De Liguori e Spataro, erano recati nei carceri di Cremona ad interrogare Mary Loreta Albanesi, l'impegnata della segreteria della scuola «Ercolani» di Bologna arrestata per resistenza, falsa testimonianza e favoreggiamento. A questo si è appreso l'accusa deriverebbe dal fatto che l'Albanesi si sarebbe adoperata, nulla di una lettera inviata da una donna a Corrado Alunni, nella quale veniva indicato il numero di telefono della segreteria della scuola «Ercolani» come mezzo per comunicare. L'Alunni lunedì prossimo sarà trasferito a Roma a disposizione dei magistrati che conducono l'inchiesta sulla «Cassa» di Aldo Moro. La decisione del trasferimento è stata presa anche dal consigliere istruttore Achille Gallucci. Il brigatista è sospeso di aver avuto un ruolo importante nel rapimento del presidente della Dc.

Maurizio Michelini

A fuoco l'auto del direttore d'un quotidiano siciliano

PALERMO — L'automobile del direttore del «Giornale di Sicilia», Leo Rizzi, è stata rubata e data alle fiamme la notte scorsa a Palermo. Polizia e carabinieri stanno indagando per identificare gli autori dell'attentato. L'automobile, una Fiat 131

Incursione terroristica nella sede CISNAL a Livorno

LIVORNO — La sede della CISNAL è stata attaccata da un nido di terroristi di «Azione rivoluzionaria». Tre giovani armati e mascherati, dopo aver chiuso in una stanza ad impazziti hanno lasciato un ordigno esplodere che ha appiccato il fuoco e di-

stato completamente mobile, appollaiato e mantenuto dalla segreteria. E' accaduto verso le 12.40. A quell'ora nella sede della CISNAL si trovavano l'impegnato Vincenzo Corradini e l'avvocato Mauro Matteucci.

studiare si ma come? I giovani sono incerti perché non solo la scuola ma la cultura stessa è in crisi, si moltiplicano le nuove discipline, i termini astratti. Anche lo studio del mondo classico cambia. Orientarsi è difficile ma un riferimento sicuro è nella

Nella Enciclopedia Europea il meglio della cultura italiana e di tutto il mondo da giudizi critici e orientamenti precisi su ogni argomento. L'Enciclopedia Europea è un'opera di saggistica universale: il miglior strumento per uno studio libero e organico. Con la pubblicazione del settimo volume, in corso di stampa, l'opera sarà prossima ai due terzi dell'ordine alfabetico, raccolto in 11 volumi. Il dodicesimo volume è un repertorio e una guida di orientamento bibliografico. GARZANTI

Nomine bancarie: primi segni di cambiamento

Finalmente, le nomine per cinque grandi banche pubbliche sono fatte. Dopo ben due anni e mezzo il governo ha dato una guida a banche - l'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, la Cassa di Risparmio di Torino, la Cassa di Risparmio di Roma, la Banca Nazionale del Lavoro, il Mediocredito Centrale - finora abbandonate nelle mani di amministratori senza poteri.

Non è stato un atto facile. Lo dimostra la mancata scelta del presidente della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde dipesa esclusivamente dalla lotta - in una vera e propria "guerra" - tra le fazioni di per i passersavanti della più grande cassa del Paese, in contrasto con le indicazioni delle forze politiche; un rinvio inammissibile per una azienda che ha bisogno urgente di un rinnovamento della sua gestione. Su tutto ciò - come è stato già detto - occorrerà fare chiarezza. Il comportamento delle correnti di influenza a sufficienza sui veri pericoli dell'intera paralisi che il settore ha subito per la situazione di prolungata proroga delle cariche scadute.

Questa è la realtà: i governi finora succedutisi non sono stati capaci di adempiere perfino agli altri compiti più urgenti, profondi e della crisi dello Stato, prodotta dalle politiche centraliste e di centro sinistra, tanto radicata la pervicacia degli interessi dei clan su quelli del Paese. Basti ricordare i Comitati del credito convocati e saltati, le guerre di logoramento tra i diversi comitati per la conquista di almeno un avanzamento bancario, al fine di porre alla testa uomini tanto più fidati quanto più incompetenti.

Per uscire, seppure par-

Il direttivo FLM registra le divergenze Tre le proposte sull'orario di lavoro

La riunione prosegue anche oggi - Confermato per mercoledì il consiglio generale - Punto per punto le ipotesi per il nuovo contratto - Carniti a Bari precisa la linea di condotta della CISL

ROMA - Il direttivo della FLM non ha raggiunto alcun accordo sull'orario di lavoro. La relazione introduttiva si è limitata a presentare tre ipotesi distinte e il dibattito ha registrato le varie posizioni senza compiere alcun passo avanti. La riunione prosegue anche oggi, ma sembra proprio che al consiglio generale che si apre mercoledì, la FLM si presenterà divisa su un aspetto centrale della prossima stagione dei contratti. Molto dipenderà anche dalla CISL. Ieri i tessili aderenti a questa confederazione hanno fatto sapere che chiedono anch'essi riduzioni di orario. Carniti, ieri, ha confermato la sua posizione: parlo a Bari ha precisato con più esattezza la linea che la CISL intende seguire: « Bisogna assumere nei rinnovi contrattuali - ha detto - obiettivi di riduzione degli orari differenziati per settore: definire inoltre in sede nazionale il principio e l'entità della riduzione e demandare, infine, in sede aziendale l'applicazione per garantire una uguale o più elevata utilizzazione degli impianti, quindi una maggiore occupazione anche in rapporto ad una diversa destinazione territoriale degli investimenti ».

Ma vediamo cosa è emerso in concreto dalla FLM. Il segretario nazionale Puppo ha esordito criticando il documento Pandolfi e annunciando una iniziativa di lotta del metalmeccanico entro ottobre; sui piani di settore, con particolare riguardo al Mezzogiorno. Venendo ai contratti, il relatore ha tracciato questo quadro:

PRIMA PARTE: acquisire diritti di informazione e verificare preventivamente sulle assunzioni, la mobilità, il decentramento produttivo. E' ancora aperta la scelta se superare o no il limite di 500 e 200 dipendenti per l'applicazione dei diritti di informazione sugli investimenti.

INQUADRAMENTO UNICO: su sette categorie profes-

sionali, si propone il mantenimento della 1ª e l'abolizione della 5ª super, inserendo nel 6º livello funzioni operate al momento specializzate.

PROFESSIONALITÀ: modifica delle modalità di trattamento della mobilità professionale, individuando aree e isole professionali, definizione di qualifiche collettive.

RIPARAMETRAZIONE: ripartire i livelli 100-200, equilibrando le distanze tra le categorie e alzando i parametri della terza, quarta e quinta.

SCATTI D'ANZIANITÀ: mantenere per un determinato periodo il vecchio regime; nel '79 si accrebbe lo scivolo dalla scala mobile; il 2º punto regime di scatti entrerà in vigore nel '80. E' ancora aperta la scelta se stabilire una cifra fissa o in percentuale. Per quanto riguarda il numero, ci si orienta sui cinque scatti.

L'entità dell'aumento salariale in cifra fissa dipende

postami pensioni

Quando la donna è capofamiglia

Con la legge sulla parità sono d'ora in poi riconosciuta capo famiglia anche la donna lavoratrice al fine del diritto agli assegni familiari per il marito a carico. Qui di seguito elenchiamo i documenti che debbono essere presentati al datore di lavoro per ottenere gli assegni.

I moduli da presentare sono:

- 1) certificato di stato di famiglia, in duplice copia, sul modello appositamente in uso presso l'Anagrafe; quando i coniugi non sono conviventi, sono due i certificati da presentare;
- 2) modulo di domanda (circa l'1/3 del modulo in questi giorni presso tutte le sedi periferiche e gli enti di patronato); di nuova istituzione, che ha rimpiazzato il vecchio modello AF-51, presentato finora per richiedere gli assegni per la moglie a carico della famiglia per un anno e deve, quindi, essere rinnovato, da parte della lavoratrice interessata, ogni sei mesi; ogni anno, assieme al certificato di stato di famiglia. Tale modulo deve essere compilato e firmato dal richiedente sia dal coniuge a carico, i quali in caso di separazione o divorzio, il richiedente deve essere il coniuge a carico; in caso di morte del richiedente, il richiedente deve essere il coniuge a carico;
- 3) dichiarazione di stato di famiglia, in duplice copia, sul modello appositamente in uso presso l'Anagrafe; quando i coniugi non sono conviventi, sono due i certificati da presentare;
- 4) modulo di domanda (circa l'1/3 del modulo in questi giorni presso tutte le sedi periferiche e gli enti di patronato); di nuova istituzione, che ha rimpiazzato il vecchio modello AF-51, presentato finora per richiedere gli assegni per la moglie a carico della famiglia per un anno e deve, quindi, essere rinnovato, da parte della lavoratrice interessata, ogni sei mesi; ogni anno, assieme al certificato di stato di famiglia. Tale modulo deve essere compilato e firmato dal richiedente sia dal coniuge a carico, i quali in caso di separazione o divorzio, il richiedente deve essere il coniuge a carico; in caso di morte del richiedente, il richiedente deve essere il coniuge a carico;

Il miglioramento del dollaro frena l'ascesa del franco svizzero

ROMA - L'ascesa del franco svizzero, che negli ultimi cinque giorni si era rivalutata mediamente del quattro per cento ha subito ieri un rallentamento. Il franco si è migliorato conseguito dal dollaro sulle maggiori piazze finanziarie internazionali ha infatti spinto al ribasso la

moneta elvetica che, nei confronti della lira, è stata fissata dalla media ufficiale dei cambi UIC a 539,82 lire (contro 543,22).

La lira ha perso sul dollaro e sul marco, guadagnando invece su sterlina e franco francese.

Sciopero e corteo ieri a Battipaglia

BATTIPAGLIA - Sciopero di quattro ore ieri a Battipaglia nelle aziende chimiche e metalmeccaniche. Tremila persone, tra cui centinaia di donne, hanno manifestato in corteo nella zona industriale fin nel centro cittadino dove si è svolto un comizio indetto dalla Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil.

Sull'onda della lotta per far ritirare una cinquantina di licenziamenti della Sele-Cavi (annunciata che fa capo al gruppo Manoli che opera nel campo della telefonia), il sindacato ha chiesto al governo che vengano finalmente definiti gli impegni per Battipaglia e per l'intera piana del Sele.

Battipaglia può contare sul più consistente nucleo industriale del salernitano: circa tremila occupati. Ma ad essi vanno aggiunti circa tremila disoccupati e i mille giovani in cerca di prima occupazione. Su una vasta area alla periferia di Battipaglia sorgono desolati i capannoni della SIK, simbolo dello sviluppo distorto subito dalla città. I licenziamenti sono stati decisi dal gruppo Manoli che ha trovato un'occupazione non più di duecento dipendenti.

« Il documento Pandolfi parla di 600 mila posti di lavoro. E' venuto il momento che il governo definisca quale dovrà essere lo sviluppo dell'area di Battipaglia e del suo apparato industriale e produttivo e sostenga il disoccupato. Nei prossimi giorni la Federazione Cgil, Cisl, Uil darà vita ad altre iniziative di lotta per i braccianti e gli edili. Lunedì alla camera di commercio di Salerno si svolgerà un incontro con parlamentari salernitani e i partiti politici ».

Nella foto: un momento della manifestazione.



La mancata mobilità crea esasperazione all'UNIDAL

Un'assemblea infuocata - C'è chi specula sul disagio

Dalla nostra redazione

MILANO - Duecento donne infuocate affollano il salone dell'umanitaria, tra gli uffici delle organizzazioni sindacali unitarie. E' l'assemblea delle donne di quel complesso dove da un tempo si chiama Motta-Almagna, poi divenne Unital e quindi Sitalin. Sono solo una rappresentanza delle circa 1600, in gran parte forze politiche, che in questa integrazione, ancora in attesa di un posto di lavoro.

Il clima è carico di tensione e di collera qualunque sia il fuoco, intellettuali gli animi, impedisce una riflessione serena. Chi è il nemico? Con chi bisogna combattere? Con quali obiettivi?

Domande che fondano da affrontare, a cui dare una risposta e costruire, così, una prospettiva, ma c'è tra le donne - e sono gli esponenti di un « comitato di lotta » nato nell'area della cosiddetta « autonomia » - chi indirizza tutta la esasperazione contro i dirigenti sindacali presenti, dimenticando i termini dello scontro di classe aperto a Milano, proprio attorno all'Unital. E così l'assemblea non ha quasi luogo.

Invano il segretario della Filcat-Cgil, Baricelli tenta di parlare, di spiegare, di iniziare un confronto. Le voci si surriscaldano, le grida di « venduto », si confondono con altri insulti. Un anziano, nella calca, sgrida i giovanotti dell'autonomia riescono a mettere insieme un corteo che si spinge per il centro della città, portando a passeggio la disperazione di queste donne.

Che cosa succede, dunque, all'Unital? Succede che a suo tempo i sindacati, di fronte ad una industria ormai giunta al collasso - soprattutto per responsabilità imprenditoriali ma soprattutto denunciata e per le quali a dire il vero nessuno ha ancora pagato - strapparono un accordo sulla « mobilità » contrattata da un posto di lavoro all'altro. Il primo accordo del genere.

Non c'era altro modo per difendere sul serio l'occupazione e non solo per gridare slogans propagandistici. Ma i punti dell'accordo sono rimasti in larga misura sulla carta. Essa prevedeva, tra l'altro, 570 « posti » nelle aziende pubbliche. Per gli altri « posti » erano previsti in un impegno - illustrato dal governo - circa un coinvolgimento dell'Assolombarda, dell'Assicredito, della Cofinmeccanica. Ma i punti dell'accordo sono rimasti in larga misura sulla carta. Essa prevedeva, tra l'altro, 570 « posti » nelle aziende pubbliche. Per gli altri « posti » erano previsti in un impegno - illustrato dal governo - circa un coinvolgimento dell'Assolombarda, dell'Assicredito, della Cofinmeccanica.

La possibilità reale di realizzazione di una consultazione di una consultazione permanente, con la partecipazione attiva delle diverse organizzazioni professionali (Confesercenti e Confcommercio), delle tre componenti del movimento cooperativo, di alcune grandi strutture consorziali come Conad, Ico-Italia e il Sigma.

Giannini ha infine detto che la Conferenza ha già dichiarato la propria disponibilità, mentre rapporti positivi l'ANCD il ministero anche con il Confcommercio in diverse province.

Anche Malfatti ha un piano triennale

Nell'incontro con i sindacati sul fisco, il ministro ha annunciato un programma di riassetto della amministrazione finanziaria - Chiesta la abolizione del segreto bancario e della cedolare secca

ROMA - Nella « maratona » tra governo e sindacati, ieri è stata la volta dei problemi fiscali. Nella sede della direzione generale del monopolio si sono incontrati il ministro Malfatti e la delegazione della federazione sindacale composta da Macario, Benvenuto, Garavini, Diò, Romel e Ravenna.

Le proposte che i sindacati hanno illustrato al ministro sono di duplice natura: una riorganizzazione sostanziale dell'apparato della P.a. preposta alla politica fiscale, in modo da pervenire anche ad una efficace lotta alle evasioni; una modifica di alcuni meccanismi tributari, in modo da eliminare le più vistose storture e la possibilità di vedere il fisco anche attraverso vic « legali ».

I sindacati hanno chiesto che il governo acceleri i tempi della riforma della amministrazione tributaria, proceda alla istituzione dei consigli tributari, che dovrebbero avere un ruolo fondamentale nel lavoro di accertamento, unificati uffici IVA e uffici delle imposte dirette, in modo da evitare che la duplicazione degli uffici si traduca in un'altra occasione per evadere il fisco; vari rapidamente le misure per la raccolta fiscale e i registri di cassa, da strutturati per combattere l'evasione IVA.

I sindacati sono anche preoccupati della natura squilibrata che ha il prelievo fiscale in Italia, basato essenzialmente sulla imposizione diretta, rilevata, per grandissima parte, sul lavoro dipendente attraverso la ritenuta alla fonte.

Il peso fiscale, hanno per contro sostenuto, si deve spostare sulle altre categorie e un nanizzato sugli altri redditi: non dal lavoro dipendente. Da qui la richiesta di abolizione della « cedolare secca », un tipo di imposizione venuto alla

ribalta della cronaca in occasione delle polemiche sulle tasse di Gianni Agnelli.

Sempre in questa ottica, i sindacati hanno chiesto la introduzione della ritenuta di acconto sui redditi da capitale (come i depositi bancari, le obbligazioni, etc) e la abolizione del segreto bancario e professionale. Questa esigenza del resto si pone concretamente anche alla luce delle proposte legislative che modificano l'attuale procedimento penale contro le evasioni, di cui i sindacati hanno sollecitato il varo da parte del Parlamento. Infine, i sindacati hanno chiesto la sostituzione delle attuali Ivim e Ior, la elaborazione di una imposta sugli incrementi di valore del patrimonio.

Il ministro ha informato i sindacati delle scadenze del governo: ha preannunciato la messa a punto di un programma triennale del riassetto della amministrazione finanziaria, sui contenuti del quale il ministro ha espresso la intenzione di volere consultare con i sindacati. L'idea centrale di Malfatti è di creare dei centri interregionali di servizi (13 in tutto) che dovrebbero assicurare lo smaltimento delle pratiche fiscali di routine. Gli uffici finanziari resterebbero in loco, ma maggiormente liberi di dedicarsi all'accertamento ed alla verifica delle denunce sospette. Occorre, perciò, ha detto Malfatti, sia potenziato l'organico del ministero sia soprattutto puntare alla riqualificazione del personale esistente (60 mila funzionari).

Sul segreto bancario, Malfatti ha risposto che si tratta di una questione con stretta competenza del suo ministero ed una eventuale decisione in tal senso spettarebbe al governo nel suo complesso.

Per la fine dell'anno (forse) la pensione

Circa un anno fa si è presentata alla sezione del PCI (Frontale) una simpatizzante che ha chiesto la mentava il ritardo con cui l'INPS non dava esito alla sua domanda di pensione. Mi sono sentito da persona all'INPS, ma la pratica era incompleta in quanto il nominativo risultava errato. Completata la pratica, secondo l'INPS la cosa era fatta, in vece non si è saputo ancora, nonostante il tempo dell'interessata è Plomona, Moscuca.

GUIDO LIBERTI
Roma

Recati all'INPS di Caserta

Il 13 gennaio 1978 con altri tre pens on ci sono andati presso il locale ufficio postale di Caserta per la pensione e per noi mancava il mandato. Ci siamo rivolti alla sede dell'INPS di Caserta, per conoscere il modo di procedere al pagamento e al momento di addetto al buro e per noi mancava il mandato. Ci siamo rivolti alla sede dell'INPS di Caserta, per conoscere il modo di procedere al pagamento e al momento di addetto al buro e per noi mancava il mandato.

MICHELE CARANGELLO
Maddaloni (Caserta)

Proposte per ridurre il numero dei negozi

ROMA - La rete distributiva (856 mila negozi) può essere ragionevolmente ristrutturata con alcune precise misure di riforma e di rinnovamento, senza creare traumi tra gli operatori del settore e con la concreta possibilità di alleggerire i costi (con ripercussioni, quindi, anche sui prezzi) nell'interesse di tutto il Paese.

Lo ha affermato ieri in un incontro con la stampa il presidente dell'Associazione nazionale cooperative fra dettanti, Giannini, precisando che per conseguire questo indispensabile obiettivo occorrono tre condizioni preliminari: un piano di rinnovamento di tutto il commercio collegato alle attività economiche direttamente produttive; una legge quadro generale che stabilisca normative chiare e omogenee, pur prevedendo interventi differenziati nei vari settori della rete distributiva; una articolazione del credito su basi regionali, sempre finalizzato al rinnovamento e alla riduzione dei punti di vendita, soprattutto in centri sovraffollati e iniziative di carattere cooperativo e associativo fra attuali operatori commerciali.

Secondo Giannini una riforma così programmata potrebbe portare ad una riduzione dei punti di vendita di almeno il 20 per cento degli attuali esercizi commerciali all'anno (intorno al 30-40 per cento in un decennio).

La possibilità reale di realizzazione di una consultazione permanente, con la partecipazione attiva delle diverse organizzazioni professionali (Confesercenti e Confcommercio), delle tre componenti del movimento cooperativo, di alcune grandi strutture consorziali come Conad, Ico-Italia e il Sigma.

Giannini ha infine detto che la Conferenza ha già dichiarato la propria disponibilità, mentre rapporti positivi l'ANCD il ministero anche con il Confcommercio in diverse province.

La legge-quadro secondo il sindacato

L'ipotesi avanzata da CGIL, CISL, UIL - Aperta la vertenza sull'allineamento della scala mobile Un passo avanti per la perequazione normativa - La prossima settimana si discute l'inquadramento

ROMA - Cosa è - o deve essere - il contratto per i lavoratori del pubblico impiego? La domanda è riproposta dalla segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil che ieri ha chiesto al governo una legge-quadro. Una risposta, comunque, il sindacato la dà ed è contenuta in un documento di 7 cartelle contenente precise ipotesi per la formulazione della legge. Inoltre Cgil, Cisl, Uil approno una vertenza per l'allineamento dei periodi di calcolo della scala mobile dei lavoratori del pubblico impiego ai settori dell'industria. Queste decisioni, in sostanza, fanno compiere un passo avanti all'iniziativa sindacale per la parificazione normativa tra le diverse categorie di lavoratori.

Con la richiesta della legge-quadro, il sindacato persegue l'obiettivo di una regolamentazione di sostegno della contrattazione collettiva, che imprima certezza giuridica ed efficacia vincolante agli accordi triennali fra i parti pubbliche e organizzazioni sindacali, soprattutto per chi la normativa sul pubblico impiego è caratterizzata da una diffusa eterogeneità che, spesso, si risolve in una « forte sperequazione ». La legge-quadro, dovrebbe assumere un « nuovo » significato politico alla vigilia di importanti rinnovi contrattuali.

Ma vediamo, in sintesi, quali proposte avanza la Federazione unitaria.

1) **Area di applicazione dei contratti.** Dovrebbe essere estesa a tutto il personale civile delle amministrazioni pubbliche, con rapporto di lavoro pubblico, ivi compreso il personale dipendente della polizia all'atto della smilitarizzazione. Resterebbero esclusi, quindi: magistrati, avvocati e procuratori dello Stato, e il personale delle Forze armate.

2) **Materie regolabili per legge e per contratto.** La fonte primaria di disciplina di lavoro è anche nel pubblico impiego dovrebbe essere il contratto collettivo che regola tutto ciò che non è disciplinato dalla legge-quadro. L'area della contrattazione sindacale dovrebbe perciò alla organizzazione del lavoro, alla amministrazione del personale, alla gestione del personale pubblico, alla gestione del personale dipendente della polizia all'atto della smilitarizzazione. Resterebbero esclusi, quindi: magistrati, avvocati e procuratori dello Stato, e il personale delle Forze armate.

3) **Aspetti istituzionali della gestione del personale.** Si propone l'istituzione di un « centro di coordinamento delle politiche relative al personale pubblico che faccia capo alla presidenza del Consiglio e sia sottoposto alla vigilanza di una apposita commissione parlamentare per il pubblico impiego ».

4) **La segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil ha detto che si discute del contratto con i sindacati e che il contratto collettivo « si è reso immediatamente esecutivo con decreto del presidente della Repubblica ».**

5) **Aspetti istituzionali della gestione del personale.** Si propone l'istituzione di un « centro di coordinamento delle politiche relative al personale pubblico che faccia capo alla presidenza del Consiglio e sia sottoposto alla vigilanza di una apposita commissione parlamentare per il pubblico impiego ».

6) **La segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil ha detto che si discute del contratto con i sindacati e che il contratto collettivo « si è reso immediatamente esecutivo con decreto del presidente della Repubblica ».**

A novembre almeno 4 punti di contingenza

ROMA - I costi della vita di agosto e leggermente in aumento, ma la scala mobile scenderà almeno di quattro punti nel novembre prossimo, quanto risulta dall'indice di riferimento di ieri della commissione per il calcolo dell'indice sindacale del costo della vita, quello appunto utilizzato per la scala mobile.

Il costo della vita di agosto è stato di 176,65 e è sceso a quota 176,60 contro 176,75 del precedente mese di luglio.

La diminuzione dell'indice sindacale non escluderà comunque un scatto di contingenza abbastanza sostanzioso. Anche se i prezzi, complessivamente, saranno stabilizzati, nel settembre e ottobre, nei trimestri si acquisirebbero quattro punti di contingenza. Basterebbe, quindi, un incremento, anche non molto elevato, dei prezzi in questi due mesi per portare accanto a un « punto » di contingenza di cinque punti.

Abbiamo accertato che presso il Centro elettorale di Caserta, il 13 gennaio 1978, si è svolto un incontro con i tre pens on ci sono andati presso il locale ufficio postale di Caserta per la pensione e per noi mancava il mandato. Ci siamo rivolti alla sede dell'INPS di Caserta, per conoscere il modo di procedere al pagamento e al momento di addetto al buro e per noi mancava il mandato.

MICHELE CARANGELLO
Maddaloni (Caserta)

a cura di F. Vileni

Programmi radio tv

DOMENICA

11 MESSA
12 EUROVISIONE DA PAVIA - Cerimonia della proclamazione dei vincitori del Premio Italia '78 - (C)
13 FANTASIA A DENEZIA - (C)
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
17.30 ORZOWEJ - Con Stanley Baker e Peter Marshall - Regia di Yves Allegret - Settima puntata - (C)
18.20 AZZURRO, CICALE E VENTAGLI - Con Sergio Leonardini e Stefania Mecchia
19 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie B - Che tempo fa - (C)
20 TELEGIORNALE
20.40 WILLIAM SHAKESPEARE - «Morte di un pastore» - Prima puntata
21.40 LA DOMINICA SPORTIVA - Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata - (C)
22.30 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere - (C)
TELEGIORNALE - Che tempo fa - (C)

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 IO MA CHI TANTO È A LUNA
14.50 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
15.55 TG2 DIRETTA SPORT - Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero - (C)
18.55 LE NUOVE AVVENTURE DI ARSENIO LUPIN - Con Georges Descrières - «Doppio gioco»
19.55 TG2 STUDIO APERTO
20 TG2 DOMENICA SPRINT - Fatti e personaggi della giornata sportiva
20.40 IERI È OGGI - Con la partecipazione di Enrico Montesano e Sarah Ferrati - (C)
21.55 TG2 DOSSIER - Il documento della settimana - (C)
22.50 TG2 STANOTTE
23.05 UMBRIA JAZZ '78 - Bill Evans Trio plus Lee Konitz

13 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza - Il New York City Ballett in «Episodes»
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)
18.15 AHI, OHI, UHI - Bimbi sicuri in casa - (C)
18.20 CIRCHI DEL MONDO - 3. Festival del Circo di Montecarlo (2. parte) - (C)
19.05 I FRATELLI PLEM PLEM - Disegno animato - (C)
19.20 MICHELE STROGOFF (Quinta puntata) - (C)
19.25 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20 TELEGIORNALE
20.40 OTTO BASTANO - Telefilm «Quarantena» - (C)
21.35 AZZURRO QUOTIDIANO - Decima puntata - «La fabbrica del pesce» - (C)
22 MERCOLEDI SPORT - (C)
TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C) - CHE TEMPO FA

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 STORIE DEL JAZZ - «Gli anni caldi di Chicago» - Seconda puntata
13.35 TV2 RAGAZZI
18.15 TRENTAMINUTI GIOVANI SPECIALE - «6 Italiani in Antartico» - (C)
18.40 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA - (C)
19 SPAZIO LIBERO - I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
19.15 LE RAGAZZE DI BLANSKY - Telefilm - Primo episodio - «Bellezza in motocicletta» - (C)
19.25 TG2 STUDIO APERTO
20 RADICI - Tratto dal libro di Alex Haley - Sesta puntata - «Mille volti di Eva» - Immagini femminili nel cinema - Quinta puntata: «Donne inquiete e uomini spaventati»
22.25 CHI VUOL ESSERE LIETO... - Quinta puntata - «Autunno vero in abbondanza» - (C)
TG2 STANOTTE

13 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza - Il New York City Ballett in «Episodes»
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)
18.15 AHI, OHI, UHI - Bimbi sicuri in casa - (C)
18.20 CIRCHI DEL MONDO - 3. Festival del Circo di Montecarlo (2. parte) - (C)
19.05 I FRATELLI PLEM PLEM - Disegno animato - (C)
19.20 MICHELE STROGOFF (Quinta puntata) - (C)
19.25 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20 TELEGIORNALE
20.40 OTTO BASTANO - Telefilm «Quarantena» - (C)
21.35 AZZURRO QUOTIDIANO - Decima puntata - «La fabbrica del pesce» - (C)
22 MERCOLEDI SPORT - (C)
TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C) - CHE TEMPO FA

13 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza - Il New York City Ballett in «Episodes»
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)
18.15 AHI, OHI, UHI - Bimbi sicuri in casa - (C)
18.20 CIRCHI DEL MONDO - 3. Festival del Circo di Montecarlo (2. parte) - (C)
19.05 I FRATELLI PLEM PLEM - Disegno animato - (C)
19.20 MICHELE STROGOFF (Quinta puntata) - (C)
19.25 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20 TELEGIORNALE
20.40 OTTO BASTANO - Telefilm «Quarantena» - (C)
21.35 AZZURRO QUOTIDIANO - Decima puntata - «La fabbrica del pesce» - (C)
22 MERCOLEDI SPORT - (C)
TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C) - CHE TEMPO FA

13 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza - Il New York City Ballett in «Episodes»
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)
18.15 AHI, OHI, UHI - Bimbi sicuri in casa - (C)
18.20 CIRCHI DEL MONDO - 3. Festival del Circo di Montecarlo (2. parte) - (C)
19.05 I FRATELLI PLEM PLEM - Disegno animato - (C)
19.20 MICHELE STROGOFF (Quinta puntata) - (C)
19.25 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20 TELEGIORNALE
20.40 OTTO BASTANO - Telefilm «Quarantena» - (C)
21.35 AZZURRO QUOTIDIANO - Decima puntata - «La fabbrica del pesce» - (C)
22 MERCOLEDI SPORT - (C)
TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C) - CHE TEMPO FA

24 LUNEDI

13 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza - Il New York City Ballett in «Pulcinella» - Seconda puntata
13.25 CHE TEMPO FA - (C)
13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)
14.55 CAMPIONATI MONDIALI DI PALLAVOLO
15.15 AHI, OHI, UHI - Bimbi sicuri in casa - (C)
16.20 INVITO ALLA MUSICA - (C)
19.20 MICHELE STROGOFF - Terza puntata - (C)
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa - (C)
20 TELEGIORNALE
20.40 GREGORY PECK: LE AVVENTURE DI UN AMERICANO TRANQUILLO - «Cielo di fuoco» - Film - Regia di Henry King - TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - (C)

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 A CHE GIOCO GIOCIAMO? - Quarta puntata - (C)
13.35 TV2 RAGAZZI
18.15 KARLSON SUL TETTO - Telefilm - «Un regalo chiamato bimbo»
18.40 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA - (C)
19 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso
19.15 BATMAN - Telefilm - «I terribili tre» - (C)
19.45 TG2 STUDIO APERTO
20.40 IL SESSO FORTE - Trasmissione a premi - (C)
21.15 JERRY LEWIS SHOW - Disegni animati - (C)
21.40 GLI ULTIMI GRANDI CAVALIERI DEL MONDO - «Andalusia: La danza del cavallo andaluso» - (C)
22.30 SORGENTE DI VITA - Rubrica di vita e cultura ebraica
TG2 STANOTTE

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 A CHE GIOCO GIOCIAMO? - Quarta puntata - (C)
13.35 TV2 RAGAZZI
18.15 KARLSON SUL TETTO - Telefilm - «Un regalo chiamato bimbo»
18.40 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA - (C)
19 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso
19.15 BATMAN - Telefilm - «I terribili tre» - (C)
19.45 TG2 STUDIO APERTO
20.40 IL SESSO FORTE - Trasmissione a premi - (C)
21.15 JERRY LEWIS SHOW - Disegni animati - (C)
21.40 GLI ULTIMI GRANDI CAVALIERI DEL MONDO - «Andalusia: La danza del cavallo andaluso» - (C)
22.30 SORGENTE DI VITA - Rubrica di vita e cultura ebraica
TG2 STANOTTE

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 A CHE GIOCO GIOCIAMO? - Quarta puntata - (C)
13.35 TV2 RAGAZZI
18.15 KARLSON SUL TETTO - Telefilm - «Un regalo chiamato bimbo»
18.40 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA - (C)
19 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso
19.15 BATMAN - Telefilm - «I terribili tre» - (C)
19.45 TG2 STUDIO APERTO
20.40 IL SESSO FORTE - Trasmissione a premi - (C)
21.15 JERRY LEWIS SHOW - Disegni animati - (C)
21.40 GLI ULTIMI GRANDI CAVALIERI DEL MONDO - «Andalusia: La danza del cavallo andaluso» - (C)
22.30 SORGENTE DI VITA - Rubrica di vita e cultura ebraica
TG2 STANOTTE

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 A CHE GIOCO GIOCIAMO? - Quarta puntata - (C)
13.35 TV2 RAGAZZI
18.15 KARLSON SUL TETTO - Telefilm - «Un regalo chiamato bimbo»
18.40 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA - (C)
19 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso
19.15 BATMAN - Telefilm - «I terribili tre» - (C)
19.45 TG2 STUDIO APERTO
20.40 IL SESSO FORTE - Trasmissione a premi - (C)
21.15 JERRY LEWIS SHOW - Disegni animati - (C)
21.40 GLI ULTIMI GRANDI CAVALIERI DEL MONDO - «Andalusia: La danza del cavallo andaluso» - (C)
22.30 SORGENTE DI VITA - Rubrica di vita e cultura ebraica
TG2 STANOTTE

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 A CHE GIOCO GIOCIAMO? - Quarta puntata - (C)
13.35 TV2 RAGAZZI
18.15 KARLSON SUL TETTO - Telefilm - «Un regalo chiamato bimbo»
18.40 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA - (C)
19 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso
19.15 BATMAN - Telefilm - «I terribili tre» - (C)
19.45 TG2 STUDIO APERTO
20.40 IL SESSO FORTE - Trasmissione a premi - (C)
21.15 JERRY LEWIS SHOW - Disegni animati - (C)
21.40 GLI ULTIMI GRANDI CAVALIERI DEL MONDO - «Andalusia: La danza del cavallo andaluso» - (C)
22.30 SORGENTE DI VITA - Rubrica di vita e cultura ebraica
TG2 STANOTTE

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 A CHE GIOCO GIOCIAMO? - Quarta puntata - (C)
13.35 TV2 RAGAZZI
18.15 KARLSON SUL TETTO - Telefilm - «Un regalo chiamato bimbo»
18.40 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA - (C)
19 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso
19.15 BATMAN - Telefilm - «I terribili tre» - (C)
19.45 TG2 STUDIO APERTO
20.40 IL SESSO FORTE - Trasmissione a premi - (C)
21.15 JERRY LEWIS SHOW - Disegni animati - (C)
21.40 GLI ULTIMI GRANDI CAVALIERI DEL MONDO - «Andalusia: La danza del cavallo andaluso» - (C)
22.30 SORGENTE DI VITA - Rubrica di vita e cultura ebraica
TG2 STANOTTE

25 MARTEDI

13 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza - Il New York City Ballett in «Stelle e strisce»
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)
18.15 AHI, OHI, UHI - Bimbi sicuri in casa - (C)
18.20 EMIL - Dodicesima puntata - «Ubricatura di cilegge» - (C)
18.40 LE ALI DI OLIMPIA - Gli sport dell'Aeronautica militare
19.05 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso
19.20 MICHELE STROGOFF - Quarta puntata
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - (C)
20 TELEGIORNALE
20.40 ALTO TRADIMENTO - Un'indagine su Cesare Battisti - Con Franco Branciaroli - (Terza puntata) - (C)
21.45 INCONTRI CON IL FUTURO - Programma musicale in collaborazione con l'Unicef e la Regione Abruzzo - PRIMA SERIE - (C)
TELEGIORNALE

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 STORIE DEL JAZZ - Prima puntata - «Ricordi di New Orleans»
14.55 CAMPIONATI MONDIALI DI PALLAVOLO - (C)
15.55 TG2 STUDIO APERTO
16.55 TG2 STUDIO APERTO
17.55 TG2 STUDIO APERTO
18.55 TG2 STUDIO APERTO
19.55 TG2 STUDIO APERTO
20.55 TG2 STUDIO APERTO
21.55 TG2 STUDIO APERTO
22.55 TG2 STUDIO APERTO
23.55 TG2 STUDIO APERTO

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 STORIE DEL JAZZ - Prima puntata - «Ricordi di New Orleans»
14.55 CAMPIONATI MONDIALI DI PALLAVOLO - (C)
15.55 TG2 STUDIO APERTO
16.55 TG2 STUDIO APERTO
17.55 TG2 STUDIO APERTO
18.55 TG2 STUDIO APERTO
19.55 TG2 STUDIO APERTO
20.55 TG2 STUDIO APERTO
21.55 TG2 STUDIO APERTO
22.55 TG2 STUDIO APERTO
23.55 TG2 STUDIO APERTO

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 STORIE DEL JAZZ - Prima puntata - «Ricordi di New Orleans»
14.55 CAMPIONATI MONDIALI DI PALLAVOLO - (C)
15.55 TG2 STUDIO APERTO
16.55 TG2 STUDIO APERTO
17.55 TG2 STUDIO APERTO
18.55 TG2 STUDIO APERTO
19.55 TG2 STUDIO APERTO
20.55 TG2 STUDIO APERTO
21.55 TG2 STUDIO APERTO
22.55 TG2 STUDIO APERTO
23.55 TG2 STUDIO APERTO

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 STORIE DEL JAZZ - Prima puntata - «Ricordi di New Orleans»
14.55 CAMPIONATI MONDIALI DI PALLAVOLO - (C)
15.55 TG2 STUDIO APERTO
16.55 TG2 STUDIO APERTO
17.55 TG2 STUDIO APERTO
18.55 TG2 STUDIO APERTO
19.55 TG2 STUDIO APERTO
20.55 TG2 STUDIO APERTO
21.55 TG2 STUDIO APERTO
22.55 TG2 STUDIO APERTO
23.55 TG2 STUDIO APERTO

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 STORIE DEL JAZZ - Prima puntata - «Ricordi di New Orleans»
14.55 CAMPIONATI MONDIALI DI PALLAVOLO - (C)
15.55 TG2 STUDIO APERTO
16.55 TG2 STUDIO APERTO
17.55 TG2 STUDIO APERTO
18.55 TG2 STUDIO APERTO
19.55 TG2 STUDIO APERTO
20.55 TG2 STUDIO APERTO
21.55 TG2 STUDIO APERTO
22.55 TG2 STUDIO APERTO
23.55 TG2 STUDIO APERTO

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 STORIE DEL JAZZ - Prima puntata - «Ricordi di New Orleans»
14.55 CAMPIONATI MONDIALI DI PALLAVOLO - (C)
15.55 TG2 STUDIO APERTO
16.55 TG2 STUDIO APERTO
17.55 TG2 STUDIO APERTO
18.55 TG2 STUDIO APERTO
19.55 TG2 STUDIO APERTO
20.55 TG2 STUDIO APERTO
21.55 TG2 STUDIO APERTO
22.55 TG2 STUDIO APERTO
23.55 TG2 STUDIO APERTO

26 MERCOLEDI

13 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza - Il New York City Ballett in «Stelle e strisce»
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)
18.15 AHI, OHI, UHI - Bimbi sicuri in casa - (C)
18.20 EMIL - Dodicesima puntata - «Ubricatura di cilegge» - (C)
18.40 LE ALI DI OLIMPIA - Gli sport dell'Aeronautica militare
19.05 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso
19.20 MICHELE STROGOFF - Quarta puntata
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - (C)
20 TELEGIORNALE
20.40 ALTO TRADIMENTO - Un'indagine su Cesare Battisti - Con Franco Branciaroli - (Terza puntata) - (C)
21.45 INCONTRI CON IL FUTURO - Programma musicale in collaborazione con l'Unicef e la Regione Abruzzo - PRIMA SERIE - (C)
TELEGIORNALE

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 STORIE DEL JAZZ - Prima puntata - «Ricordi di New Orleans»
14.55 CAMPIONATI MONDIALI DI PALLAVOLO - (C)
15.55 TG2 STUDIO APERTO
16.55 TG2 STUDIO APERTO
17.55 TG2 STUDIO APERTO
18.55 TG2 STUDIO APERTO
19.55 TG2 STUDIO APERTO
20.55 TG2 STUDIO APERTO
21.55 TG2 STUDIO APERTO
22.55 TG2 STUDIO APERTO
23.55 TG2 STUDIO APERTO

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 STORIE DEL JAZZ - Prima puntata - «Ricordi di New Orleans»
14.55 CAMPIONATI MONDIALI DI PALLAVOLO - (C)
15.55 TG2 STUDIO APERTO
16.55 TG2 STUDIO APERTO
17.55 TG2 STUDIO APERTO
18.55 TG2 STUDIO APERTO
19.55 TG2 STUDIO APERTO
20.55 TG2 STUDIO APERTO
21.55 TG2 STUDIO APERTO
22.55 TG2 STUDIO APERTO
23.55 TG2 STUDIO APERTO

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 STORIE DEL JAZZ - Prima puntata - «Ricordi di New Orleans»
14.55 CAMPIONATI MONDIALI DI PALLAVOLO - (C)
15.55 TG2 STUDIO APERTO
16.55 TG2 STUDIO APERTO
17.55 TG2 STUDIO APERTO
18.55 TG2 STUDIO APERTO
19.55 TG2 STUDIO APERTO
20.55 TG2 STUDIO APERTO
21.55 TG2 STUDIO APERTO
22.55 TG2 STUDIO APERTO
23.55 TG2 STUDIO APERTO

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 STORIE DEL JAZZ - Prima puntata - «Ricordi di New Orleans»
14.55 CAMPIONATI MONDIALI DI PALLAVOLO - (C)
15.55 TG2 STUDIO APERTO
16.55 TG2 STUDIO APERTO
17.55 TG2 STUDIO APERTO
18.55 TG2 STUDIO APERTO
19.55 TG2 STUDIO APERTO
20.55 TG2 STUDIO APERTO
21.55 TG2 STUDIO APERTO
22.55 TG2 STUDIO APERTO
23.55 TG2 STUDIO APERTO

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 STORIE DEL JAZZ - Prima puntata - «Ricordi di New Orleans»
14.55 CAMPIONATI MONDIALI DI PALLAVOLO - (C)
15.55 TG2 STUDIO APERTO
16.55 TG2 STUDIO APERTO
17.55 TG2 STUDIO APERTO
18.55 TG2 STUDIO APERTO
19.55 TG2 STUDIO APERTO
20.55 TG2 STUDIO APERTO
21.55 TG2 STUDIO APERTO
22.55 TG2 STUDIO APERTO
23.55 TG2 STUDIO APERTO

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 STORIE DEL JAZZ - Prima puntata - «Ricordi di New Orleans»
14.55 CAMPIONATI MONDIALI DI PALLAVOLO - (C)
15.55 TG2 STUDIO APERTO
16.55 TG2 STUDIO APERTO
17.55 TG2 STUDIO APERTO
18.55 TG2 STUDIO APERTO
19.55 TG2 STUDIO APERTO
20.55 TG2 STUDIO APERTO
21.55 TG2 STUDIO APERTO
22.55 TG2 STUDIO APERTO
23.55 TG2 STUDIO APERTO

27 GIOVEDI

13 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza - Il New York City Ballett in «Coppella» - (Seconda parte)
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)
18.15 AHI, OHI, UHI - Bimbi sicuri in casa - (C)
18.20 EMIL - Dodicesima puntata - «Ubricatura di cilegge» - (C)
18.40 LE ALI DI OLIMPIA - Gli sport dell'Aeronautica militare
19.05 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso
19.20 MICHELE STROGOFF - Quarta puntata
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - (C)
20 TELEGIORNALE
20.40 ALTO TRADIMENTO - Un'indagine su Cesare Battisti - Con Franco Branciaroli - (Terza puntata) - (C)
21.45 INCONTRI CON IL FUTURO - Programma musicale in collaborazione con l'Unicef e la Regione Abruzzo - PRIMA SERIE - (C)
TELEGIORNALE

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 STORIE DEL JAZZ - Prima puntata - «Ricordi di New Orleans»
14.55 CAMPIONATI MONDIALI DI PALLAVOLO - (C)
15.55 TG2 STUDIO APERTO
16.55 TG2 STUDIO APERTO
17.55 TG2 STUDIO APERTO
18.55 TG2 STUDIO APERTO
19.55 TG2 STUDIO APERTO
20.55 TG2 STUDIO APERTO
21.55 TG2 STUDIO APERTO
22.55 TG2 STUDIO APERTO
23.55 TG2 STUDIO APERTO

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 STORIE DEL JAZZ - Prima puntata - «Ricordi di New Orleans»
14.55 CAMPIONATI MONDIALI DI PALLAVOLO - (C)
15.55 TG2 STUDIO APERTO
16.55 TG2 STUDIO APERTO
17.55 TG2 STUDIO APERTO
18.55 TG2 STUDIO APERTO
19.55 TG2 STUDIO APERTO
20.55 TG2 STUDIO APERTO
21.55 TG2 STUDIO APERTO
22.55 TG2 STUDIO APERTO
23.55 TG2 STUDIO APERTO

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 STORIE DEL JAZZ - Prima puntata - «Ricordi di New Orleans»
14.55 CAMPIONATI MONDIALI DI PALLAVOLO - (C)
15.55 TG2 STUDIO APERTO
16.55 TG2 STUDIO APERTO
17.55 TG2 STUDIO APERTO
18.55 TG2 STUDIO APERTO
19.55 TG2 STUDIO APERTO
20.55 TG2 STUDIO APERTO
21.55 TG2 STUDIO APERTO
22.55 TG2 STUDIO APERTO
23.55 TG2 STUDIO APERTO

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 STORIE DEL JAZZ - Prima puntata - «Ricordi di New Orleans»
14.55 CAMPIONATI MONDIALI DI PALLAVOLO - (C)
15.55 TG2 STUDIO APERTO
16.55 TG2 STUDIO APERTO
17.55 TG2 STUDIO APERTO
18.55 TG2 STUDIO APERTO
19.55 TG2 STUDIO APERTO
20.55 TG2 STUDIO APERTO
21.55 TG2 STUDIO APERTO
22.55 TG2 STUDIO APERTO
23.55 TG2 STUDIO APERTO

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 STORIE DEL JAZZ - Prima puntata - «Ricordi di New Orleans»
14.55 CAMPIONATI MONDIALI DI PALLAVOLO - (C)
15.55 TG2 STUDIO APERTO
16.55 TG2 STUDIO APERTO
17.55 TG2 STUDIO APERTO
18.55 TG2 STUDIO APERTO
19.55 TG2 STUDIO APERTO
20.55 TG2 STUDIO APERTO
21.55 TG2 STUDIO APERTO
22.55 TG2 STUDIO APERTO
23.55 TG2 STUDIO APERTO

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 STORIE DEL JAZZ - Prima puntata - «Ricordi di New Orleans»
14.55 CAMPIONATI MONDIALI DI PALLAVOLO - (C)
15.55 TG2 STUDIO APERTO
16.55 TG2 STUDIO APERTO
17.55 TG2 STUDIO APERTO
18.55 TG2 STUDIO APERTO
19.55 TG2 STUDIO APERTO
20.55 TG2 STUDIO APERTO
21.55 TG2 STUDIO APERTO
22.55 TG2 STUDIO APERTO
23.55 TG2 STUDIO APERTO

28 VENERDI

13 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza - Il New York City Ballett in «Coppella» - (Seconda parte)
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)
18.15 AHI, OHI, UHI - Bimbi sicuri in casa - (C)
18.20 EMIL - Dodicesima puntata - «Ubricatura di cilegge» - (C)
18.40 LE ALI DI OLIMPIA - Gli sport dell'Aeronautica militare
19.05 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso
19.20 MICHELE STROGOFF - Quarta puntata
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - (C)
20 TELEGIORNALE
20.40 ALTO TRADIMENTO - Un'indagine su Cesare Battisti - Con Franco Branciaroli - (Terza puntata) - (C)
21.45 INCONTRI CON IL FUTURO - Programma musicale in collaborazione con l'Unicef e la Regione Abruzzo - PRIMA SERIE - (C)
TELEGIORNALE

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 STORIE DEL JAZZ - Prima puntata - «Ricordi di New Orleans»
14.55 CAMPIONATI MONDIALI DI PALLAVOLO - (C)
15.55 TG2 STUDIO APERTO
16.55 TG2 STUDIO APERTO
17.55 TG2 STUDIO APERTO
18.55 TG2 STUDIO APERTO
19.55 TG2 STUDIO APERTO
20.55 TG2 STUDIO APERTO
21.55 TG2 STUDIO APERTO
22.55 TG2 STUDIO APERTO
23.55 TG2 STUDIO APERTO

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 STORIE DEL JAZZ - Prima puntata - «Ricordi di New Orleans»
14.55 CAMPIONATI MONDIALI DI PALLAVOLO - (C)
15.55 TG2 STUDIO APERTO
16.55 TG2 STUDIO APERTO
17.55 TG2 STUDIO APERTO
18.55 TG2 STUDIO APERTO
19.55 TG2 STUDIO APERTO
20.55 TG2 STUDIO APERTO
21.55 TG2 STUDIO APERTO
22.55 TG2 STUDIO APERTO
23.55 TG2 STUDIO APERTO

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 STORIE DEL JAZZ - Prima puntata - «Ricordi di New Orleans»
14.55 CAMPIONATI MONDIALI DI PALLAVOLO - (C)
15.55 TG2 STUDIO APERTO
16.55 TG2 STUDIO APERTO
17.55 TG2 STUDIO APERTO
18.55 TG2 STUDIO APERTO
19.55 TG2 STUDIO APERTO
20.55 TG2 STUDIO APERTO
21.55 TG2 STUDIO APERTO
22.55 TG2 STUDIO APERTO
23.55 TG2 STUDIO APERTO

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 STORIE DEL JAZZ - Prima puntata - «Ricordi di New Orleans»
14.55 CAMPIONATI MONDIALI DI PALLAVOLO - (C)
15.55 TG2 STUDIO APERTO
16.55 TG2 STUDIO APERTO
17.55 TG2 STUDIO APERTO
18.55 TG2 STUDIO APERTO
19.55 TG2 STUDIO APERTO
20.55 TG2 STUDIO APERTO
21.55 TG2 STUDIO APERTO
22.55 TG2 STUDIO APERTO
23.55 TG2 STUDIO APERTO

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 STORIE DEL JAZZ - Prima puntata - «Ricordi di New Orleans»
14.55 CAMPIONATI MONDIALI DI PALLAVOLO - (C)
15.55 TG2 STUDIO APERTO
16.55 TG2 STUDIO APERTO
17.55 TG2 STUDIO APERTO
18.55 TG2 STUDIO APERTO
19.55 TG2 STUDIO APERTO
20.55 TG2 STUDIO APERTO
21.55 TG2 STUDIO APERTO
22.55 TG2 STUDIO APERTO
23.55 TG2 STUDIO APERTO

13 TG2 ORE TREDICI
13.30 STORIE DEL JAZZ - Prima puntata - «Ricordi di New Orleans»
14.55 CAMPIONATI MONDIALI DI PALLAVOLO - (C)
15.55 TG2 STUDIO APERTO
16.55 TG2 STUDIO APERTO
17.55 TG2 STUDIO APERTO
18.55 TG2 STUDIO APERTO
19.55 TG2 STUDIO APERTO
20.55 TG2 STUDIO APERTO
21.55 TG2 STUDIO APERTO
22.55 TG2 STUDIO APERTO
23.55 TG2 STUDIO APERTO

PROGRAMMI TV

Rete 1
13 MARATONA D'ESTATE - rassegna internazionale di danza - Il New York Ballet in «Pulcinella»...

Rete 2
13 TO 2 ORE TREDICI
13.40 SERGIO CENTI IN «TUTTAROMA»...

TV Svizzera
Ore 17.30: Tarzan nella giungla proibita - Film: 18.35: Retour en France...

TV Capodistria
Ore 18.25: Telesport: 20.30: L'angolo del ragazzo...

TV Francia
Ore 12.15: Il giornale dei sordi e dei deboli di udito...

TV Montecarlo
Ore 17.45: Cartoni animati: 18: Varietà: 19: Ivanhoe...



Kim Novak interprete di «Nel mezzo della notte»

PROGRAMMI RADIO

Radio 1
GIORNALI RADIO: 7: 8: Giornali radio: 7: 8: Giornali radio: 7: 8...

Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30: 7.30: 8.30: 9.30: 11.30: 12.30: 13.30: 15.30: 16.30: 18.30: 19.30: 22.30: 6: Domande a RadioDue...

OGGI VEDREMO

Mille e una luce
(Rete 1, ore 20.40)
Penultima puntata, questa sera, per Mille e una luce...

Maschio e femmina
(Rete 1, ore 21.55)
Seconda puntata del programma di Emilio Sanna...

Nel mezzo della notte
(Rete 2, ore 21.35)
Un film di Delbert Mann, realizzato nel '50...

Le ultime proiezioni al Premio Italia

Nera, incongrua e emarginata

Confinato in piena notte un programma sulla violenza nei ghetti di New York, realizzato dalla francese Martine Barrat - Nessuna sorpresa nei premi per i drammatici

Dalla nostra redazione

MILANO - Confessiamo il nostro imbarazzo nel continuare a riferire su una manifestazione, quale il Premio Italia di radiotelevisione che, svolgendosi esclusivamente tra addetti ai lavori...

Una di queste è il programma presentato l'altra sera al Piccolo Teatro per la rassegna internazionale...

Il programma della Barrat, presentato brevemente l'altra sera da Ianthe Thomas...

Il materiale presentato - una piccolissima parte delle oltre cento ore di registrazione effettuate - è semplicemente sconvolgente: protagonisti della realtà sociale indagata dalla Barrat sono i neri emarginati...

Da noi, invece, l'altra sera al Piccolo Teatro, c'erano sì e no dieci coraggiosi. Perché? Perché gli organizzatori del Premio Italia, che pure avevano ufficialmente invitato Martine Barrat alla rassegna internazionale...

gruo, scucito ma tutt'altro che fatto (per parafrafrasare un'eccezionale trasmissione televisiva presentata dalla Rete due qualche tempo fa e cui il lavoro della Barrat somiglia), esso ha avuto lo stesso destino di violenta emarginazione toccato ai suoi protagonisti, i Roman kings e le Roman queens.

Ma non c'è da stupirsi se si pensa che lo stesso Premio Italia che ha censurato i «negri» della Barrat ha invece premiato quelli latte-miele e lacrime di un programma edificante ed ipocritico prodotto non a caso da una delle maggiori televisioni americane, la CBS: L'uomo menestrello cui è andato il Premio RAI, il premio maggiore è stato assegnato, invece, al dignitoso programma prodotto da Tony

Già il titolo del cofanetto, «For a better world», testimonia della rigorosa «casualità» dell'operazione, ricollegandosi esplicitamente a quel film di arte minimale da sempre presenti nel retroscena culturale della musica improvvisata europea...

Così in piena sintonia con il malcapitato, dopo una riunione di «coscia lunga» da diverse angolature, si vede di essere in grado di tradurre in una serie di battute di questo genere: «Mettono le tasche basse nei pantaloni per dare la possibilità di rubare anche ai neri».

Il pubblico in sala «plagiato» ma non «volontario» applaude. Ma involontario dissenso degli attori non è piaciuto. Si continua e si parla delle diete con Jimi Holidai: «Un'artista come questa? Ho fatto anche la dieta del lantano ma quella l'ho dovuta smettere perché mi davano un colpo in testa».

Garnett per la BBC, i paradisi, del quale abbiamo ampiamente e favorevolmente scritto nei giorni scorsi. Questo per quel che riguarda i «drammatici» televisivi. Per quelli radiofonici, i premi sono andati a Weisman e Cop perhead della Rete ARD della Germania Federale (Premio Italia), e a Una giornata di Denis Ivanovich, della Radiotelevisione di Lubiana. I premi, secondo un rituale scontato da congregazione, sono anche stati contestati da qualcuno degli «addetti ai lavori» ma così, tanto per dare un qualche consistenza al cosiddetto «dibattito» scendito alla proclamazione dei vincitori. Niente di serio, anzi. Lupo non mangia lupo.

Felice Laudadio



ROMA - Per prima cosa facciamo un'assicurazione sui tempi: è la prima cosa che rischia di saltare passando una serata al «Titan», questo nuovo tempio romano del rock and roll, a metà tra una discoteca e una tana per lupo. Che poi di roll ci sia ormai abbastanza poco non sembra preoccupare quasi nessuno: chi viene qui cerca il rock «duro», quello a tutto volume, e che, a seconda delle tendenze, viene definito Heavy metal, punk, new wave e via robbeggando.

Comunque basta un decibel di troppo e l'udito se ne va. E di decibel i «Decibel» il gruppo che l'altra sera ha aperto la stagione '78 ne hanno in troppi, armati come sono di amplificatori «Marshall» così potenti da farne rimbombare le pareti del «Titan». Niente di serio, anzi. Lupo non mangia lupo.

perché permette di portare a conoscenza di un pubblico più vasto alcuni strumenti (come Reichel, Diani, Van Hove, lo stesso Honsinger) relativamente poco conosciuti, e spesso classificati, a torto, come «minori».

Ma la maltratta (speriamo involontaria) degli attori e degli attori non si placa. Arriva un'altra «comicità», quella di un Beruschi, per dire che finalmente, dopo un soggiorno in montagna ha capito perché le chiamano le «settimane bianche». Breve pausa, sorriso allusivo: «Completamente in bianco». E prosegue con questi altri proclami: «Lavoro in un'azienda di calzature».

Ma la maltratta (speriamo involontaria) degli attori e degli attori non si placa. Arriva un'altra «comicità», quella di un Beruschi, per dire che finalmente, dopo un soggiorno in montagna ha capito perché le chiamano le «settimane bianche». Breve pausa, sorriso allusivo: «Completamente in bianco». E prosegue con questi altri proclami: «Lavoro in un'azienda di calzature».

provanissimo gruppo milanese sanno di Carnevale, dove ogni scherzo vale, e dove ognuno può vestirsi nella foglia più strana giurandoci degli occhiali bianchi, dei completi di pelle, degli stivali da moschettiere e del trucco squadrato. Quanto ai testi, nelle intenzioni vorrebbero dire cose terribili tirando un calcio a destra (mass media), a sinistra (Corriere, figli del potere) e uno a sinistra (il «leadership»), le femministe, le occupazioni; nei fatti sono degli innocui mortaretti, come questi «torribili» punk che «li spuntano in faccia alla gente».

Del «Titan» è dell'opera, zione it's only rock and roll, non se ne può più di sentir citato il brano del Rolling Stone) vale invece la pena di una qualche di più. Il fatto sono degli innocui mortaretti, come questi «torribili» punk che «li spuntano in faccia alla gente».

Il cofanetto trova compimento, anche da un punto di vista analitico-grafico-fotografico, in un volume di oltre 130 pagine, che raccoglie le testimonianze più importanti di dieci anni di attività.

Il terzo disco è dedicato alle grandi orchestre, e qui, forse, i termini di conoscenza si fanno più impudici ed immediati. In un crescendo d'attesa entusiasmante si susseguono l'orchestra del multi-strumentista olandese Willem Breuker (1972), la «Globe Unity Orchestra» (1972), il «Brass Group» del trombonista Vinko Globokar (1975), il «Tentel» dell'Instant Composers Pool diretto da Misja Mengelberg (1972). Soprattutto in questo ultimo disco la qualità delle registrazioni non è eccellente, per dirla con un eufemismo: ma, paradossalmente, proprio queste carenze tecniche testimoniano dell'amore e della tenacia con cui è stato seguito un percorso artistico in fieri, lungo il corso decennale del suo divenire.

Il cofanetto trova compimento, anche da un punto di vista analitico-grafico-fotografico, in un volume di oltre 130 pagine, che raccoglie le testimonianze più importanti di dieci anni di attività.

Roberto Gatti

Riprendono i concerti

Quasi un tempio del rock «duro» il vecchio Titan

Un programma ambizioso non cancella i limiti di una musica fracassona

Questa sera e domani sarà ancora la volta dei «Decibel»: poi di settimana in settimana suoneranno gli «Elettrofunk», gli «Yo gurti», gli «Adam and the Ants». Questa è la sezione «dura» e qui il vero rock esiste - assicurano gli organizzatori - non deve mancare. Per fortuna, sono previsti anche spettacoli più «morbidi», per i più «anziani» P.E.M., Tony Esposito, Ivan Graziani, Alberto Comenzi, Ivan Cattaneo (nuova versione, Ricky Gianco, Roberto Benigni, Donato Sammiti, Italo Mostacci). La musica in scena sarà eseguita dal gruppo rock «Titan».

Un denso programma, dunque, un vero rilancio in grande stile dell'«antico» rock di quello «Anni Ottanta».

I «vecchi», quelli del rock and roll, Pat, Donna, Jerry Lee Lewis, Bill Haley picciono, divertono ma si ascoltano come fossero un disco a 78 giri: gruffato, opaco, insudante nostalgia. Il rock di oggi - i dicono - deve essere un pugno nell'occhio, una botta in testa, un miscuglio infernale di «Sax, drums, and rock and roll» come recita Ian Dury, gettato insieme all'ere della new wave.

E la sente? L'altra sera, all'inaugurazione per gli amici e la stampa, il locale era pieno, e la «febbre» è salita subito a 40. Tra ragazze col taccari a spillo e giovani Travolta, c'era anche il «bo», vane freak con lo sguardo stramato e poco più in là l'elegante play-boy che per una sera ha disertato il «Jackie O». Non preoccuparsi - dice un amico - che anche qualcuno di Lotta Continua!

Michele Anselmi

NELLA FOTO: una serata al «Titan»

Tre dischi e un volume sulla musica improvvisata europea

Riascoltando i concerti del «Workshop»

Si è già avuto occasione di parlare, su queste colonne e alcuni mesi fa, del «Workshop Free Music» di Berlino Ovest. Ora il medesimo argomento ritorna d'attualità perché alcuni giorni fa, in un'etichetta discografica a Free Music Production ha edito uno splendido cofanetto documentario delle prime dieci edizioni del «Workshop». È un'opera preziosa che si compone di tre dischi e di un volume analitico-fotografico, redatto a cura di Jost Gaters, il direttore artistico della FMP.

Già il titolo del cofanetto, «For a better world», testimonia della rigorosa «casualità» dell'operazione, ricollegandosi esplicitamente a quel film di arte minimale da sempre presenti nel retroscena culturale della musica improvvisata europea, e nelle rassegne musicali che si è svolta a Berlino. Non a caso il manifesto di presentazione del primo «Workshop», quello del 1969, suona testualmente così: «3 Nights of Living Music and Minimal Art». Questo manifesto, che è una rapida esplicitazione dell'opera nel suo insieme.

Ma la maltratta (speriamo involontaria) degli attori e degli attori non si placa. Arriva un'altra «comicità», quella di un Beruschi, per dire che finalmente, dopo un soggiorno in montagna ha capito perché le chiamano le «settimane bianche». Breve pausa, sorriso allusivo: «Completamente in bianco». E prosegue con questi altri proclami: «Lavoro in un'azienda di calzature».

Advertisement for Laverda motorcycles. Features images of a scooter and a motorcycle. Text includes: 'ULTIMISSIME LAVERDA', 'Il guscio.', 'La polpa.', 'Ascot. Il nuovo frutto della tecnologia Laverda. Più polpa di qualsiasi altro.'

Annunciata dalla Filarmonica romana

Una stagione per mille esperienze

ROMA — Prima ad aprire i battenti, tra le istituzioni musicali della capitale, è l'Accademia di Musica, che ha annunciato ieri il suo ricco cartellone. Lo ha illustrato, nel corso d'una conferenza stampa nella sede stessa dell'Accademia — dove sono intanto incominciate le attività connesse alla scuola di musica — il nuovo direttore artistico, Bruno Cagli. Ha rilevato le difficoltà della programmazione artistica (le agenzie, la situazione, il cambio della mano), ma gli riconosce i meriti di una volontà decisa a superare la routine, la pigrizia, il consueto repertorio.

Lo spettacolo d'apertura è fissato al 2 ottobre, con l'opera — per bambini — e realizzata da Hamann — di Peter Maxwell Davies, *I due suonatori ambulanti* (Two Fiddlers; con l'ambiguità del richiamo ai violinisti e ai giorzaghi).

Due ragazzi incapaci in certi giganti, ma la musica li salva. Simoni, così bene, che viene loro concesso di esprimere un desiderio. Vogliono — i fiddlers — che nel loro paese la gente possa vivere senza lavorare. L'ottimismo, ma si scopre che la vita diventa insopportabile, sicché il lavoro ricomincia.

La Filarmonica ama al ternare ai concerti alcuni spettacoli d'opera e di balletto. Nel corso della stagione si vedrà *Rimbaud*, quasi un melodramma, di Lorenzo Ferrer. È un'opera prima per l'Italia (13 e 11 dicembre), proveniente dal Festival di Avignone.

Di particolare interesse si presenta l'esecuzione di *Dido and Aeneas*, di Purcell, riflettente le origina-

rie indicazioni della partitura, per cui tutti gli elementi avranno voci femminili. Ad eccezione di Enea. Nei panni di Dido (8 e 10 novembre) canterà Jessye Norman.

Al 31 gennaio dell'anno nuovo è fissata la rappresentazione di un capolavoro di Scioptakovic, *Il Nazareno*, nella realizzazione dell'Opera da camera di Mosca. La partecipazione sovietica si completa con gli spettacoli del Teatro dei brattini di Mosca, diretti da Sorokina (22 e 25 novembre) e del Teatro Maly di Leningrado (serata di balletti, il 23 febbraio).

La danza, oltre che con il *London Contemporary Dance Theatre* (16-20 gennaio), avrà tappe importanti con la serata in onore di Carla Fracci (18-22 ottobre), e con un altro spettacolo ancora da definire.

Il settore concertistico si presenta anch'esso imponente a scelte di qualità. Il virtuoso indiano di sitar, Ravi Shankar, sarà il 4-5 ottobre, seguito dal pianista (11-12) Alexis Weissenberg, interprete di Bach. Si susseguiranno il violinista Uto Ughi (25 ottobre), il Quintetto a fiati di Baden Baden, il Quartetto «Alban Berg» di Vienna, il Trio di Milano, che con l'Yvette Boule, italiana, eseguirà musiche beethoveniane d'ispirazione polare.

Il 7 e 8 febbraio, Maurizio Pollini presenterà due *Sonate* di Beethoven (op. 10, n. 10), e un'opera di Liszt, e una notte di Luciano Sano.

L'iniziativa adottata da alcune istituzioni — quella di commissariare con posizioni ai vari musicisti e di ottenere l'esecuzione in numerosi centri (do-

dici, quest'anno) — porterà alla ribalta i nomi di Busotti e Xenakis. Del pari, farà il bis l'Incontro di solisti, sperimentato l'anno scorso, mirante a riunire in complesso da camera concertisti di fama internazionale. Felix Ayo, Ugo Egli, Dino Azzollina, Alfonso Ghedin, Enzo Altabelli e Rocco F'lippini suoneranno il *Se-Setto* di Brahms e una pagina scura di Ciaikovski: *Souvenir de Florence* (20-21 dicembre).

L'elenco è ancora lungo, e segnaliamo la presenza di Narciso Yanes, chitarrista, dei pianisti Nikita Magaloff, Ikon Drennikov e Vincenzo Balanz, del violonista Pinchas Zukerman, del «Meios Quartet» di Stoccarda, della famiglia Tordella (Paul, Marie, Maud e Yvan Pascal), del Quartetto Borodin.

La produzione contemporanea, variamente presente nel corso di singoli concerti, avrà alcune specificità: serate con il Quartetto Beethoven (novità di Berlino), con il Dvortomotto Ensemble (Busotti e Xenakis), con il complesso «2 E - 2 M» (F'erny-bourgh e Boulez), e con *Sunday Morning* di Paolo Castaldi, a chiusura della stagione.

La primavera del prossimo anno sarà saldata dal sassofono di Ornette Coleman, protagonista di un concerto di jazz.

È in corso di approntamento tutta l'altra attività per la Sala Casella, che non viene affatto trascurata: il secondo piano nel dare spessore e rilievo culturale a una programmazione così consapevolmente protesa a porsi quale momento unificante delle molteplici esperienze musicali.

Erasmo Valente

PRIME - Cinema

Mercenari sono i personaggi ma anche gli attori



Richard Burton e Roger Moore in una scena del film «I quattro dell'oca selvaggia»

LA QUATTRO DELL'OCA SELVAGGIA. Regista: Andrew McLaglen. Sceneggiatura: Reginald Rose. Da un romanzo di Daniel Carney. Interpreti: Richard Burton, Roger Moore, Richard Harris, Hardy Kruger, Stewart Granger, Frank Finlay, Barry Foster, Winston Ntshona, Jack Watson. *Avventura anglo-americana*, 1978.

Adesso abbiamo capito a che cosa possono servire gli Hercules C-130. Uno di tali aerei, con la scritta Lockheed ben chiara sul muso, lo vediamo infatti paracadutare un folto gruppo di mercenari, inglesi o affini, su una zona dell'Africa. Adli ordini del colonnello Allen Faulkner, veterano di simili imprese, essi devono liberare e porre al sicuro Julius Limbam, onesto e valoroso leader

piano prototecnico, tanto che a giudicarlo dovrebbe essere forse un esperto babilista. Se la regia di McLaglen junior è rozzamente anonima, irrisolvibile appare la mano del sceneggiatore Reginald Rose, già capofila tra gli autori televisivi americani della generazione migliore, e che qui riesce a involgarire e deprimere una fonte romanzesca di per sé non eccelsa.

Le battute più estreme sono affidate a Roger Moore (Shawn), che, allenato dalla serie «*Attenti a quei due*», non ci fa caso. Quanto agli attori di maggior fama, come Burton e Harris, i più mercenari di casi non potrebbero essere.

ag. sa.

Navigando sul fiume del tempo e della storia

LA LUNGA STRADA SENZA POLVERE. Regista e sceneggiatore: Sergio Tau. Interpreti: Colea Rautu, Fausto Di Bella, Isa Miranda, Renato Chiantoni, Nicola Morelli, Anna Rita Grapputo. *Avventura italiana*, 1978.

La lunga strada senza polvere che nasce nella Sieva Nera e scorre verso il mare, è un fiume di storie e di personaggi. Il primo protagonista del film di Sergio Tau (autore televisivo e documentarista al suo primo, impegnato lungometraggio) è un vecchio battelliere romeno che, prossimo alla morte, risale un'ultima volta il fiume dalla foce a Itatibona, insieme a un giovane inglese che dice di voler compiere un viaggio nei propri ricordi.

Il viaggio è occasione di riflessione sugli avvenimenti storici che intorno al Danubio si sono svolti, dall'ascesa dei romani fino ai tragici fatti dell'ultima guerra. È un tuffo nella storia e non a caso l'inglese veste abiti di stile Ottocento e possiede un antiquario accetato in pietra focaia. Una zingara, leggendaria e misteriosa, è già morta da anni; e alla fine, apprendiamo che il viaggio è stato solo un sogno del vecchio, e che il personaggio dell'inglese esiste da una leggenda, secondo cui il suo spirito accompagnerebbe i marinai del Danubio nel loro ultimo viaggio.

È un film allegorico, non sempre limpido, ma di grande suggestione. Che si configuri come una meditazione sui secoli di storia, compiuta da un uomo alla soglia della morte, e da un dimenticato dalla storia, il unico difetto fu di arrivare a Vienna «quando il teatro era già vuoto e gli imperatori già saltati». Di fronte al mistero della storia, la constatazione finale è l'eterno fluire del tempo di cui il fiume è chiarissimo simbolo.

In questo senso, l'inglese è chiaramente un «segno» di gente del passato, della storia da cui veniamo, e nello stesso tempo, segno di un messaggio di morte per il vecchio battelliere che infatti, dopo il sogno, si tuffa in casa facendosi, segno di un destino ineluttabile che sancisce la continuità tra sogno e realtà.

«Ambiguità», questa apertura dei simboli e tra i pregi maggiori del film: così il Danubio è sì la storia che scorre ma è anche la vita che viene ripercorsa dal vecchio fino alla sua sorgente.

Bulldozer a suon di pugni invita ad amare lo sport

LO CHIAMAVANO BULLDOZER. Regista: Michele Lupo. Soggetto e sceneggiatura: Marcello Fondato. Franco Scardamaglia. Interpreti: Bud Spencer, Rainald Harmsdorf, Joe Bugner. *Comico, Coproduzione italo tedesca*, 1978.

Lo sport fa bene al fisico e alla mente: potrebbe essere lo slogan di questo film in cui Bud Spencer (qui senza Terence Hill) distribuisce tanti schiaffoni, calci e pugni da mandare all'ospedale un reggimento. D'altra parte chi fa da sé fa per tre, e Bulldozer fa per venti.

Ex campione di rugby, ma disubbidito, il nostro uomo la scia l'America e si mette a girare il mondo su una barca. Un guasto al motore lo obbliga a gettare l'ancora sulle coste italiane, proprio accanto a una base NATO. Contro come non è, entra in lite con un sergente statunitense. Di qui nasce una sfida: far giocare una squadra locale contro quella

militare. La prima vincera sarà trascinata a seccare anche una sua metà. Bulldozer accetta di allenare i ragazzi prattuto per toglierli dalla strada, dalle bische, e sottomarli da furti e vandalismi.

Non è facile, ma ci riesce. Però, al momento della partita — che si porta via un terzo di tutto il film — il nostro trova che gli avversari attuano un gioco che è eufemistico definire pesante. Per segnare il punto della vittoria, salvare l'onore e vincere la scommessa, Bulldozer è costretto ad indos-

sare anche lui la maglia e a scendere in campo, affrontando tutti gli avversari, con prelo il sergente allenatore. Che cosa? Aggravare? Bud Spencer è un bambino dei più piccoli: ma quelli che sedevano accanto a noi, al cinema, non sembravano divertirsi; anche i bambini, a sa, cambiano gusto.

m. ac.

Avventura d'amore per il bancario



ROMA — È un anno che gira per l'Italia il regista Mario Antonelli. Ora, a giugno a Roma dove, a partire da martedì, sarà al cinema «Anche i bancari hanno un'anima», così si chiama questa commedia con musiche di Terzoli e Valme. Ha per protagonisti Gino Bramieri, l'impianto in procinto di andare in pensione, cui si aggiunge un'entusiasta di viaggio in occasione dell'ultima missione fuori sede.

Accanto a Bramieri sono Paola Tedesco, Valerio Voltri e Franco Giromoni. La regia è di Pietro Galassi. Le musiche sono di Bodo Wollner e Gino Lanzi, scene e costumi di Giulio Galliciano. «Anche i bancari hanno un'anima» sarà replicato a Milano, a Genova, a Torino, a Bologna, a Bari e in altre città. NELLA FOTO: Paola Tedesco e Gino Bramieri.

La programmazione culturale a Modena

Come una città può servire il cinema

Nostro servizio

MODENA — Termini come «partecipazione» e «città-cultura» non vengono qui gestiti in modo equivoco e riduttivo quasi a legittimate frustrazioni sulla qualità e sulla continuità delle scelte di politica culturale. Politica culturale contatta, come in buona parte delle città, è stata un'attività degli anni Sessanta, in funzione critica e con un'impostazione di vasto respiro, ribadendo il primato del prodotto ideologico e della «piccola città» e dei relativi condizionamenti.

È di questi anni il varo della prima grande istituzione modenese: la prima dell'entità in funzione dell'ente Regione per il condizionamento regionale del circuito culturale. L'ATER e il piano triennale di manifestazioni come la Mostra internazionale del cinema libero di Pavesi e il Festival del cinema a Castelli.

A Modena, seconda città italiana per il consumo filmico pro capite, è città campione per quanto gli autori di programmazione di film non di serie a cassette, viene istituita, nel 1970, dall'Amministrazione democratica la commissione cittadina. Che per i primi due anni svolge attività promozionale, invitando a iniziative e necessari di «città-cultura» il dubbio della programmazione cinematografica come spazio di interventi spontaneistici e di competenza circoscritta e co-associativa.

Solidarietà

per i sequestrati al «Politecnico»

ROMA — L'Associazione di Cultura del Comune di Roma ha espresso il suo appoggio alla solidarietà e al «Politecnico» colpito nei suoi corsi da un intervento omogeneo con i sequestrati di una serie di «comunicazioni erotiche».

Il decollo di un organico intervento pubblico nel cinema e rappresentazione di attività teatrali e cinematografiche (solitamente divise e con sperequazioni a vantaggio del teatro) in un regolamento che prevede una stessa commissione di gestione, lo stesso personale, lo stesso bilancio; l'istituzione dell'Arena estiva (1.500 posti) con proiezioni quotidiane, a ciclo d'interesse. Ma è necessario riproporre ulteriori e più adeguati strumenti per un rapporto cinema pubblico continuo e qualitativo. Nel 1975 il Comune inaugura una struttura di prima visione, per una programmazione permanente di esami, ma per l'apertura, è tuttora in attesa del permesso del ministero.

L'analisi su quanto messo in atto e sulla risposta della popolazione portano gli amministratori alla definizione di una linea di politica culturale con progetti pluriennali di attività per il cinema e per il teatro, con l'obiettivo di pianificare le condizioni per la diffusione della cultura cinematografica, in modo da produrre contemporaneamente un'attività culturale critica del cittadino. Per dar corpo a questa ipotesi di lavoro, viene ideato un corso di studio del cinema per la città. Si pensa all'idea di promuovere e stato Aldo Ferrero, studioso di cinema e docente a Bologna, mentre Ferrero è stato se due anni fa a un'operazione articolata, ma contenuta nello spazio di un anno. È invece il progetto che si è attuato a quattro anni di lavoro, raccolto ora nei quattro volumi di *Storia del cinema italiano* di Metz, di cui sono scelti i primi due.

Assunto del corso non era una panoramica approssimativa e da sinistra della storia del cinema, ma l'individuazione delle tendenze e specialistiche per poter, ma a ripercorrere — disse Ferrero all'inaugurazione del corso — la storia e l'evoluzione della cultura e della formazione del cinema e del pubblico, favorendo un'attività critica e partecipativa e artistica, ponendo da suo stimolo non retrospettivo, ma fortemente connotato da un'attività critica e partecipativa, o rapporti nell'attività decennale. Bilanciare la conoscenza del cinema identitario, con il contesto storico e contraddittorio dei fatti e delle motivazioni economiche, sociali, artistiche e culturali, ideologiche e di costume.

Ogni corso è articolato in otto lezioni, tenute dai più qualificati esperti di cinema, con 20-30 proiezioni e dibattiti. L'adesione della popolazione, soprattutto tra giovani e giovanissimi, è stata molto alta, e i partecipanti si sono organizzati in vari e propri gruppi di studio che hanno

anche favorito la preparazione di operatori culturali nella città per la città. Questa grossa iniziativa è stata affiancata da un'attività permanente di programmazione cinematografica e teatrale nelle scuole e nel decentramento, coinvolgendo lo «scrittore» e l'associazione. Inoltre, vengono ogni anno proposti incontri su temi della cultura cinematografica con mostre, rassegne, convegni di studio e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles e il cinema delle donne, il «tutto-Strand» quest'anno in programma Joris Ivens per il '79, e poi Zavattini, Godard, Brellon, e su un periodo di studi e di ricerca (accompagnati dalla pubblicazione del materiale critico e di documentazione), si attira l'attenzione su una lettura critica e di «arte del costume» nel cinema di Luciano Visconti, la personale di Orson Welles

Un lungo corteo infiaccolato dall'Esedra è un sit-in al Pantheon

Torna in piazza la solidarietà internazionalista



Due aspetti della giornata internazionalista; a sinistra uno striscione del Tudeh (il partito comunista iraniano) durante il corteo indetto dalle leghe; a destra il sit-in al Pantheon

Da quanto tempo a Roma non c'era una manifestazione antimperialista? Due, tre anni? Dagli anni delle ultime mobilitazioni per il Cile: «Attende, il Cile non s'arrende», «Il pueblo unido jamás será vencido»: ieri pomeriggio sono tornati a essere scanditi nelle strade della capitale gli slogan a sostegno del popolo cileno. Parole d'ordine «vecchie» già sentite, insieme a quelle nuove inventate per l'Iran, il Nicaragua, la Palestina: tutti i paesi che conoscono una nuova stagione di lotta contro una feroce repressione e l'imperialismo.

A scandirli questi slogan è stato un lungo corteo che si è mosso quasi a sera con fiacole e torce di piazza Esedra, ha tagliato il centro della città e si è fermato in piazza del Pantheon, dove è cominciata (ed è finita a notte) la veglia: migliaia e migliaia di giovani romani sono tornati così in piazza a far sentire la loro solidarietà antimperialista che in altre, recenti occasioni, è rimasta in silenzio. Chi non ricorda la strage di Tall Al Zitar passata quasi senza una protesta?

Gli striscioni degli studenti delle leghe e dei collettivi studio-lavoro — che avevano indetto la manifestazione — hanno iniziato a dispiegarsi all'Esedra verso le 18. Poi piano piano sono arrivati tutti gli altri: i giovani

delle leghe dei disoccupati CGIL, CISL, UIL, e gli studenti delle Leghe universitarie per il lavoro, i militanti del PDUP e quelli del Collettivo Punto Rosso, compagni delle cellule e dei circoli FGCI e gli aderenti al Movimento federativo democratico.

Ma soprattutto, all'Esedra, c'erano stranieri, esuli e residenti in Italia: gli studenti democratici iraniani dell'Odys (ma c'era anche qualche rappresentante del PUSL, un'organizzazione contrapposta), c'erano gli esponenti del CUDI (Comitato unitario per la democrazia in Iran), c'erano i comunisti iraniani del Tudeh con il volto coperto per non farsi riconoscere dalla Savak, c'erano gli studenti musulmani dell'Associazione islamica (AIS) con un grande striscione che recava la foto dell'esponente religioso sciita Khomeini, e la scritta «La lotta del popolo in Iran vuole uno stato islamico».

Ma in piazza sono tornate a sventolare anche le bandiere cilene, i grossi striscioni dipinti come murales dagli esuli cileni, e un'enorme bandiera argentina portata dal Cafra, il comitato antifascista che raccoglie familiari delle vittime della repressione e esuli.

Ma sono stati forse e soprattutto slogan, parole d'ordine, canzoni gridati a ripetizione, senza un minuto di silenzio, quelli che

di ogni altra cosa hanno caratterizzato il corteo: dagli slogan «vecchi» e ritrovati («Al Fatah vincerà», «Asia, Africa, America Latina, l'imperialismo non passerà», «Viva, viva i servi della Cui», «Yankee go home») a quelli nuovi, «Contro Carter e la Scia», «governo di Carter governo iraniano sui mari di Teheran», «danno la mano», e anche contro chi per ora non dice niente: «Giornati Paolo Papa, se ci stai sentendo, sai quanta gente stanno uccidendo». Ancora contro i difensori dei bastioni della democrazia in Iran, «Dittatura, sfruttamento, mutilazione: che bella civiltà quella occidentale».

Non c'è da dimenticarsi dell'Italia quando il corteo è salito in piazza del Gesù, e esplosivo in un'ora, e ora, potere a chi lavora e siamo stanchi di aspettare, la classe operaia deve governare». Ma è stato solo un momento, poi qualcuno fra i giovani aveva le chitarre, e entrando in piazza del Pantheon ha intonato un vecchio motivo, un cavallo di battaglia delle marce internazionaliste: «C'era un ragazzo che come me...», la canzone di Joan Baez si è immediatamente diffusa in tutto il corteo in un enorme coro.

«Grazie compagni, mi avete fatto tornare

indietro di dieci anni» ha detto Paolo Pirotta, salendo sul palco eretto al Pantheon, e ha subito attaccato le note di Valle Giulia. Ma la manifestazione di ieri non è un recupero di vecchi modi, e nemmeno un omaggio al passato. È un gesto di solidarietà in un presente drammatico, ma deciso di prospettive. Lo ha ricordato Martinez, il compagno cileno di Unidad popular: «In Cile abbiamo anche manifestato a favore del Nicaragua. Siamo stati repressi, ma la gente nonostante questo è tornata in piazza». Lo ha ricordato Ramati, del Cudi: quando ha parlato della lotta che continua in Iran, «Fra i filo occidentali qualcuno ci accusa di voler tornare indietro, di cercare una restaurazione religiosa e reazionaria, solo perché le mosche sono state un luogo della rivolta: ma le mosche sono state gli unici luoghi di organizzazione in un paese represso, e la religione serviva a unire radici popolari». Lo ha ricordato Cecilia Castellani, che ha parlato a nome delle leghe.

Il sit-in al Pantheon è continuato fino a tarda notte: hanno parlato anche rappresentanti dell'Odys, dell'Aisi, del MPD, e di Punto Rosso. Sono intervenuti Paolo Pirotta, Ernesto Bassagnan, Leonardo Settembrini, Nanni Loy e Luigi Proietti.

Sono stati accusati dal giudice istruttore

L'omicidio di Tor di Valle: si conoscono i nomi di tre mandanti

Sono già in carcere per concorso in omicidio volontario - Tutti legati all'ambiente delle scommesse clandestine dell'ippodromo

Clamorosa, e forse decisiva, svolta nelle indagini per l'omicidio di Franco Nicolini, detto «er criminale», lo allibratore clandestino ucciso nella notte fra il 25 e il 26 luglio scorso da numerosi colpi di pistola esplosi da alcuni killers davanti ai cancelli d'ingresso dell'ippodromo di Tor di Valle.

Il giudice istruttore dottor Antonio Stipo ha accusato le uniche tre persone rimaste finora in carcere (Domenico Iodice, detto «Don Mimi», Salvatore Caruso e Serafino Ferraro) di essere i mandanti del delitto. Nei loro confronti il magistrato ha emesso altrettanti mandati di cattura per concorso in omicidio volontario plurigravato.

Come si ricorderà, all'indomani dello spietato omicidio, il sostituto procuratore spiccò in tutto una decina di ordini di cattura che fecero finire in carcere molte persone legate all'ambiente degli scommettitori clandestini. Tra gli altri, anche una guardia del corpo di Franco Nicolini, il quale — probabilmente per paura — non voleva dire alcune cose giudicate molto importanti per le indagini. Man mano che l'inchiesta, condotta dalla squadra mobile, è andata avanti sono evidentemente emersi in modo più evidente le responsabilità dei tre, che ieri sono stati colpiti dai mandati di cattura.



Pignoramento all'università

Si sono presentati all'università accompagnati dall'ufficiale giudiziario e si sono fatti consegnare da un cassiere la somma di 630 mila lire, a titolo di pignoramento. Si tratta di tre giovani «precaristi» che vantano nei confronti dell'ateneo un credito di 20 milioni. L'episodio, per molti aspetti grottesco, si inquadra nella difficile situazione dell'università. Una situazione che può avere uno sbocco soltanto nella riforma.

I tre, Paolo Balmas, Angelo Gilio e Donatella Lori, hanno lavorato per anni presso l'università come assistenti precari e alcuni mesi fa si sono rivolti al pretore. Il 4 luglio scorso il magistrato ha stabilito che l'amministrazione dell'ateneo doveva pagare loro venti milioni per l'attività svolta.

NELLA FOTO: gli ufficiali giudiziari mentre procedono al pignoramento

Un fenomeno che ha origini diverse e che è sempre più preoccupante

Come arriva la pistola in mano a un minorenni



Cresce il numero di adolescenti con un revolver in tasca. Gli interrogativi posti dalla tragedia del Prenestino

Sabato 28 gennaio 1978, ore 19,30: nella gioielleria di Giorgio Corbelli, in via Gallia, al Tuscolano, entrano tre banditi con la pistola in mano e con il rivolo coperto da passamontagna: «fermi tutti, è una rapina». La scena è quella vista o sentita tante altre volte. Un atto di violenza tristemente ripetitivo, che spesso finisce col sangue. Pochi attimi di paura, grida, sguardi che s'intrecciano. Poi una sirena che si sente da lontano fa partire il primo colpo di pistola. Dentro il negozio si scatena l'inferno. Il titolare della gioielleria tira fuori la pistola e comincia a sparare anche lui, tre, quattro, dieci colpi. I banditi indietreggiano, tentano la fuga continuando a premere il grilletto: uno rimane ferito alla schiena (verrà curato circa sei mesi dopo), il goliardo invece rimane ferito sul posto. Le fusi della fuga vengono seguiti anche da molti altri commercianti della stessa strada. Sono in molti ad uscire e a sparare contro i rapinatori

che scappano. Più tardi la polizia scientifica troverà, su quel tratto di strada, decine e decine di bossoli di calibro diverso: almeno sei o sette persone avevano tentato di fermare i banditi in fuga sparando dalla porta del proprio negozio. Una specie di «sollevazione armata» contro il crimine.

Ma da dove vengono fuori tutte queste armi? C'è possibile che molta gente possa trovarle in tasca e maneggiarle con tanta, spesso troppa, facilità? La tragedia che è costata la vita a Giovanni Lattanzio ha riavvicinato questi interrogativi. Interrogativi che si ripropongono ogni volta che c'è qualche funzionario della polizia, ogni volta che — come si dice — ci si scappa al morto.

Le risposte non sono facili. Si preferisce spesso cercare spiegazioni soltanto psicologiche e mancano i dati per avere un'idea organica del fenomeno della corsa all'armamento indifferente: si sa soltanto che è in netto aumento. C'è da capire però, a questo punto,

come le armi, per così dire, «ufficiali» (quelle cioè regolarmente denunciare) finiscono in mano a dei giovani, a dei minorenni. La tendenza a chiedere il porto d'armi e per essere più tranquilli al negozio, forse, anche da condannare, ma comunque tale da corrispondere a una «logica»: la sempre maggiore quantità di selvatici col revolver è ben altro fenomeno.

In questa, o comunque negli ambienti della polizia, la questione viene affrontata con una certa preoccupazione, anche se, purtroppo, come un dato di fatto abbastanza scontato. «Si sa, per esempio — dice un funzionario della polizia — che la maggior parte delle armi trovate in possesso di criminali proviene da furti in appartamenti, dai seppi di bossoli ed hanno tutte la matricola cancellata».

Va quindi ridimensionata l'ipotesi di un intenso traffico clandestino di armi di cui il nostro Paese sarebbe uno dei maggiori consumatori? E i problemi

di una rete di rifornimenti delle armi destinate al terrorismo — aggiunge un altro funzionario — s'inquadra in un altro contesto. Le armi usate dalla malfavoreta tutti i giorni per le rapine hanno una certa provenienza e il controllo del «mercato» è certamente in mano a determinate organizzazioni criminali che mettono a disposizione, affidandole, pistole, mitra e fucili a canne mozze. Il revolver che invece viene trovato in mano al «ragazzino esaltato» (come quello che ha ucciso Giovanni Lattanzio) ha sicuramente una provenienza diversa. Escluderei — dice ancora il funzionario di PS — che quel ragazzo abbia acquistato, o preso in affitto clandestinamente la pistola. Sono invece più propensi a credere che l'abbia rubata».

«Ci vorremmo quindi trovare di fronte ad un fenomeno che, per comodità, degnemo di addossare in tre fasce distinte. La prima è quella che ha caratteristiche internazionali e che riguarda tutti gli scambi

clandestini di armi, prevalentemente destinato al terrorismo. C'è poi la fascia intermedia, quella, cioè, che alimenta la malfavoreta organizzata: rapine, sequestri di persona ecc. L'ultimo settore è poi quello formato dal silenzioso esercito armato dalla «paura della violenza». Da tutta quella gente che, più o meno in regola con la legge, preferisce tenere in tasca, nel cassetto del negozio o in casa, la rivoltella «perché... non si sa mai».

Le armi da fuoco diventano quindi un «articolo» sempre più usuale nel «campionario» dei ricattatori. A farle tornare di nuovo in circolazione, magari in mano ad un minorenne, sarà la paura, la disperazione, la suggestione della violenza che in certe realtà si respira nel Varia. O, magari, la stessa tendenza assiale che spinge verso la «difesa personale» a tutti i costi, contro un «nemico» che si innalza sempre in agguato.

Carlo Ciavoni

Lo stabile abbandonato a Montesacro

Al Comune la palazzina del Poligrafico

L'amministrazione acquisterà l'edificio di via Gottardo per soli 130 milioni

Aborto: l'Aied denuncia Spallone, il medico smentisce

Denuncia dell'Aied agli assessori regionali alla sanità e agli Enti locali su quanto sta accadendo all'interno delle cliniche «Via Gina» e «S. Antonio», di proprietà della famiglia Spallone. Secondo l'associazione, infatti, ad alcune donne che vi si sono recate per abortire sarebbero state fatte pagare cifre assolutamente esorbitanti con la scusa della necessità di rifare da capo tutte le analisi.

Da parte sua il prof. Mario Spallone ha smentito le affermazioni dell'Aied, dichiarando che il ricovero in clinica è gratuito. Molto spesso, però, ha aggiunto il medico, arrivano in clinica donne che sono in stato interessante da più di 90 giorni e per le quali quindi è necessario, a un numero piuttosto ristretto di analisi ed esami preventivi.

Sciopero per la vertenza Centralmobili

Un'ora di sciopero dei lavoratori edili della zona Primitiva Porta a sostegno degli operai della Centralmobili: lo ha deciso ieri l'atto di zona, fissando l'appuntamento davanti alla sede della fabbrica, per il pomeriggio di mercoledì. I lavoratori della Centralmobili sono in lotta, come si ricorderà, da più di 3 settimane contro 8 licenziamenti decisi (senza preavviso e in aperto disprezzo degli impegni sottoscritti tempo fa), dalla direzione aziendale che ha motivato il suo atteggiamento con una presunta crisi di mercato.

Una motivazione che i lavoratori e il sindacato delle costruzioni ha più volte dimostrato essere falsa, dato che la stessa Centralmobili ha dato in appalto ad altre 19 aziende una quota della propria produzione.

Forse il Comune entrerà in possesso dello stabile di via Gottardo, la palazzina di Montesacro occupata nel febbraio scorso dal comitato di quartiere che ne rivendicava l'uso per un consultorio e un centro sociale e culturale della zona.

Lo stabile abbandonato è di proprietà del Poligrafico e il presidente dell'istituto della costruzione di altri immobili.

Il Poligrafico ha anche già chiesto all'ufficio tecnico erariale di valutare il valore della palazzina di viale Gottardo: e dopo una accurata ricognizione la relativa perizia ha stabilito che il prezzo è di circa 130 milioni. Si tratta di un prezzo — date le incredibili cifre del «mercato» delle case — quasi «stracciato» per una palazzina di tre piani, che pure (però) dovrà essere restaurata. Il presidente del Poligrafico si è dichiarato disposto a dare subito avvio alla procedura di vendita, la quale, comunque, dovrà essere sottoposta all'approvazione del ministro del Tesoro.

In un comunicato il sindaco e la giunta di comune accordo con la circoscrizione — affermano che decideranno nei prossimi giorni

dall'ufficio tecnico erariale, deslinando il ricavo come era nei programmi dell'istituto alla costruzione di altri immobili.

Il Poligrafico ha anche già chiesto all'ufficio tecnico erariale di valutare il valore della palazzina di viale Gottardo: e dopo una accurata ricognizione la relativa perizia ha stabilito che il prezzo è di circa 130 milioni. Si tratta di un prezzo — date le incredibili cifre del «mercato» delle case — quasi «stracciato» per una palazzina di tre piani, che pure (però) dovrà essere restaurata. Il presidente del Poligrafico si è dichiarato disposto a dare subito avvio alla procedura di vendita, la quale, comunque, dovrà essere sottoposta all'approvazione del ministro del Tesoro.

In un comunicato il sindaco e la giunta di comune accordo con la circoscrizione — affermano che decideranno nei prossimi giorni



Lo stabile di via Gottardo

Le donne sono contro la chiusura del sabato

Orario dei negozi: mercoledì incontro dell'UDI con Argan

Sindaco e assessore all'urbanistica si incontreranno mercoledì prossimo in Campidoglio con le donne dell'UDI. All'ordine del giorno, il problema dell'orario dei negozi. L'invito non è stato davvero casuale dato che a sollecitarlo sono state, l'altro giorno, le stesse donne con una lettera inviata a Giulio Carlo Argan. Il problema degli orari è in particolare quello della chiusura generalizzata del sabato pomeriggio — hanno detto in pratica le donne dell'UDI — non riguarda soltanto i commercianti ma in prima persona i consumatori, e fra questi, le donne. Di qui l'iniziativa del sindaco, che non sarà probabilmente isolata, di avviare un rapporto e una consultazione su tutti questi problemi con le categorie sociali interessate, i lavoratori, le associazioni dei consumatori e, appunto, le donne.

Sull'orario dei negozi e, in particolare sul problema della chiusura del sabato proposta dall'Unione commercianti, le donne hanno, oltre tutto, non poche obiezioni da fare. «Non è un caso», dicono nella lettera — che gli orari di apertura dei negozi coincidano con gli orari di lavoro: questo riflette la concezione «maschilista» secondo la quale, la donna deve essere inchiodata alla sua condizione di co-schiava e non essere «spazio per le donne lavoratrici». L'unico momento per le lavoratrici è il sabato pomeriggio e ora ci si vorrebbe togliere anche quello. Le donne avanzano quindi la richiesta di essere, in futuro, consultate insieme alle altre categorie e che nessuna decisione in merito allo sponso problema della chiusura del sabato sia presa prima di tale consultazione.

La proposta, come detto, è stata raccolta dall'amministrazione capitolina. Con ogni probabilità, oltre tutto, l'esplicito del sindaco della chiusura del sabato, proposto dall'Unione commercianti non potrà realizzarsi, almeno per questo inverno. Manca, oltretutto, il tempo materiale per esaminare con la necessaria attenzione i risultati di una consultazione capillare delle categorie interessate e dei consumatori: sull'ipotesi prospettata dall'Unione commercianti.

Ma non basta. L'equo canone è alle porte. La giunta capitolina ha già svolto gran parte dei compiti di sua competenza e lunedì si apriranno le consultazioni. Per «R. B.» (così si sigla) è ancora troppo tardi, anzi irrimediabilmente tardi. Le commissioni consultative sono al lavoro su delicate materie? Sì, certo, forse, ma, comunque, troppo tardi.

Ma è bene non disperare. Un giorno forse l'ineffabile cronista del «Popolo» si stancherà di dire bugie. Allora forse ci permetteremo di dire: meglio tardi che mai.

il partito

ROMA
ASSEMBLEE — DI. OSTIA alle 18 (Barella); FIUMICINO CENTRO alle 18,30 a piazza dell'Orologio (Manuzzi); PALMARELLA alle 18 (Benvenuti); PRIMA PORTA alle 17,30 (Pecchioli); MANTOVA alle 17,30; LICENZA alle 20,30 (Calabrese); GEFENZA alle 20 (Rosi); PALESTRINA alle 19 (Miele); GENAZZANO alle 19 (Berardini).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI — non riguarda soltanto i commercianti ma in prima persona i consumatori, e fra questi, le donne. Di qui l'iniziativa del sindaco, che non sarà probabilmente isolata, di avviare un rapporto e una consultazione su tutti questi problemi con le categorie sociali interessate, i lavoratori, le associazioni dei consumatori e, appunto, le donne.

FGCI
Si terrà domenica 24 alle ore 10 nella sezione di Tiburtino III una riunione dei segretari di circolo della V Circoscrizione.

LATINA
BASSIANO alle 16,30 dibattito sulla Riforma delle scuole superiori; CASTELFORTE alle 18 incontro con il GALBA; TERRACINA alle 19 assemblea donne (Palazza Ceccarelli).

FROSINONE
SI FEDERAZIONE alle ore 16 consiglio provinciale opera (Marzocchi - Colaninneschi); PIGNATARO alle 20 assemblea (Vacca).

Meglio tardi che mai

Le bugie, come le barzellette, bisogna pure saperle raccontare. E' un orfante che il cronista capitolino del «Popolo» non conosce davvero, ma nella quale si applica con ammirazione, e un po' patetico, delusione. Par di dimostrarvi l'assunto — ormai sempre uguale a se stesso — che il Comune non ha nulla, e che il sindaco non è altro che costretto ad inventare di cose grosse, ma di così grosse, da mettere a dura prova perfino i suoi pochi ma affezionati e, ci auguriamo per lui, ben disposti lettori.

La proposta, come detto, è stata raccolta dall'amministrazione capitolina. Con ogni probabilità, oltre tutto, l'esplicito del sindaco della chiusura del sabato, proposto dall'Unione commercianti non potrà realizzarsi, almeno per questo inverno. Manca, oltretutto, il tempo materiale per esaminare con la necessaria attenzione i risultati di una consultazione capillare delle categorie interessate e dei consumatori: sull'ipotesi prospettata dall'Unione commercianti.

Ma non basta. L'equo canone è alle porte. La giunta capitolina ha già svolto gran parte dei compiti di sua competenza e lunedì si apriranno le consultazioni. Per «R. B.» (così si sigla) è ancora troppo tardi, anzi irrimediabilmente tardi. Le commissioni consultative sono al lavoro su delicate materie? Sì, certo, forse, ma, comunque, troppo tardi.

Ma è bene non disperare. Un giorno forse l'ineffabile cronista del «Popolo» si stancherà di dire bugie. Allora forse ci permetteremo di dire: meglio tardi che mai.

La decisione presa ieri nel corso della riunione del consiglio dei ministri
Il governo bocchia con motivazioni pretestuose la legge sull'Ente ospedaliero «Roma-Centro»

Un atteggiamento sorprendente che contraddice gli stessi orientamenti di Palazzo Chigi in tema di riforma sanitaria - Ranalli: è un attacco all'autonomia della Regione - Interrogazione ad Andreotti dei parlamentari Pci

Dichiarazione di Luigi Petroselli

Un colpo di mano da far rientrare

Sulla decisione del governo di bocciare la legge regionale che istituisce l'Ente Roma Centro, il compagno Luigi Petroselli, segretario regionale del Pci, ha rilasciato la dichiarazione che pubblichiamo.

Di fronte alla decisione del governo di respingere la legge regionale di istituzione dell'Ente ospedaliero Roma-Centro... Un colpo di mano da far rientrare... Di fronte alla decisione del governo di respingere la legge regionale di istituzione dell'Ente ospedaliero Roma-Centro...

Con una scandalosa decisione, il consiglio dei ministri ha ieri respinto la legge regionale con cui si istituiva l'ente ospedaliero Roma-Centro... Con una scandalosa decisione, il consiglio dei ministri ha ieri respinto la legge regionale con cui si istituiva l'ente ospedaliero Roma-Centro...

«Un atto grave lesivo dell'autonomia politica e legislativa della Regione e che in particolare ostacola il progetto di scorporo del Pio I... «Un atto grave lesivo dell'autonomia politica e legislativa della Regione e che in particolare ostacola il progetto di scorporo del Pio I...

Il programma delle feste dell'Unità
Alla X circoscrizione dibattito su eurocomunismo e democrazia in Europa

L'appuntamento alle ore 18 - Interverranno i compagni Paolo Ciofi, Henri Malbergue (PCF) e Alfredo Tesero (PCE)

E' un grande dibattito di massa quello che in questi giorni si sta svolgendo attorno alle iniziative del Pci... E' un grande dibattito di massa quello che in questi giorni si sta svolgendo attorno alle iniziative del Pci...



Il programma delle feste dell'Unità... L'appuntamento alle ore 18 - Interverranno i compagni Paolo Ciofi, Henri Malbergue (PCF) e Alfredo Tesero (PCE)

Barca conclude oggi il convegno sul credito

Si conclude oggi con l'intervento del compagno Luciano Barca, della Direzione, il convegno del Pci sul tema: «Una rinnovata politica del credito per lo sviluppo economico di Roma: le proposte e le iniziative del Pci».

CONCERTI
ACCADEMIA FILARMONICA (Via Fiaminella, 116 Tel. 46210752)
LA STAGIONE DELLA FILARMONICA '78-79 inizierà il 4 ottobre al Teatro Olimpico con il concerto del celebre virtuoso indiano di Sitar Ravi Shankar.

ASSOCIAZIONE CULTURALE (Via Cassia, 871 - Tel. 366.28.37)
ALBERICO (Via Alberico II, 29 - Tel. 654.71.33)
ESTATE ROMANA (II Circostrizione - Tel. 838.9811)
ESTATE ROMANA (II Circostrizione - Tel. 838.9811)

VI SEGNALAMO
TEATRI
CINEMA
MIGNON D'ESAIMI - 869.493
L'astronave atomica di Desi Quaternass, con B. Donley - A. MODERNITA' - 460.285

SECONDE VISIONI
Piazza L. 700 - Galleria L. 900
NUOVO D'ESAIMI - 858.110
AGENTE 007 al servizio segreto di sua maestà, con G. Lazenby

Centro Culturale Francese di Roma
Corso a tutti i livelli insegnamento audio-visivo e tradizionale
Laboratorio di linguistica. Preparazione agli esami dell'Alliance Française.

La «nazionalizzazione» decisa dal governo

Polemiche in Francia dopo l'approvazione del piano siderurgico

Continua la discussione nella sinistra a un anno dalla rottura Giudizi contrastanti del presidente del sindacato industriali

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Per una curiosa, ma istruttiva coincidenza il governo francese è stato costretto a nazionalizzare almeno parzialmente la siderurgia in crisi nel primo anniversario della rottura dell'Unione della sinistra, verificatisi appunto sul problema delle nazionalizzazioni.

Come si ricorderà, nella notte del 22 settembre 1977 socialisti, comunisti e radicali di sinistra lessicarono la tavola del negoziato con una dichiarazione di fallimento che doveva essere fatale all'Unione nelle elezioni legislative di sei mesi dopo.

In un discorso pronunciato a Bakù

Breznev attacca i «militaristi» della NATO e tace sulla Cina

Denunciati gli accordi separati di Camp David come «antiarabi» e «pericolosi» - Negli Stati Uniti si starebbe ampliando un fronte anti-distensione

Dalla nostra redazione

MOSCA — La situazione internazionale è «complessa», «difficile» e «sta aggravandosi» ha detto Breznev in un discorso pronunciato a Bakù alla cerimonia di consegna dell'Ordine di Lenin alla capitale azerbaigiana, fa della situazione internazionale.

è stata in Etiopia, Kossighin ha avuto colloqui con il finlandese Kekkonen, rappresentanti del partito vietnamita hanno avuto incontri al CC del PCUS.

degli armamenti strategici offensivi che, invece — sostiene il segretario generale del PCUS — è possibile data la situazione di guerra fredda.

questi non abbiano contatti con l'URSS. Si tratta di una azione grave, «noi» — precisa il direttore sovietico — «non cercheremo di cederemo alle provocazioni».

Giudizio completamente negativo nei confronti della situazione che si è venuta a creare nel Medio Oriente dopo Camp David.

Ecco dunque l'arma di cui certamente si serviranno d'ora in poi gli israeliani, convinti come sono che Sadat ha tutto da guadagnare da un accordo che sempre più si configura come una «pace separata» tra Egitto e Israele.

Conclusi ieri i colloqui del ministro Forlani in Israele

Molte le «zone d'ombra» su Camp David

Il titolare della Farnesina ritiene che si sia imboccata una «strada giusta» ma «in salita», e che restino da risolvere importanti problemi, a cominciare da quello palestinese - Dayan dal canto suo ha confermato una visione restrittiva sul problema palestinese e sugli insediamenti

Dal nostro inviato

TEL AVIV — «Strada giusta» quella imboccata a Camp David ma anche «piena di ostacoli, difficoltà, trabocchetti, e zone d'ombra» che dovranno essere gradualmente chiarite.

clusione — che noi aiuteremo il negoziato in questa fase così difficile se esprimeremo giudizi e considerazioni particolareggiate. E' chiaro — ha proseguito — che si è dato avvio ad un processo che potrà avere una possibilità di sviluppo graduale solo se i risultati di Camp David saranno approfonditi, chiariti fino a determinare le condizioni di un coinvolgimento di tutte le parti interessate.

Ritiene Forlani (quindi l'Italia e i nove, che egli ha confermato avere rappresentato in questi colloqui israeliani) che dalle parti interessate possano continuare ad essere esclusi i palestinesi? Il ministro degli esteri ha ammesso che «il problema palestinese rimane e costituirà un aspetto centrale e decisivo della vicenda», che però, «non ha trovato soluzione nei risultati di Camp David».



Franco Fabiani TEL AVIV — L'on. Forlani a colloquio con il presidente israeliano Navon

In concomitanza con il «vertice della fermezza» a Damasco

Incontro Gheddafi-Arafat-Hussein

DAMASCO — Inteso sviluppo del «vertice della fermezza», mentre il segretario di Stato americano Vance non riusciva ad ottenere un esplicito assenso agli accordi di Camp David nemmeno dai dirigenti sauditi, il presidente di una iniziativa personale di Gheddafi, ma del risultato di una volontà comune dei partecipanti al vertice «della fermezza».

tadina giordana di Irbid, subito al di là del confine, e sono poi saliti su un elicottero che li ha portati nella base dove li attendeva re Hussein. L'incontro è durato tre ore. Fonti siriane hanno precisato che non si è trattato di una iniziativa personale di Gheddafi, ma del risultato di una volontà comune dei partecipanti al vertice «della fermezza».

per dar tempo al vertice di Damasco di concludersi, ieri mattina però, è stato fatto sapere che, continuando i lavori del vertice, Assad non avrebbe avuto tempo di incontrare Vance e che quindi la visita era rinviata «a tempo indeterminato». In serata, comunque, il portavoce di Vance ha detto che il segretario di Stato conta di poter incontrare Assad domani domenica, quindi con sole 24 ore di ritardo sul previsto.

siva». L'unico leader arabo che potrebbe in queste ore scherarsi con Sadat è re Hassan del Marocco, che peraltro finora ha mantenuto un atteggiamento favorevole, sì, al presidente egiziano ma al tempo stesso assai cauto.

GALLIPOLI (Costa ionica Galatone) Villaggio SANTA RITA. AUTORIZZATI APPARTAMENTINI INDIPENDENTI. ogni comfort, mare incontaminato da Lire 12.000.000. INTERESSANTI MODALITA' PAGAMENTO.

Stress. Se già al mattino ti senti stanco e svogliato: Tai-Ginseng aiuta!

Una denuncia dei libici Scomparso a Roma l'imam Moussa Sadr? E' il capo religioso della comunità scita libanese. Da ventitré giorni si sono perse le sue tracce.

ROMA — E' scomparso a Roma, il capo spirituale della comunità scita del Libano, l'imam Moussa Sadr. Quella che ieri era solo un'ipotesi è diventata una denuncia, dopo il passo ufficiale di una delegazione libica presso il ministero degli Esteri italiano.

orizzonte Piemonte Un mare di "monti, fiumi, sorgenti dall'acque..." Il territorio piemontese è "disegnato" da fonti, torrenti, fiumi, laghi che scavano rocce e solcano boschi e prati, creano anse ed oasi ignote nate per la pesca, il pic nic sull'erba l'armonia di una natura sempre invitante e comunque serena ove riposare lo sguardo.

Da oggi l'assise del partito di Palme

I socialdemocratici svedesi al congresso più importante

In discussione questioni decisive legate fra loro dal dibattito sull'obiettivo della «democrazia economica»

Dal nostro inviato

STOCOLMA — Guardando alle elezioni che si svolgeranno l'anno venturo proprio di questi tempi, Olof Palme appare come il «Caso del Popolo di Stoccolma» al congresso della socialdemocrazia svedese. Piano economico, energia nucleare, rappresentanza femminile nel partito, rapporti con l'estero sono i temi sui quali il dibattito tenderà a svilupparsi, e lanciando la sfida alla coalizione «borghese» che regge il paese dopo la consultazione del settembre 1976 e che i sondaggi danno in sensibile regresso.

Al contrario i socialdemocratici sarebbero in forte ascesa, secondo l'Ufficio governativo di statistica. Se si votasse oggi potrebbero conseguire il 48,5 per cento dei voti, circa sei punti in più rispetto al 1976. Con l'appoggio dei comunisti hanno buone prospettive di tornare al governo. Anche per questo il congresso darà il via a una battaglia che si profila assai serrata.

Al centro dei temi economici sarà il piano Meidner. Rudolf Meidner è considerato il teorico della potente organizzazione sindacale «LO» cui aderiscono pressoché tutti i lavoratori dipendenti del settore privato. Questo piano tende a introdurre meccanismi di controllo dei profitti e degli investimenti, al punto che secondo i suoi avversari — che non sono pochi e non sono soltanto tra i partiti più «borghesi», ma anche nella stessa socialdemocrazia — è destinato ad aprire un processo irreversibile in fondo al quale starebbe un drastico passaggio di proprietà dagli im-

prenditori ai sindacati nell'arco di venticinque anni. È essenzialmente prendendo di mira questo piano che la destra svedese accusa certi settori della socialdemocrazia di muoversi secondo una ispirazione «collettivistica». In realtà la questione è diversa ed è la questione centrale davanti a cui stanno oggi i socialdemocratici che esibiscono volentieri i loro fiori all'occhiello nel campo della sicurezza, del salario, della istruzione, della sanità. Il quadro che danno è che in Svezia è stata realizzata la democrazia politica, che grandi passi sono stati compiuti verso la «democrazia sociale», ma che nulla, o quasi nulla, è stato realizzato nel campo della «democrazia economica». Ecco il nocciolo della questione.

Una nuova via di sviluppo

E il piano Meidner, sostengono i suoi autori, tende a indicare soluzioni di questo problema. È il problema posto dai limiti della «democrazia sociale» e della dibattito acquisizione della necessità di conquistare in una società capitalistica avanzata strutture di «democrazia economica»: cioè una nuova strada di sviluppo, diversa da quella seguita finora, e che rappresenta la punta più originale di elaborazione di un partito socialdemocratico europeo, elaborazioni distaccate da quelle di molti altri partiti lontani dal valutare in questa ottica essenziale un nodo strutturale di questa portata. Sotto questo profilo, sarà interessante sapere dal con-

gresso quali sono stati i risultati del grande consulto, il «consulto degli ottantamila», che la socialdemocrazia promosse all'indomani della sconfitta elettorale dell'anno scorso, proprio per mettere a fuoco tutte le sue lacune, e in primo luogo quella appunto della «democrazia economica».

Il settore privato, nell'industria, è assai forte in questo paese, anche se lo Stato è presente con proprie azioni in numerose aziende. Fortissimo è anche il settore cooperativo specie nel settore alimentare e nella distribuzione.

È innegabile che durante il 1977 numerosi imprenditori hanno fruito di rilevanti benefici da parte del governo, dopo che i rispettivi settori, in tempo assai floridi, avevano cominciato ad accusare i sintomi della crisi che tornerà l'Europa e l'intero mondo capitalistico. Con l'attuale governo è stata fortissima la pressione delle imprese per ottenere sovvenzioni dirette, aiuti per ristrutturazione prezzi agevolati. Al punto che lo Stato assistenziale è in parte, e soprattutto per l'impresa privata. Questo dato sarà un altro elemento di accusa dei socialdemocratici nei confronti della coalizione. Perché sia chiaro che tra i due schieramenti, in questo momento, sul terreno della contrattazione, che non incide nemmeno sulle linee fondamentali della politica svedese «tradizionale», questa è la linea di demarcazione. Nessuna delle conquiste dei lavoratori è stata messa in discussione. Si è trattato, per il governo guidato da Fallding, soltanto di rimette-



Olof Palme con il leader socialista francese Mitterrand

re insieme i cocci», come dice lo stesso primo ministro. Dapprima furono i cantieri navali a chiedere assistenza, quindi venne la siderurgia e infine il legno. Una delle più grasse imprese straniere della Svezia, la «Norlands cellulosa Aktiebolaget», ha ricostituito recentemente 400 milioni di corone dallo Stato per avviare il fondimento. I socialdemocratici, ma soprattutto i sindacati ritengono che tutto questo pesi e sulle spalle dei lavoratori.

Un'altra delle grandi contraddizioni «borghesi» sulle quali Palme darà battaglia è quella del piano nucleare. Su questo tema il governo Fallding ha sempre rischiato di cadere, poiché i partiti della coalizione sono di risi.

Polemica sulle centrali

La controversia riguarda la attivazione di due centrali nucleari che si annoverano tra le sei più in funzione. I centralisti di Fallding sono decisamente contrari; sono invece favorevoli conservatori e liberali. Il piano nucleare è ancora quello che fu varato dai governi socialdemocratici e quello che si annovera tra i successi più clamorosi del governo Fallding. È un cavallo di battaglia della sua politica estera. Su tale possibilità egli si presenta al congresso con una rilevante carica di pessimismo, poiché è contrario che tra i paesi capitalisti si vengano manifestando nuove tendenze all'«egemonia» e alla chiusura in se stessi. Strenua inclusa, poiché ora il governo è «borghese». Ma se i socialdemocratici riassumessero la guida del paese, avrebbero imprime una inversione di tali tendenze?

Una delle questioni interne alla socialdemocrazia, che al congresso sarà affrontata, è quella della rappresentanza femminile. Si attende con interesse quanto a questo riguardo dirà Lisa Mattson, dirigente delle donne. In un recente convegno le donne socialdemocratiche hanno rivendicato il loro ruolo che il 50 per cento dei posti nelle strutture dirigenti.

Infine i rapporti con l'estero. Riconfermata la politica di neutralità, il congresso è chiamato a definire, nell'arcipelago delle elezioni dirette del Parlamento europeo, i rapporti con la CEE, nonché quelli con il partito a partito con altre forze democratiche del continente; i rapporti con i partiti comunisti e con i Paesi socialisti; e quelli infine con i movimenti di liberazione e con il Terzo mondo. I socialdemocratici si hanno coltivato questi ultimi con ineguagliabile coerenza. Ma è noto che Palme vede lo sviluppo di questi rapporti come strettamente connesso con la possibilità di dare vita a un nuovo «ordine economico mondiale». È un cavallo di battaglia della sua politica estera. Su tale possibilità egli si presenta al congresso con una rilevante carica di pessimismo, poiché è contrario che tra i paesi capitalisti si vengano manifestando nuove tendenze all'«egemonia» e alla chiusura in se stessi. Strenua inclusa, poiché ora il governo è «borghese». Ma se i socialdemocratici riassumessero la guida del paese, avrebbero imprime una inversione di tali tendenze?

Questo governo — ha detto del paese, con l'unica liscia gli affari correnti fino all'insediamento del nuovo governo di indipendenti che chiamano «governo di ripiego» e niente più, anche se perfettamente costituzionale, sempre senza offrire alternative.

Angelo Matarachia

Quattro ipotesi formulate dal presidente Eanes per il nuovo governo in Portogallo

LISBONA — Fiducia nella socialdemocrazia delle difficoltà del paese ma profonda preoccupazione per l'effetto del prolungarsi della crisi e della polemica che essa comporta sono state espresse ieri sera dal presidente della repubblica portoghese Antonio Ramalho Eanes, in un discorso al paese.

Eanes è stato abbastanza polemico con i partiti, parlando di «una complessa successione di epoche» e di interpretazioni «abusivi» e di mancato rispetto di certi limiti ovvi che le forze politiche, nel loro impegno in difesa del sistema democratico, debbono rispettare. Il presidente della repubblica, ha detto Eanes, ha l'obbligo di cercare e promuovere soluzioni politiche stabili che rafforzino il sistema democratico, tanto più quando i partiti non sono in grado di formare un governo. I partiti, lungi dall'essere emarginati, hanno avuto il potere di scongiurare un governo di indipendenti che chiamano «governo di ripiego» e niente più, anche se perfettamente costituzionale, sempre senza offrire alternative.

Questo governo — ha detto del paese, con l'unica liscia gli affari correnti fino all'insediamento del nuovo governo di indipendenti che chiamano «governo di ripiego» e niente più, anche se perfettamente costituzionale, sempre senza offrire alternative.

Quali e prospettive del futuro governo? Eanes ha formulato quattro ipotesi: 1) Accordo fra partiti che dia al governo una maggioranza parlamentare stabile e coerente e che sia giudicato adeguato dal presidente della Repubblica. Sarebbe la soluzione più normale in democrazia. 2) Nomina di un primo ministro che formerà un governo con maggioranza parlamentare, senza coalizione ma solo se in esso parteciperanno (condizione nuova e importante) rappresentanti dei partiti. Tale formula dovrà evolvere in un accordo fra partiti validi fino al 1980, entro un periodo di tempo ragionevole. 3) Nomina di un primo ministro con l'unico compito di preparare elezioni anticipate. 4) Se questo governo sarà respinto, il presidente ne formerà uno uguale, e respinto anche questo, cioè dopo tre rigetti di programma governativo, l'Assemblea sarà sciolta e si terranno elezioni anticipate. Eanes ha ribadito che non è favorevole a elezioni anticipate, ma considera che questa potrà rivelarsi l'unica alternativa possibile.

In merito a quale sarà la soluzione prescelta, è da attendere evidentemente che Eanes ricominci le consultazioni con i partiti politici. Eanes ha assicurato che «non indietreggerà di fronte alle difficoltà esistenti per il reale consolidamento della democrazia pluralista, unico modo democratico nato il 25 aprile».

Intervista di Bakaric sui rapporti jugoitaliani

BELGRADO — L'insoddisfazione con cui gli accordi di Osimo sono stati accolti da una parte dell'opinione pubblica italiana non deve essere drammatizzata. È un fenomeno naturale poiché non si è trattato di un contratto di natura globale. Esorta a «guardare a medio e a lungo termine» i paesi socialisti e a chiedersi se il grosso burocratico di oggi non rappresenti il capitalismo di ieri e quali siano le capacità di contrattazione e di controllo dal basso. Ci sono, termina, discorsi impopolari da fare. Perciò il «clima di scontro» non aiuta. Una conclusione non sembra necessaria. Ma Rubbi, prendendo atto che i punti di vista, nella battaglia nazionalista, sono stati «mancati», osserva che ci si deve impegnare anche per superare le divergenze. L'espressione «terza via» può non piacere. Ma come si può pensare di uscire dalla crisi limitandosi a restare inattivi? I meccanismi di sviluppo, che sono alle radici? Democrazia, rinnovare significa per una forza come la nostra correggere eziandio le storture che sono quelle del «sistema capitalistico». Inverso una società originale e diversa. I compagni di questo immenso, informale quartiere, che sconta esso stesso, nella sua vita quotidiana, le piaghe di uno sviluppo distorto — l'abbandono, la mancanza di lavoro e prospettive per migliaia di giovani, la droga — sono evidentemente dello stesso avviso.

e. p.

Dalla prima pagina

USA

può seriamente controllare l'enorme massa di seicento miliardi di dollari fuori dagli Stati Uniti? L'inflazione tende ad aumentare (oggi è del 10 per cento) e i programmi americani, non sono certo un esempio di coerenza. Le disoccupazione stagna, quando non aumenta. Il deficit commerciale è di trenta miliardi di dollari nonostante la diminuzione delle importazioni di petrolio. E la spinta al protezionismo diventa sempre più forte in un'America nella quale in assenza di un leadership sicura i particolarismi statali, che trovano nel Congresso una sensibile cassa di risonanza, si ranno affermando con risolutezza.

È qui, all'insieme di questi PSI aveva concordato un progetto unitario, come hanno riferito i socialdemocratici. Da ciò, il PRI fa derivare la propria decisione per l'autonomia rispetto alla maggioranza, rimettendo ai tre maggiori partiti, PCI, DC e PSI, la responsabilità di «verificare» di sapere uscire dalla crisi.

Schmidt

Zbigniew Brzezinski aveva detto di aver scoperto una tendenza della Germania federale alla «autofinanziamento» intendendo con questo la tendenza ad una neutralità «corica». Schmidt ha duramente polemizzato con l'uso di questo termine ampiamente ripreso dai democristiani ha detto che chiunque vi faccia ricorso «compromette gli alleati americani, che si presume abbiamo usato, insulsa il popolo finlandese che fa quanto più in una situazione difficile. Ed il persistente ricorso a questo termine costituisce un torto amaro per uno Stato vicino con il quale siamo in rapporti di amicizia».

Con questa campagna, ha detto il cancelliere tedesco, i democristiani cercano di avvelenare il clima politico. «Noi — ha precisato replicando alle accuse relative alla «corte» che la SPD farebbe a Mosca — perseguiamo gli interessi del nostro Stato, del nostro popolo e, al di là di essi, gli interessi della nazione germanica. Ed è per questo che stiamo cercando di farci amici nel mondo. E negli ultimi dieci anni siamo riusciti ad acquisire qualche altro alleato e qualche amico in più rispetto a quelli che trovammo quando andammo al governo». Schmidt alludeva alle relazioni diplomatiche allacciate con tutti i paesi del Patto di Varsavia con i quali i precedenti governi democristiani non avevano mai voluto stabilire rapporti.

Concludendo il suo importante discorso Schmidt ha quindi rimproverato ai democristiani di avere ignorato l'Europa dell'Est nei loro appelli all'unità europea. «L'Europa — ha spiegato — deve restare aperta. L'Europa è diventata quella che è ora per via della sua storia comune, alla quale Puskin e Tolstoj appartengono esattamente come Shakespeare o Petrarca».

Arrestato in Nicaragua il capo della DC

BRUXELLES — I giovani del partito social cristiano belga (PSC), il cui leader è il ministro per il Bilancio, è stato arrestato. Miranda viene precisato conduceva una opposizione pacifica al regime del presidente Somoza.

I giovani del PSC hanno intenzione di intraprendere passi presso l'Organizzazione degli Stati americani per ottenere la liberazione di Miranda.

Piano Pandolfi: i giovani chiedono un incontro col ministro

ROMA — Un incontro con il ministro Pandolfi per discutere sui contenuti del piano economico triennale è stato chiesto dai movimenti giovanili democratici. In particolare al ministro è stato chiesto un confronto su quegli aspetti del piano che riguardano specificamente l'occupazione giovanile.

Nei prossimi giorni i rappresentanti delle federazioni giovanili comuniste, socialista, repubblicana, del movimento giovanile democristiano e della gioventù liberale avranno un incontro.

Non pagheranno i debiti i giornali in cooperativa

ROMA — Le testate del giornalismo di sinistra, che in questi giorni stanno a fare il bilancio del loro anno, hanno deciso di non pagare i debiti. Il motivo è che i giornali in cooperativa non possono essere considerati come imprese a fini di lucro.

Il ministro Pandolfi ha detto che il piano economico triennale è stato chiesto dai movimenti giovanili democratici. In particolare al ministro è stato chiesto un confronto su quegli aspetti del piano che riguardano specificamente l'occupazione giovanile.

Nei prossimi giorni i rappresentanti delle federazioni giovanili comuniste, socialista, repubblicana, del movimento giovanile democristiano e della gioventù liberale avranno un incontro.

Il ministro Pandolfi ha detto che il piano economico triennale è stato chiesto dai movimenti giovanili democratici. In particolare al ministro è stato chiesto un confronto su quegli aspetti del piano che riguardano specificamente l'occupazione giovanile.

Nei prossimi giorni i rappresentanti delle federazioni giovanili comuniste, socialista, repubblicana, del movimento giovanile democristiano e della gioventù liberale avranno un incontro.

Il ministro Pandolfi ha detto che il piano economico triennale è stato chiesto dai movimenti giovanili democratici. In particolare al ministro è stato chiesto un confronto su quegli aspetti del piano che riguardano specificamente l'occupazione giovanile.

Una discussione con Rubbi (PCI) e Mammi (PRI) a una festa dell'«Unità»

Cosa si attendono dal Parlamento europeo i lavoratori di una borgata di Roma?

La domanda fondamentale, davanti alle elezioni, è quella di cogliere l'occasione di un cambiamento

ROMA — Un vento pungente, già autunnale, solleva la polvere tra i casolari-alveari dietro piazza Don Bosco, nella decima circoscrizione. Nel scenario classico di una festa dell'«Unità», tra clamori di allargamenti, fumo di salicere e folla che va e viene tra gli stand, qualcuno si fa una occasione, il dibattito sulle elezioni europee di giugno «atterra» in un partito più popoloso quartiere della capitale. C'è un contrappunto: quello che doveva essere un confronto a più voci rischia — dal momento che socialisti e democristiani sono mancati all'appuntamento — di diventare un «duetto» tra comunisti e repubblicani. Ma è vivo, è audace, attento e partecipe, lo arricchisce con i suoi interventi.

Le elezioni di giugno, dice Antonio Rubbi, che parla per il PCI sono una consultazione importante: l'occasione per passare dall'Europa dei vertici a un'Europa che abbia come protagonisti le masse popolari. Può essere colta a due condizioni, che vi sia una grande partecipazione popolare e che si affermino le forze democratiche e di sinistra una grande volontà unitaria. Noi lo vogliamo. E gli altri?

Venzone mosse nei nostri confronti obbligazioni spietate. È vero, la nostra unità nazionale europea sarà in ogni caso un po' modesta di quella che abbiamo in Italia: per effetto dei meccanismi elettorali, altri partiti comunisti saranno addirittura esclusi. Ma restiamo un componente «centrale» del resto, in politica, anche il contributo dei «piccoli» è importante: valga l'esempio del PRI. È vero anche che tra i partiti comunisti europei vi sono divergenze. Ma ve ne sono anche nelle altre parti del futuro Parlamento europeo, anche se, diversamente da noi, esse hanno dato vita a centri comuni. Diversi sono gli orientamenti tra socialisti del sud e del centro, e tra socialisti del nord e dell'Europa sono i socialisti greci e un'altra sinistra; differenziazioni suscitano su aspetti importanti della politica estera tra socialisti francesi e italiani. Analogamente, tra la DC di Zaccagnini e quella di Striano, o tra i repubblicani italiani e l'area «liberale» tradizionale. Non a caso i documenti dei centri comuni restano sul terreno delle enunciazioni generali.

Non è vero, dunque, che l'Europa è «socialista o non sarà»: comunque valdano le elezioni, nessuna for-

za avrà da sola più del 30-32 per cento. Dubbia è anche la prospettiva di un «bicolor» socialdemocratico-cristiano, le «grandi coalizioni» non hanno retto alla prova ai livelli nazionali. Dovrà essere l'unione di tutte le forze politiche. Se lo spirito di esclusione dovesse prevalere, la conseguenza sarebbe una ulteriore frammentazione e un riflusso a destra.

Per i comunisti, decisivi non sono gli schieramenti, ma gli indirizzi e i programmi. La prima scelta è contro l'imobilismo che è prevalso finora o oggi. L'Europa deve avere quella politica «etera» propria la cui assenza è in gran parte all'origine della crisi attuale: rapporti positivi con i paesi dell'Est e con quelli emergenti, che la pongano al riparo da ricatti come quello così arrogante formulato dallo scialista dell'Iran nella recente intervista a un giornale milanese: ri-

ceera della sicurezza nell'equilibrio e nel superamento dei blocchi; impegno per una democrazia aperta a scelte nuove anche nel campo economico. Altre forze, diverse da quelle che sono ora rappresentate ai vertici, devono ispirare le scelte e per poterlo fare è necessario costruire un'unità attorno a grandi obiettivi programmati. In questa direzione, e non già in una futile «ricerca di antenati», bisogna muoversi.

Su questo Oscar Mammi, che rappresenta i repubblicani, è d'accordo: le forze democratiche devono cercare ciò che le unisce, perché la sola alternativa all'Europa dei popoli è il crollo dell'idea stessa di Europa. Ed è d'accordo anche su altre cose. L'elezione del Parlamento europeo sposta la stessa vicenda nazionale degli Stati e dei partiti. Al PCI spetta un ruolo adeguato alla sua maturità. L'Unità va ricercata sui pro-

blemi, come è accaduto, per fare un esempio, all'Assemblea costituente italiana. L'Europa deve essere una grande potenza autonoma, capace di svolgere una politica in tutte le direzioni.

Mammi colloca invece tra i punti di disaccordo da «non tacere» l'indicazione comunista di paesi più deboli, nell'area del sotto-sviluppo, in una «seconda Europa» a bassa velocità. Una forza di sinistra come quella italiana non deve disegnare modelli a tavolino. Ma porsi il problema di costruire giorno per giorno una società più giusta sfruttando il proprio potere condizionante. Nelle grandi scelte economiche, il fattore sociale può inserirsi con successo in una «politica dei redditi» che non significhi blocco salariale, ma soltanto fine del-

ordine economico internazionale. Il dibattito ha anche permesso di constatare l'importanza che i comunisti attribuiscono ad un rapporto oggettivo e costruttivo con altre forze di sinistra e democratiche, nella ricerca di tutte le possibili convergenze, per l'affermazione di una politica di progresso civile e sociale.

Sono queste, a quanto si è appreso, le idee forza sulle quali i diversi partiti comunisti si impegneranno autonomamente e con proprie elaborazioni nella campagna per le elezioni del Parlamento europeo, con un energico sforzo teso a richiamare l'attenzione dello elettorato sulla importanza della consultazione del prossimo giugno.

Al termine della riunione è stato diramato un comunicato in cui si sottolinea il carattere positivo e costruttivo di questo scambio di idee, che troverà il suo riflesso in tutta una serie di iniziative multilaterali.

v. ve.

A Bruxelles sulle elezioni europee del prossimo giugno

Riunione dei PC della CEE

Registrate larghe convergenze per un'Europa dei popoli e dei lavoratori e per uno sbocco positivo della crisi economica

Dal corrispondente

BRUXELLES — Si è svolta ieri a Bruxelles una riunione dei rappresentanti dei partiti comunisti dei paesi della CEE per proseguire lo scambio di vedute e di opinioni in previsione delle elezioni del Parlamento europeo. Per il PCI erano presenti i compagni Sergio Segre, membro del Comitato Centrale e responsabile della sezione Esteri, Lina Fibbi, del CC, e Roberto Vizzi, segretario generale del gruppo comunista al Parlamento europeo. La riunione è stata aperta dal compagno Louis Van Geyt, presidente del Partito comunista belga.

La discussione (per il PCI è intervenuto il compagno Segre) ha permesso di appurare che le questioni della democratizzazione della Comunità e della affermazione di nuovi orientamenti politici ed economici capaci di avviare una lotta concreta contro la crisi e la disoccupazione crescenti, specie delle giovani generazioni, sono un terreno su cui sono stati quelli dello sviluppo economico, dell'allargamento della democrazia, della costruzione di una Europa dei popoli e dei lavoratori capace di esercitare una funzione epuratrice nel processo di distensione e nella costruzione di nuovi rapporti tra paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo, tra Europa occidentale e orientale, e nella edificazione di un nuovo

ordine economico internazionale. Il dibattito ha anche permesso di constatare l'importanza che i comunisti attribuiscono ad un rapporto oggettivo e costruttivo con altre forze di sinistra e democratiche, nella ricerca di tutte le possibili convergenze, per l'affermazione di una politica di progresso civile e sociale.

v. ve.

Il servizio è stato decentrato nei quattordici consigli di quartiere

Da lunedì niente più lunghe file per la richiesta di «atti notori»

Oltre agli uffici centrali di Palazzo Vecchio i cittadini potranno rivolgersi indifferentemente anche alle sedi dei consigli - Decentrata pure l'autenticazione delle firme - L'orario sperimentale dalle 9 alle 12 - Si calcolano in media duecento richieste al giorno - Si pensa ad una iniziativa simile per gli altri servizi dello stato civile



Scompaiono le interminabili file estenuanti code, ben visibili una mattina nel cortile di Palazzo Vecchio, in direzione del cartello «Atti notori». Chi deve autenticare una firma o un documento, o fare un atto notorio non solo perde tutta la mattina, ma è costretto ad alzarsi assai presto per poter occupare i primi posti.

Da lunedì prossimo la consueta lunghissima fila dovrebbe assottigliarsi un poco. L'autenticazione delle firme e la dichiarazione dell'atto di notorietà potrà essere richiesta non solo agli uffici centrali di Palazzo Vecchio ma anche nelle quattordici sedi dei consigli di quartiere in cui è ripartita la città.

Dalle nove alle dodici — questo per il momento è l'orario sperimentale — i cittadini potranno rivolgersi indifferentemente a uno qualsiasi degli uffici decentrati. Un manifesto che annuncia l'inizio del decentramento di questo importante servizio sarà affisso a cura del Comune in questi giorni.

Si fa il filo non diminuirà subito lunedì o martedì è certo che questo avverrà nei giorni successivi appena la notizia si sarà diffusa in città.

Ogni giorno fino a duecento persone in media si recano alla lunga coda in periodi particolari — presentazione di domande in amministrazioni pubbliche —

forzati della fila arrivano fino a quattrocento o anche cinquecento. Da lunedì quindi prende il via il nuovo esperimento: anche l'orario è in via sperimentale. L'amministrazione comunale è disponibile per successivi suggerimenti e modifiche.

Quali sono le operazioni che normalmente si svolgono ogni mattina in questo settore dei servizi demografici? Si tratta delle autenticazioni delle firme e del rilascio delle dichiarazioni sostitutive degli atti notori (domande per concorsi, stati di famiglia illustrati, iniziativa alla stampa, ha detto che quello degli atti notori è solo un primo momento del processo di decentramento dei servizi demografici. In futuro presso gli uffici dei consigli di quartiere sarà possibile richiedere anche altri numerosi certificati. Un gruppo di funzionari lavora da tempo intorno ad un piano di proposte da presentare all'amministrazione comunale per un maggiore decentramento dei servizi demografici nei giorni successivi appena il programma sarà possibile anche attraverso l'uso del centro di calcolo e di elaborazione dati.

Del decentramento degli atti notori se ne era già parlato nei mesi scorsi. La proposta fu esamata ed approvata dai quattordici consigli di quartiere. I mesi estivi sono serviti per mettere a punto gli spazi e gli orari per l'addestramento professionale del personale impiegato che avevano chiesto di passare dagli uffici centrali del Comune a quelli decentrati nei consigli di quartiere.

Nel manifesto che sarà affisso in città sono indicati anche gli indirizzi delle sedi dove potranno essere richieste le dichiarazioni sostitutive degli atti notori. Il pubblicazione di seguito:

Quartiere 1, Palazzo di Parte Guelfa, piazzetta di Parte Guelfa; quartiere 2, via Sordani, via Tagliamento, 51; quartiere 3, Palazzo Rucellai, via del Sereno; quartiere 4, via ex-florentina-Gas, via dell'Anconella, 3; quartiere 5, ex-ufficio comunali, via Sordani; quartiere 6, sede cantieri di lavoro, via Calvano, 13; quartiere 7, ex-ufficio comunali, via Sordani; quartiere 8, comando vigili urbani, piazzale di Porta al Prato, 7; quartiere 9, ex-ufficio comunali, via Sordani; quartiere 10, via Sordani, via Sordani; quartiere 11, via Sordani, via Sordani; quartiere 12, centro sociale, via dei Santi; quartiere 13, via Sordani, via Sordani; quartiere 14, via Sordani, via Sordani; quartiere 15, via Sordani, via Sordani; quartiere 16, via Sordani, via Sordani; quartiere 17, via Sordani, via Sordani; quartiere 18, via Sordani, via Sordani; quartiere 19, via Sordani, via Sordani.

Un'intervista del compagno Michele Ventura a «Paese Sera»

Quando le scelte urbanistiche superano i confini della città

In vista del dibattito in consiglio comunale - Il nodo del centro storico - I temi dell'università, dei trasporti, della casa - I problemi creati dall'inerzia delle passate amministrazioni - «Pretestuose» le accuse delle minoranze

Nella seduta di lunedì scorso il consiglio comunale straordinario Michele Ventura ha risposto ad alcuni quesiti sui temi parziali.

«Quella dell'edilizia universitaria — afferma — emerge come questione centrale di Firenze. E' il momento di aprire nell'attesa di un confronto sulla revisione del progetto edilizio previsto per il primo di novembre. «Forse non tutti — continua Ventura — hanno colto la reale portata di tali provvedimenti tesi da una parte a valorizzare i patrimoni qualitativi artistici e culturali della città, senza che ciò vada a detrimento delle attività commerciali e turistiche e dall'altra a potenziare realmente il mezzo pubblico, da cui trarrebbe giovamento lo stesso funzionamento della azienda dei trasporti».

Ampla iniziativa di tutto il movimento della casa dovrà essere disposta — afferma Ventura — in relazione al problema dell'equo canone e a quello degli sfratti. Ancora una volta il centro storico sale alla ribalta: «Il punto è quello — continua — di stabilire quale politica complessiva fare sul centro storico, della qualificazione degli usi, delle funzioni che in esso si esercitano in un'ottica complessiva di riequilibrio urbanistico, di città e di centro storico. Del resto proprio il cen-

tro sinistra ha fatto fallimento con una politica che ha finito per degradare un patrimonio immenso».

Il taglio critico dell'intervento di Ventura continua con il giudizio sull'operato delle passate amministrazioni: «È dalla loro inerzia — sottolinea Ventura — che derivano poi i problemi». E questo le forze di opposizione dovrebbero sempre tenerlo presente. Del resto l'affermazione di certi obiettivi di sviluppo generale della città oggi impegnamente condivisi sono il risultato di una battaglia che è stata anzitutto nostra con l'obiettivo prioritario di vedere in un rapporto col comprensorio la soluzione del problema più gravi ed annosi di Firenze».

«Nelle aree metropolitane — continua Ventura al frontando un nuovo tema — i problemi della grande viabilità si sono imposti come un aspetto essenziale, per affrontare una nuova qualità della vita e una migliore utilizzazione delle risorse». Ecco l'importanza della questione della zona blu, il cui allargamento è previsto per i primi di novembre. «Forse non tutti — continua Ventura — hanno colto la reale portata di tali provvedimenti tesi da una parte a valorizzare i patrimoni qualitativi artistici e culturali della città, senza che ciò vada a detrimento delle attività commerciali e turistiche e dall'altra a potenziare realmente il mezzo pubblico, da cui trarrebbe giovamento lo stesso funzionamento della azienda dei trasporti».

«Nelle aree metropolitane — continua Ventura al frontando un nuovo tema — i problemi della grande viabilità si sono imposti come un aspetto essenziale, per affrontare una nuova qualità della vita e una migliore utilizzazione delle risorse». Ecco l'importanza della questione della zona blu, il cui allargamento è previsto per i primi di novembre. «Forse non tutti — continua Ventura — hanno colto la reale portata di tali provvedimenti tesi da una parte a valorizzare i patrimoni qualitativi artistici e culturali della città, senza che ciò vada a detrimento delle attività commerciali e turistiche e dall'altra a potenziare realmente il mezzo pubblico, da cui trarrebbe giovamento lo stesso funzionamento della azienda dei trasporti».

La questione del centro

Dalla riflessione sui problemi che si pongono sul luogo che nel breve periodo di tempo del centro storico, di una proposta complessiva che comprenda — afferma Michele Ventura — la complessiva qualificazione delle IPAB, di demanio militare, degli usi, giudiziari e della Regione». In questo ambito il progetto per S. Orsola e ipotesi Montedami assumono particolare rilievo.

Cambiamento reale

Per Ventura le accuse mosse dalle opposizioni circa scelte immediate in contrasto con quelle generali «si basano su una malcelata volontà di mantenere le cose come stanno e di opporsi, con motivazioni spesso strumentali, al cambiamento reale del vecchio modo di concepire lo sviluppo della città».

«No» al provvedimento da parte delle organizzazioni sindacali

Chiesta la sospensione dell'aumento della carne

La federazione unitaria si è incontrata con il prefetto - Verificare complessivamente la lievitazione dei prezzi - Serie di riunioni con enti locali e Regioni - Possibili azioni di lotta

... e 500 pensano allo sciopero

Il recente aumento della carne non è stato bene «chiesto» dai fiorentini, soprattutto dalle donne, che, in fondo sono quelle che quando vanno a fare la spesa si trovano a dover fare i conti con il borsellino. Alcune donne del quartiere 12 hanno presentato una petizione, con in calce oltre 500 firme, al consiglio di quartiere ed ai consigli di fabbrica della zona.

per chiedere il loro interessamento su questo problema ed affinché sollecitino gli organi competenti ad intervenire.

«Se il prezzo della carne non verrà diminuito — affermano senza mezzi termini le donne del quartiere 12 — ci asteneremo dall'acquistare la carne ed inviteremo i cittadini a seguire questo metodo di lotta: una sorta di sciopero, quindi, che verrebbe effettuato per la prima volta nella nostra città. Le donne precisano che questa protesta non è rivolta contro i dettaglianti, i quali sono costretti a praticare i prezzi attuali. Le donne del quartiere 12, inoltre giudicano insufficienti gli spazi di carne aperti dal comune e non risolvono il problema, specialmente per i pensionati».

Prezzi sempre all'ordine del giorno. Soprattutto lo scandalo delle pretese dei dettaglianti, a questo punto, ma questa volta è il movimento sindacale che ha preso l'iniziativa allarmata dagli ultimi aumenti in atto, ormai generalizzati, con particolare riferimento a quelli controllati. Proprio su questi argomenti si è tenuta una riunione fra la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL e il prefetto di Firenze, dottor Ricci, in qualità di presidente della Commissione provinciale prezzi.

Preoccupato per questa situazione, il movimento sindacale, già agli inizi di agosto, in occasione della richiesta da parte degli esercenti di aumentare il prezzo della carne, aveva chiesto al prefetto di soprassedere ad ogni decisione in modo da permettere un esame preventivo delle organizzazioni dei lavoratori. Però la richiesta non ha avuto nessuna risposta e addirittura l'aumento del prezzo è diventato operante.

In segno di protesta, lo ricordiamo, nella riunione della Commissione consultiva prezzi, i rappresentanti dei lavoratori uscirono dalla Commissione stessa in attesa di un chiarimento complessivo della questione. Nell'incidente, con il prefetto, la Federazione unitaria sindacale, dopo aver precisato la propria posizione, ha chiesto ufficialmente la sospensione del provvedimento di aumento della carne, in modo da poter serenamente riesaminare la complessiva situazione dei prezzi. Il prefetto, dopo aver precisato di aver operato in base ai vigenti meccanismi, si è dichiarato disponibile a verificare con le parti interessate la validità del criterio di calcolo per la formazione dei prezzi che per la provincia di Firenze fu modificato nel febbraio scorso dalla Commissione consultiva prezzi: pare contrario dei rappresentanti sindacali.

Questa modifica di calcolo rispetto a quello precedente (regolato dal Comitato Interministeriale Prezzi) ha permesso lo scatto degli aumenti di agosto, che altrimenti non si sarebbero verificati.

Contemporaneamente la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ha richiesto agli Enti Locali, Comune, Provincia e Regione un incontro per conoscere le iniziative che intendono assumere per una politica di contenimento dei prezzi di prodotti di primario consumo e per sottoporre ad esame proposte concrete e programmatiche.

Di qui la richiesta di una serie di incontri per esaminare approfonditamente il problema. La Federazione unitaria di Scandicci, in vista dell'esito delle riunioni, di assumere eventuali azioni di lotta a sostegno delle proprie proposte.

Come si vede, si tratta di una posizione decisa sin dalla Federazione unitaria sindacale, intenzionale a porre un freno alla lievitazione dei prezzi che finisce con il colpire larghi strati di popolazione.

Prezzi sempre all'ordine del giorno. Soprattutto lo scandalo delle pretese dei dettaglianti, a questo punto, ma questa volta è il movimento sindacale che ha preso l'iniziativa allarmata dagli ultimi aumenti in atto, ormai generalizzati, con particolare riferimento a quelli controllati. Proprio su questi argomenti si è tenuta una riunione fra la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL e il prefetto di Firenze, dottor Ricci, in qualità di presidente della Commissione provinciale prezzi.

Preoccupato per questa situazione, il movimento sindacale, già agli inizi di agosto, in occasione della richiesta da parte degli esercenti di aumentare il prezzo della carne, aveva chiesto al prefetto di soprassedere ad ogni decisione in modo da permettere un esame preventivo delle organizzazioni dei lavoratori. Però la richiesta non ha avuto nessuna risposta e addirittura l'aumento del prezzo è diventato operante.

In segno di protesta, lo ricordiamo, nella riunione della Commissione consultiva prezzi, i rappresentanti dei lavoratori uscirono dalla Commissione stessa in attesa di un chiarimento complessivo della questione. Nell'incidente, con il prefetto, la Federazione unitaria sindacale, dopo aver precisato la propria posizione, ha chiesto ufficialmente la sospensione del provvedimento di aumento della carne, in modo da poter serenamente riesaminare la complessiva situazione dei prezzi. Il prefetto, dopo aver precisato di aver operato in base ai vigenti meccanismi, si è dichiarato disponibile a verificare con le parti interessate la validità del criterio di calcolo per la formazione dei prezzi che per la provincia di Firenze fu modificato nel febbraio scorso dalla Commissione consultiva prezzi: pare contrario dei rappresentanti sindacali.

Questa modifica di calcolo rispetto a quello precedente (regolato dal Comitato Interministeriale Prezzi) ha permesso lo scatto degli aumenti di agosto, che altrimenti non si sarebbero verificati.

Contemporaneamente la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ha richiesto agli Enti Locali, Comune, Provincia e Regione un incontro per conoscere le iniziative che intendono assumere per una politica di contenimento dei prezzi di prodotti di primario consumo e per sottoporre ad esame proposte concrete e programmatiche.

Di qui la richiesta di una serie di incontri per esaminare approfonditamente il problema. La Federazione unitaria di Scandicci, in vista dell'esito delle riunioni, di assumere eventuali azioni di lotta a sostegno delle proprie proposte.

Come si vede, si tratta di una posizione decisa sin dalla Federazione unitaria sindacale, intenzionale a porre un freno alla lievitazione dei prezzi che finisce con il colpire larghi strati di popolazione.

Nuovo incontro con le categorie

Si riparte per il Palaffari

Dopo la battuta d'arresto dovuta all'atteggiamento della Dc nel luglio scorso - Illustrato il testo dello statuto - Richiesto un incontro

Riprende il suo cammino la vicenda del palazzo degli Affari. Dopo la battuta d'arresto alla istituzione della nuova società di gestione promulgata da Regione, Comune, Camera di Commercio, Azienda di turismo, avvenuta nel luglio scorso a seguito dell'atteggiamento del gruppo consiliare democristiano di palazzo Vecchio oggi si riprende il progetto, che consiste nell'istituzione di un centro di assistenza per la commercializzazione verso l'estero, riprende il suo cammino con la consultazione avvenuta ieri sera in palazzo Vecchio, delle categorie economiche. All'incontro erano presenti, per l'amministrazione comunale, l'assessore al Commercio Alfredo Calzavara, e i rappre-

sentanti delle associazioni degli industriali, degli artigiani e dei commercianti. L'assessore ha illustrato agli intervenuti il testo di statuto predisposto congiuntamente dai rappresentanti dei 4 enti promotori dell'operazione specificando che si tratta di una proposta aperta al contributo delle forze economiche e dei commercianti, che intendano collaborare costruttivamente.

Nella bozza di statuto è tra l'altro esplicitamente prevista la possibilità di partecipazione di associazioni di categoria, organizzazioni economiche e di altri enti, fino alla loro presenza negli organi direttivi. L'assessore ha precisato che l'amministrazione, in numero quasi eguale ai membri designati dai 4 enti promotori,

In tal modo il CISET (Centro di iniziativa per lo sviluppo economico della Toscana), intende riuscire a stabilire la maggiore aderenza possibile alle esigenze delle imprese locali, e su di esse intende modellare la sua organizzazione ed il suo programma di attività.

Nel complesso i rappresentanti dell'organizzazione hanno approvato l'iniziativa e lo sfocio in atto ed hanno espresso la loro disponibilità a collaborare all'operazione.

In particolare i rappresentanti delle categorie economiche hanno chiesto che si proceda ad un nuovo incontro con tutti gli enti promotori per affrontare complessivamente l'impostazione della nuova

società di gestione e la proposta di statuto. Se da tale riunione dovesse risultare un buon esito sarebbe prevedibile che il CISET la discussione nei consigli degli enti promotori ed il successivo devoluto entro l'autunno prossimo.

Lutto

È morto il compagno Giulio Cecchi che fu fondatore del partito a Livorno. Alla famiglia saranno condogliate dalla sezione Scandicci Lavagnini, della federazione e della redazione dell'Unità.

Una dichiarazione del compagno Bellacci

Pretestuose forzature sulla giunta di Scandicci

Una risposta alla «Nazione» - Allargare il processo unitario

In risposta a quanto comparso su un quotidiano fiorentino, il capogruppo del PCI del Comune di Scandicci, il compagno Paolo Bellacci, ha rilasciato una dichiarazione. Ci sembra pretestuosa — afferma Bellacci — e sicuramente sintomo di una forzatura giornalistica nei confronti della giunta di Scandicci. Un articolo della «Nazione» dedicato a Scandicci è assai

testi i rapporti in giunta a Scandicci» reso nella sostanza a creare nella gente un clima di sfiducia verso le giunte di sinistra; questo titolo non corrisponde certo alla realtà dei fatti e lo dimostra la stessa interpretazione data dall'articolo alle dichiarazioni del capogruppo del PSI Piero Becchi non riportate fedelmente e certo interpretate in modo distorto



Gli «Area» al Parterre

Stasera alle 21 al Parterre si terrà un concerto degli Area, organizzato dalla casa del popolo «Il Progresso» nel corso dello spettacolo, in cui verranno eseguite le canzoni più famose del gruppo del quale fa parte anche Demetrio Stratos (voce e tastiera) — che, recentemente ha ricevuto un grande successo nella presentazione di una performance con John Cage e Cunningham negli Stati Uniti — saranno suonati alcuni brani del 1978 e le riprese realizzate durante la «settimana» in s.d. Milano nel 1976.

Il ricavato della serata, il cui costo è di lire 1.500, andrà a favore della ricostruzione della casa del popolo «Il Progresso», gravemente danneggiata da un incendio.

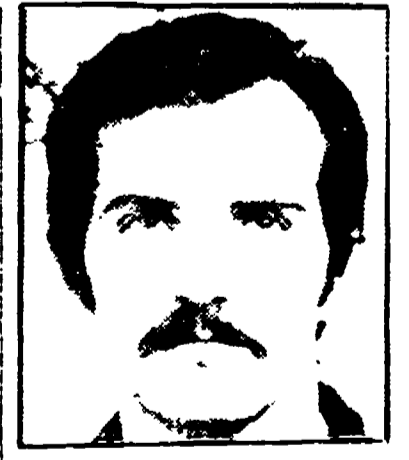
La prevendita dei biglietti è in corso presso le librerie R. Massari di Firenze, in via L. Alamanni, 29 e di Sesto Fio rentino, e presso la stessa casa del popolo «Il Progresso» in via Vittorio Emanuele 135.

Sono tre giovani originari di Alcamo

Identificati anche gli altri componenti la banda che ha assalito la gioielleria

I loro documenti sono stati trovati nell'auto servita per la fuga - Sono tuttora uccel di bosco Uno di loro è lo zio del giovane arrestato ieri - Forse la banda aveva commesso altre rapine

Sono stati identificati anche gli altri componenti la banda che l'altra mattina ha assalito la gioielleria di Adriano Roggi in piazza Guelfa. Il progetto, che consisteva in un'operazione di rapina di 27 anni, Gaspare Cremona di 26 anni e Antonino Perna di 24 anni. Sono tutti originari di Alcamo. I loro documenti sono stati trovati in alcune valigie, che erano state caricate nel portabagagli della Fiat 127, che per ieri mattina, poco dopo il colpo, è stato arrestato. Nicola Misuraca di 25 anni, è stato arrestato e i documenti sono stati trovati nella banda per lasciare la Toscana e fare feroce ritorno in Sicilia, oltre ai zoccoli rapinati sono state trovate le valigie, all'interno delle quali sono state rinvenute alcune patenti di guida ed altri documenti intestati ad altri membri della banda.



Ciro Cosumano, Gaspare Cremona e Antonino Perna



Ciro Cosumano, Gaspare Cremona e Antonino Perna



Ciro Cosumano, Gaspare Cremona e Antonino Perna

Tuttora sono uccel di bosco. Le loro foto segnalate sono state inviate dai carabinieri del nucleo investigativo di Firenze anche in Sicilia, qualora i tre facessero ritorno a luoghi d'origine. Solo uno sembra abbia precedenti penali.

Nei confronti dei tre il magistrato inquirente ha emesso un ordine di cattura per rapina, furto e porto e detenzione di arma da fuoco.

In seguito ad una perquisizione eseguita nell'appartamento dell'unico arrestato sono stati trovati altri tre orologi d'oro, molto probabilmente frutto di qualche altro colpo.

Gli inquirenti infatti sembrano essere convinti che i quattro banditi che l'altra mattina hanno fatto la rapina alla gioielleria di piazza Guelfa, possano essere gli autori di altri colpi messi a segno contro uffici postali e banche nei mesi scorsi.

I carabinieri stanno infatti vagliando le denunce fatte dalle vittime delle rapine per vedere se esistono deposizioni che possano far pensare ai quattro rapinatori.

Contributi sui medicinali

Assistenza farmaceutica ai lavoratori autonomi

Presso l'Assessorato all'Igiene e Sanità del Comune di Firenze si è tenuta una riunione alla quale hanno partecipato i sindaci dei Comuni della Provincia, i Presidenti dei Consorzi socio-sanitari ed i rappresentanti delle categorie interessate alla assistenza farmaceutica dei commercianti e degli artigiani.

Dopo l'introduzione dell'Assessore all'Igiene e Sanità Massimo Pappalardo, l'Assessore ha discusso sulle proposte contenute nell'introduzione accettata l'orientamento, salvo i deliberati degli organi collegiali dei Comuni, di sostenere l'intero onere finanziario del 40% sui medicinali dell'allegato «A» del decreto ministeriale del 26-1-1978 allo scopo di avviare un processo teso a uniformare l'assistenza farmaceutica dei lavoratori autonomi a quella dei lavoratori dipendenti.

«Vertice» a Prato sul gruppo «Franchi»

Programmati dai capigruppo

PRATO — Incontro, ieri pomeriggio, nel salone consolare, tra i rappresentanti dell'amministrazione comunale di Prato, Firenze e Pistoia, dei sindaci e delle banche, nonché della Regione per esaminare la situazione del gruppo Franchi. La convocazione di questo «vertice» — che comprende tutte le parti — ha lo scopo di consentire una consultazione tra le componenti interessate alla vicenda prima dell'assemblea dei creditori fissata per il prossimo 26 settembre.

Una scadenza, quest'ultima, che ricorre un'importante scadenza per il futuro dell'azienda.

Programmati dai capigruppo

I prossimi impegni del consiglio comunale

Si è riunita, sotto la presidenza del sindaco Gabbugianni, la conferenza dei capigruppo per programmare i lavori del consiglio comunale per i prossimi mesi. Gli argomenti che dovranno essere oggetto di esame dell'assemblea consiliare sono numerosissimi e di rilevante importanza amministrativa e politica. Tra questi: l'urgenza della costituzione del consiglio tributario, i prozetti speciali per l'occupazione giovanile, l'individuazione delle zone di sviluppo, la determinazione dell'equo canone, vari problemi urbanistici (PIF, aeroporto, PPA, direttissima, piano servizi e insediamenti produttivi), l'attuazione della legge 382, il nuovo regolamento per l'ASNU, il piano di ristrutturazione dei servizi e uffici comunali.

La conferenza dei capigruppo ha inoltre indicato le date del 3 e 6 ottobre per le sedute del consiglio comunale.

La parola al presidente circoscrizionale

L'avv. Alberto Bastiani, presidente della circoscrizione n. 8, ci parla dei poteri e delle deleghe di cui sono state investite le Circoscrizioni.

Il 12 giugno 1977 i livornesi eleggono i consiglieri delle dieci Circoscrizioni della città, i quali si insediarono in date successive, entro la fine del luglio 1977, con la nomina dei residenti e dei vice Presidenti. Immediatamente dopo, in costanza di carenze obiettive di strutture e di materiale operativo, le nuove Circoscrizioni si muovevano affrontando lo studio e la discussione degli elementi per il Piano poliennale 1976-1980 ed il bilancio di previsione del Comune per l'anno 1978. A questi temi di carattere generale, ne seguivano altri di importanza fondamentale, tra la fine del 1977 e l'anno in corso, quali il Piano Regolatore ed il Piano del traffico.

Il Consiglio comunale, per l'anno 1978, votava otto delibere programmatiche, affidando alle Circoscrizioni poteri reali di gestione in materia di strutture e attività sportive, di autorizzazioni per attività lavorative, di servizi sanitari. Ulteriori incombenti, non propriamente previste, venivano ad aggiungersi alle precedenti.

Si dovrà pertanto procedere con prudenza alle ulteriori scelte con comprensione da parte di tutti, per il lavoro dei consiglieri di circoscrizione. Eventuali errori procedurali da questi commessi in perfetta buona fede derivano anche dalla impossibilità materiale di attendere a tutto con la necessaria e migliore preparazione e competenza.

La riscontrata difficoltà di smilimento dell'apparato burocratico del Comune, non deve riapparire con tutte le conseguenze negative, a livello circoscrizionale.

Aliberto Bastiani
Presidente della Circoscrizione n. 8



I «Parioli» di Livorno

Per diverso tempo con l'appellativo «Parioli» si è inteso parlare di tutta quella zona nuova, moderna, residenziale, che gravita intorno ai «palazzi rossi», al viale della Libertà, il quartiere Fabbrocotti, insomma, che da un anno è stato incluso nella circoscrizione 8.

Ma la circoscrizione non è solo questo o quel perimetro, non si identifica solo con questo aspetto particolare del territorio. Oltretutto, abitare ai «Parioli» non è più segno di distinzione. Chi può si costruisce la villa in riva al mare, o sulle colline livornesi, in luoghi isolati dove è più facile delimitare piccole oasi, lontane dall'inquinamento e dalle noie del condominio, facili e realizzabili in pochi minuti con l'auto. E, inoltre, numerosi appartamenti della zona si sono resi liberi più volte, con i loro inquilini non più recenti, con una popolazione residente che mantiene caratteristiche popolari. Una moltitudine di nuclei familiari di estrazione operaia e una larga fascia di ceti medio, imprenditori, commercianti, professionisti, insegnanti, hanno avuto l'occasione — una delle poche — di trovarsi insieme, non solo a discutere problemi comuni, ma anche senza distinzione di ruoli.

Le barriere tra le classi sociali vengono messe in discussione, problemi come quello della scuola, della sanità, degli anziani e degli emarginati coinvolgono tutti, indipendentemente dal ceto sociale e dal livello di vita raggiunto.

Così, accanto ai tipici aspetti del quartiere dormitorio, esistono anche momenti di vita associata e di partecipazione, frequenti quando alla circoscrizione si discutono argomenti particolarmente concreti e vicini, come quelli che determinano la scuola. Le presenze sono invece scarse quando si affrontano problemi generali troppo vasti, che richiedono impegni più continuativi, che non trovano soluzioni rapide, come la discussione del PRG, per esempio, nella quale il cittadino non si sente ancora coinvolto e determinato.

La partecipazione non è subordinata alla classe di appartenenza, dipende solo dalla vicinanza o meno alla sede nella quale si svolgono le riunioni; così avviene molto spesso che, in un incontro organizzato a Villa Fabbrocotti non intervengono gli abitanti di S. Jacopo e viceversa. In questo senso si rivela problematica l'ubicazione della sede circoscrizionale, che non si trova nel centro del territorio, ma, rispetto ai nuclei dell'edificio, esclude la partecipazione di una folta schiera di abitanti delle zone più distanti.

Attualmente, la sede è in grado di far fronte a tutti i servizi, nonostante le numerose difficoltà riscontrate nei primi mesi, grazie anche al contributo di numerosi volontari che si sono mobilitati alla ricerca di strutture adatte, compreso l'arredo. Questo non basta e sono allo studio diverse proposte, ipotizzano lo spostamento della sede in una zona più centrale e funzionale.

Clamoroso successo!
Nascono all'insegna del vero risparmio i
MAGAZZINI RICASOLI
VIA RICASOLI, 34 - LIVORNO

IL MARKET della CONFEZIONE
UN SISTEMA DI VENDITA TUTTO NUOVO



miscela di caffè
Tirrenia IN PIU'

Getta i tuoi cenci d'estate al fresco vento di autunno e indossa gli svelti, morbidi panni efficienti nel vento e pioggia e gelo dell'inverno che incombe: simpatici, giovani, pratici li trovi da
Stadium livorno

IL FASCINO DELLA CERAMICA NEL COORDINATO PER IL BAGNO
CERRAI
Via J. Sgarallino, 28 - LIVORNO - Tel. 402365
Visitate la nuova esposizione

autogestione e partecipazione organizzata per la razionalizzazione e l'industrializzazione nell'ipotesi di una qualificazione professionale dei lavoratori e per il recupero dei valori sociali dell'impresa e del cooperativismo

cooperativa edile "RISORGIMENTO"
livorno, via del seminario 57a tel.: 25049 - 36050

La circoscrizione in cifre

IL TERRITORIO — La circoscrizione n. 8 comprende la zona a sud del viale Bocca e della via Montebello e si estende fino alle Barriere Roma e Margherita, includendo l'Accademia Navale. Confina a nord con le circoscrizioni 5 e 6, mentre è delimitata a levante dal viale Bocca, quindi a sud, dal viale Nazario Sauro, dalla Barriera Regina Margherita che include, e dal muro perimetrale della Accademia fino al mare.

Copressivamente la circoscrizione si estende per una superficie di 1 milione e 700.000 mq. con una popolazione residente di 23.168 unità.

LE ELEZIONI — Il 12 giugno 1977 si sono svolte a Livorno le elezioni per i consigli di circoscrizione. L'elettorato della n. 8 espresse queste preferenze:

PCI voti 4350 pari al 31,81%; PSI voti 1535 pari al 11,61%; PSDI voti 601 pari al 4,51%; DP voti 219 pari al 1,75%; PRI voti 527 pari al 4,24%; PSDI voti 383 pari al 2,91%; DC voti 4478 pari al 35,83%.

Presidente della circoscrizione è l'avv. Aliberto Bastiani (PRI), vice presidente Fiorella Cateni (PCI). I responsabili delle commissioni di lavoro sono: commissione Affari generali: avv. Aliberto Bastiani (PRI); scuola, cultura, sport e tempo libero: Gianfranco Balestri (PSI); sicurezza sociale: prof. Silvano Matteucci (DC); assetto del territorio: Manuela Volpe (PCI); annona: Pier Luigi Pacinotti (PSDI).

pagina a cura di Stefania Fraddanni foto di Luciano De Nigris

Centri estivi: tra le maglie della burocrazia

Quest'anno le circoscrizioni hanno sostituito il Comune nella gestione dei centri estivi, in ognuna di esse si sono seguiti indirizzi didattici diversi, secondo la specificità e le esigenze del territorio. Anche per i bambini della 8 questa esperienza è stata importante. In questa circoscrizione si è voluto privilegiare la conoscenza del corpo umano, con le sue potenzialità espressive e motorie: gesticolare, mascherare, pupazzi e loro movimento scenico hanno costituito i vari momenti del programma portato avanti per circa un mese.

Da 6 luglio al 24 agosto, per diverse ore del giorno, alcune animatrici hanno seguito i bambini della circoscrizione che si sono presentati all'appuntamento.

Questo personale però, durante l'estate si trovava in ferie e non si è reso disponibile per i centri estivi. Le circoscrizioni, non potendo rendere operante la delibera comunale, ma non volendo neanche rinunciare al servizio, hanno cercato un'alternativa. Ogni circoscrizione ha individuato e reperito autonomamente singoli operatori esperti instaurando con loro lo stesso rapporto di prestazione specialistica che si attua con i tecnici e con i professionisti. Ma in questo modo l'impoverimento delle delibere e risulta illegittimo, la loro modifica avrebbe richiesto troppo tempo, il personale di servizio aveva cominciato a prestare la sua attività e non avrebbe potuto essere sostituito in tempo. La giunta municipale, che in questo caso funge da organo di controllo, ha in

Luogo d'incontro si è scelto la Villa Fabbrocotti, dove i ragazzi hanno avuto la possibilità di stare insieme, di conoscersi divertendosi, ma anche di imparare cose nuove e concrete e stesse.

Non tutto è andato secondo le previsioni: la presenza è stata relativa, pochi bambini erano a conoscenza di questa iniziativa, pochi genitori ne hanno compreso il senso. Non sono mancate le polemiche. Si è parlato di scarsa capacità organizzativa delle circoscrizioni, dimenticando forse la novità del servizio.

Dall'altra parte si è criticata l'Amministrazione comunale di non aver specificato i criteri di finanziamento complessivi di non aver coordinato il lavoro, di non aver dotato i centri generali di didattica o di scelta del personale. Per il prossimo anno si è lanciata la proposta del centro inter-circoscrizionale che riunisca bambini di due o tre circoscrizioni limitrofe, con minor spreco di risorse.

I centri estivi non hanno avuto vita facile neppure dal punto di vista giuridico amministrativo. Le delibere programmate che approvano in Consiglio comunale stabilivano per i centri di animazione l'utilizzo del personale insegnante già dipendente dell'Amministrazione e impiegato nelle scuole d'infanzia e nei doposcuola.

Per le scarpe un unico indirizzo
CALZATURE BARACCHINO

il maroccone RISTORANTE DANCING
Antignano - Livorno Tel. 580.246

OROLOGERIA OREFICERIA M. CANCELLI
Argenteria e Articoli da regalo
Via di Salviano, 57 Tel. 405560 - LIVORNO

Camere ragazzi	Soggiorni	Camere matrimoniali	Tinelli rustici
Salotti	Studi	Cucine	Mobili in stile
Prezzo giusto	MOBILIFICIO GIGANTE PINI VIA GRANDE, 45 TEL. 26195		Articoli di gusto

non sopersedere!

È il momento di acquistare vantaggiosamente innumerevoli articoli in pelle tra cui i famosi GIUBBOTTINI nel nuovo assortimento
SEMPRE A LIRE 50.000/60.000
nonché gli ultimi arrivi dell'autunno/inverno

Zitgroolz
con meno il pu
VIA MARRADI - LIVORNO

TOSCO ORAFA significa: prezzo/risparmio assortimento/qualità/garanzia vendita diretta dalla produzione un nuovo modo organizzato di vendita

tosco orafa-livorno-via grande, 21-23
tel. 0586-23208

Una verifica dal '75 ad oggi: ne parliamo con Luciano Lusvardi

TRE ANNI DIFFICILI MA FINORA I COMUNI TOSCANI HANNO RETTO

Come hanno amministrato le giunte di sinistra? - Il tessuto democratico ha tenuto proprio mentre la crisi economica e sociale si acuisce - Le difficoltà incontrate e i successi nei Comuni conquistati il 15 giugno - Buoni rapporti con il PSI - La DC cambia

Dal 15 giugno '75 ad oggi come sono stati amministrati i nostri enti locali? Vorremmo un tuo franco giudizio su questi tre anni che ci separano da una data ormai ritenuta "storica".

Un punto essenziale, non solo per noi ma per tutte le forze autonomistiche è capire proprio quello che è avvenuto in questi tre anni. Si tratta di avere oggi la consapevolezza o meno di ciò che può rappresentare il Comune. E' più debole o più forte del passato? Ha retto o ha piegato le ginocchia? Sono stati tre anni decisivi. Abbiamo visto e vedremo proprio nel corso di questi incontri preparatori della conferenza nazionale quali sono stati i limiti e le insufficienze. Faremo, come si usa dire, anche l'autocritica e serriamente. Ma torniamo a ripetere che risultati importanti sono stati ottenuti e che il tessuto democratico ha retto e si è arricchito.

Seicento tra amministratori e dirigenti di partito della Toscana parteciperanno alla conferenza nazionale degli amministratori comunisti che si terrà a fine ottobre a Bologna. Per preparare questa importante scadenza si stanno tenendo, in tutte le zone e province della regione, riunioni e incontri. Per il 21 ottobre è convocata la riunione del comitato regionale allargato. Siena terrà la conferenza provinciale all'inizio del mese; Firenze il 20-21-22 ottobre; Pistoia il 12. Su questa scadenza la segreteria regionale ha emesso un documento che servirà come base di discussione.

Comunisti si apprestano quindi ad una non facile verifica. Cosa è successo dal 15 giugno del '75 ad oggi? I Comuni amministrati dalla sinistra hanno saputo rispondere alle nuove e diverse esigenze? Su tutti questi argomenti abbiamo avuto un colloquio con il compagno Luciano Lusvardi, della segreteria regionale e responsabile del settore enti locali.

dei quali rimangono tutt'ora aperti, come quello relativo alla lentezza della spesa. Abbiamo visto e vedremo proprio nel corso di questi incontri preparatori della conferenza nazionale quali sono stati i limiti e le insufficienze. Faremo, come si usa dire, anche l'autocritica e serriamente. Ma torniamo a ripetere che risultati importanti sono stati ottenuti e che il tessuto democratico ha retto e si è arricchito.

Prima hai citato, fra i successi, il varo di alcune leggi nazionali. Ci sono altri esempi che ti riguardano più direttamente?

Le leggi sono state conquistate perché nel paese, e anche in Toscana, c'è stato un movimento articolato che ha spinto in quella direzione. Ma possiamo citare anche altri importantissimi fatti avvenuti in Toscana. Il '78 è stato l'anno nel quale sono stati presentati i bilanci preventivi e i consuntivi proprio secondo il nuovo modello legislativo. E' un metodo che non è stato seguito in molte altre regioni. Potremmo parlare, ad esempio, della edilizia scolastica. Da anni abbiamo speso con la massima celerità tutti i fondi stanziati dal governo. E anche qui, possiamo dire di essere all'avanguardia. Infine l'occupazione giovanile. In Toscana, con i progetti degli enti locali e della Regione fatti sulla base della

Il tessuto democratico ha retto. In Toscana se avessimo ceduto ad atti di rottura o di lacerazione di questo tessuto, come qualcuno ci sollecitava a fare, cosa sarebbe successo?

La sinistra, in Toscana, si governa unitariamente nella grande maggioranza degli enti locali. Quali è il rapporto, attualmente tra PCI e PSI?

In questo momento nel quale l'imperveranza delle polemiche in Toscana e dei partiti continuano ad avere stretti rapporti unitari. E' indubbio però che l'eco di queste polemiche, in alcuni casi in cui peraltro già esistevano frizioni, possa rendere meno intenso questo rapporto. I casi di frattura si possono però contare in Toscana sulle dita delle due mani. Abbiamo bisogno, da noi, di un esame franco del rapporto PCI-PSI senza però mai staccare il confronto sui problemi ideali da quello sui problemi concreti, specie nell'opera di governo.

E con la DC?

La DC ha un atteggiamento molto differenziato da zona a zona e nel tempo.

A Siena, per esempio, continua ad avere una linea dura.

A Siena ci saranno tra non molti mesi le elezioni e la DC, che peraltro ha quasi sempre condotto le elezioni, si accinge a nuove elezioni. La DC ha preferito inviare in sua vece un sottosegretario, l'onorevole Aliverti, che si è limitato ad assicurare l'interesse del ministero dell'Industria sull'intera questione.

Il nodo intorno al quale si accumulano forti interessi sia economici che di indirizzo politico è questo: in che modo il governo intende affrontare la situazione ormai al limite di rottura nel settore Pozzi-Ginori-Iplave rispetto alla complessiva vicenda del

La sinistra, in Toscana, si governa unitariamente nella grande maggioranza degli enti locali. Quali è il rapporto, attualmente tra PCI e PSI?

In questo momento nel quale l'imperveranza delle polemiche in Toscana e dei partiti continuano ad avere stretti rapporti unitari. E' indubbio però che l'eco di queste polemiche, in alcuni casi in cui peraltro già esistevano frizioni, possa rendere meno intenso questo rapporto. I casi di frattura si possono però contare in Toscana sulle dita delle due mani. Abbiamo bisogno, da noi, di un esame franco del rapporto PCI-PSI senza però mai staccare il confronto sui problemi ideali da quello sui problemi concreti, specie nell'opera di governo.

E con la DC?

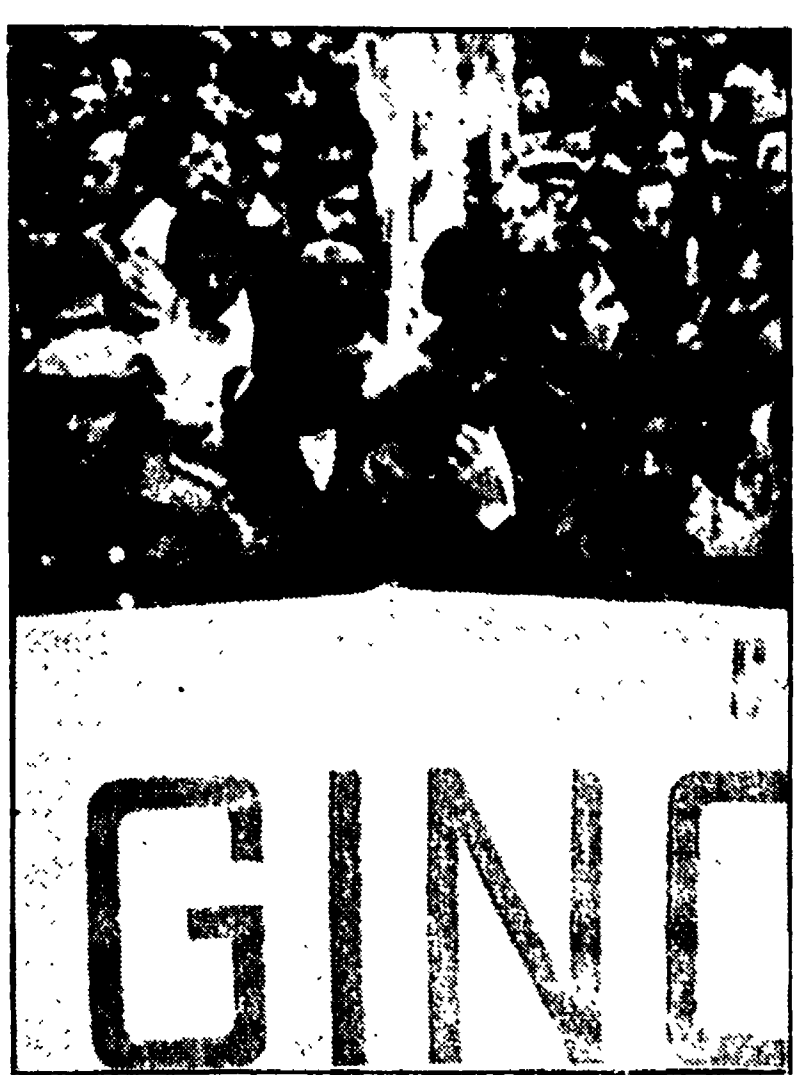
La DC ha un atteggiamento molto differenziato da zona a zona e nel tempo.

A Siena, per esempio, continua ad avere una linea dura.

A Siena ci saranno tra non molti mesi le elezioni e la DC, che peraltro ha quasi sempre condotto le elezioni, si accinge a nuove elezioni. La DC ha preferito inviare in sua vece un sottosegretario, l'onorevole Aliverti, che si è limitato ad assicurare l'interesse del ministero dell'Industria sull'intera questione.

Il nodo intorno al quale si accumulano forti interessi sia economici che di indirizzo politico è questo: in che modo il governo intende affrontare la situazione ormai al limite di rottura nel settore Pozzi-Ginori-Iplave rispetto alla complessiva vicenda del

Il nodo intorno al quale si accumulano forti interessi sia economici che di indirizzo politico è questo: in che modo il governo intende affrontare la situazione ormai al limite di rottura nel settore Pozzi-Ginori-Iplave rispetto alla complessiva vicenda del



All'incontro romano Donat Cattin delega un sottosegretario

Il ministro diserta l'appuntamento: per la Richard Ginori è ancora buio

Che tipo di «salvataggio» vuole effettuare il governo? - Gli enti locali e i sindacati sostengono lo scorporo dalla Liguigas - Una dichiarazione del sindaco Bulleri - I parlamentari chiedono una riunione della commissione industria della Camera

PISA - A che punto è giunta la lunga vicenda della Richard-Ginori? Quanto tempo dovrà passare ancora prima che il ministro Donat Cattin decida di lasciare il gruppo ceramico appannato con certezza se il loro lavoro ha, oppure no, un futuro? Ed il governo, il ministro dell'Industria Donat Cattin cosa intendono fare?

L'ultimo incontro romano di quello che è ormai definito il coordinamento degli enti locali (sindaci e delegazioni dei consigli di tutti i 22 comuni interessati al caso Ginori-Pozzi-Iplave) con i sindacati, partiti e parlamentari lascia ancora una volta a bocca asciutta chi per tanto tempo ha atteso risposte precise a questi interrogativi.

L'ultima persona che avrebbe potuto fornire assicurazioni e chiarimenti è mancata all'appello di giovedì in Campidoglio. Il ministro Donat Cattin ha preferito inviare in sua vece un sottosegretario, l'onorevole Aliverti, che si è limitato ad assicurare l'interesse del ministero dell'Industria sull'intera questione.

Il nodo intorno al quale si accumulano forti interessi sia economici che di indirizzo politico è questo: in che modo il governo intende affrontare la situazione ormai al limite di rottura nel settore Pozzi-Ginori-Iplave rispetto alla complessiva vicenda del

La Liguigas, la finanziaria del signor Ursini. Si tratta di decidere se il governo pensa ad un «salvataggio» generalizzato della Liguigas e di tutti i suoi settori (tra i quali anche il gruppo Ginori-Pozzi-Iplave) oppure se vuole muoversi secondo un piano particolare per il settore ceramico, che è economicamente valido ed occupa 10 mila lavoratori sciendendo in un certo modo i due problemi.

E' questa la tesi sostenuta da enti locali e sindacati che individuano nello scorporo della Ginori-Pozzi-Iplave dalla Liguigas il presupposto per un rilancio produttivo del gruppo. «Neppure nell'incubo di Roma - dice il sindaco di Pisa Luigi Bulleri, che in quella riunione ha tenuto la relazione introduttiva - ci è stato possibile conoscere l'andamento delle trattative che sono in corso tra banche, Liguigas e ministri. Le notizie apparse a questo proposito sulla stampa riguardano soprattutto la Liguigas. Si ha quindi l'impressione - aggiunge il Sindaco di Pisa - che il lavoro che si sta svolgendo sia di ordine generale ed ancora non sia stato affrontato nella sua specificità il problema delle aziende che hanno un notevole numero di addetti».

La riunione di giovedì ha comunque riconfermato che è necessario intervenire con

urgenza sul gruppo Pozzi-Ginori-Iplave e che «è necessario lo scorporo dalla Liguigas». «Noi chiediamo - spiega Bulleri - un risanamento non puramente finanziario. Vogliamo un piano produttivo ed occupazionale all'interno del quale deve essere presente la nuova fabbrica di Pisa come punto qualificante della riconversione produttiva. A questo proposito - aggiunge Bulleri - Pisa è un centro rilevante anche in visione di un rilancio delle esportazioni».

Intorno a questa posizione si è registrato il pieno accordo di ben 22 consigli comunali: ma il ministro dell'Industria ha già fatto capire che vuole fare di testa sua e si sta muovendo - a quanto pare - in una direzione diametralmente opposta a quella indicata da enti locali, sindacati e rappresentanti dei partiti. Anche giovedì non è stato possibile nascondere il disaccordo «sulla linea perseguita dal ministero dell'Industria ed esposta dal sottosegretario, sostanzialmente contraria alla prospettiva dello scorporo».

Ritornando ai sindacati, enti locali e partiti a far cambiare idea al ministro? Per ora il coordinamento degli enti locali ha inviato due telegrammi, uno indirizzato all'onorevole Donat Cattin, l'altro al presidente della

commissione industria della Camera dei Deputati, per chiedere un incontro urgente - si legge nel telegramma - mandato a Donat Cattin - rilevando «dissonanze» tra partiti della maggioranza, parlamentari della comunità sione industria, sindacati, enti locali con l'orientamento del suo ministero».

In un suo comunicato il Coordinamento degli Enti locali propone tra l'altro il mantenimento dei livelli occupazionali attraverso l'intervento di un consorzio di banche per il finanziamento ed il controllo sull'attuazione del piano stesso. Su questa base il governo può intervenire nei confronti delle banche che interessate per la ripresa del credito ordinario necessario alla continuità produttiva delle fabbriche e per la ripresa dell'erogazione dei mutui già accordati per la costruzione di una nuova fabbrica a Pisa e la ristrutturazione di quella di Sparnacchio e Gaeta. I parlamentari hanno inoltre deciso di chiedere in appoggio alla richiesta degli enti locali la riunione della commissione in aula alla Camera alla quale il ministro riferirà in proposito.

Andrea Lazzeri

Nella foto: una recente manifestazione degli operai della Richard-Ginori.

Potrà raggiungere una portata di 40 mila metri cubi al giorno

Sarà ampliato il depuratore del comprensorio del cuoio

Una riunione a S. Croce sull'Arno - Una spesa prevista di tre miliardi e mezzo - Disponibilità per gli scarichi di Fucecchio e Castelfranco di Sotto

PONTEREDA - Il problema dell'ampliamento dell'impianto di depurazione già in esercizio a Santa Croce sull'Arno per la zona del comprensorio del cuoio a nord del fiume è stato esaminato nel corso di una riunione. Dopo una breve introduzione del compagno Adrio Puccini, sindaco di Santa Croce, ha svolto la relazione il dottor Del Villano, della ditta Passavanti di Boliate, che ha realizzato il primo lotto del depuratore affrontando i problemi tecnici dell'impiego secondo le soluzioni proposte dalla ditta che prevede una portata di 13 metri cubi al giorno rispetto agli attuali 13 mila. Si tratta quindi di allargare la portata del depuratore agli scarichi industriali di Fucecchio e Castelfranco di Sotto con una spesa presunta di 3 miliardi e mezzo. Il finanziamento del tipo di depurazione, attualmente solo chimico, anche al campo biologico. Ciò consentirà di adeguare il tipo di depurazione alla tabella.

Il professor Dahonoco, dell'Istituto provinciale di igiene e profilassi, nel suo intervento, ha rettificato certe dichiarazioni pubblicate sulla stampa secondo le quali si dichiarava l'inutilità del depuratore. Ha precisato invece che la portata di esso attualmente è inferiore alle necessità della zona e per rendere adeguato l'intervento del depuratore è necessario predisporre filtri in uscita dalle aziende industriali per ridurre il volume delle sostanze chimiche inquinanti in sospensione e procedere rapidamente all'ampliamento della portata dell'impianto.

Gli abitanti di Radicondoli e Belforte si sono divisi in due parti: da una parte degli industriali dato che il dott. Paoletti criticava il fatto che gli enti locali avessero già predisposto i progetti ora in discussione senza una partecipazione degli imprenditori alla fase di studio, dall'altra parte un intervento finanziario per la spesa mentre l'ingegner Cecconi, consulente tecnico dell'Assessorato provinciale, ha sostenuto che la procedura è sostanzialmente corretta e che il problema non si risolverà con il solo depuratore ma anche con disinquinanti a monte.

SI INAUGURA OGGI A CAMUCIA

Casa - famiglia per ex degenti

E' la prima fuori dall'ospedale psichiatrico - Cosa cambia con l'approvazione della legge

AREZZO - Sarà inaugurata oggi a Camucia la prima casa famiglia realizzata al di fuori dell'ospedale psichiatrico. Vi andranno ad abitare, non subito perché devono essere ancora ultimati dei lavori, cinque ex-degenti dello psichiatrico aretino. E' questo uno dei passi più importanti realizzati ad Arezzo nel processo di smantellamento del «manicomio».

Con la legge 180 molti problemi sono stati risolti ma tuttora aperti rimangono quelli della casa, del lavoro, delle strutture sociali. Non basta dire che il manicomio non esiste più per avere risolti i problemi ad esso collegati. La casa famiglia, che sancisce l'uscita dalla struttura manicomiale del degente, è il tentativo di risolvere quello della casa.

A RADICONDOLI E BELFORTE

Riprende il pagamento delle bollette ENEL

SIENA - Gli abitanti del comune di Radicondoli riprendono il pagamento delle bollette dell'energia elettrica ma... con riserva. Lo hanno deciso durante una assemblea pubblica a cui hanno partecipato tutti i cittadini di Radicondoli e Belforte. I due centri vittime degli improvvisi black-out che si verificavano puntualmente nel mese di agosto. La linea elettrica che raggiunge la montagna dove sbuffano i soffioni baraciferi che producono energia a basso prezzo, in alcune ore del giorno interrompeva puntualmente il suo flusso. Tutte le attività si fermavano: i forni non producevano più, i pubblici esercizi si arrendevano davanti alla mancanza di corrente.

Le popolazioni di Radicondoli e Belforte decisero allora di recarsi alla direzione provinciale dell'ENEL, per rivendicare il diritto all'energia elettrica e al normale funzionamento del pagamento delle bollette in attesa di decisioni operative dell'ENEL. Grazie all'interessamento della compagnia onorevole Erasmo Belardi, direttore dell'ente elettrico si incontrò con una delegazione di cittadini ai quali, solo verbalmente, fu dichiarato che dal 1 settembre scorso avrebbero prelevato il via i lavori di risistemazione della linea elettrica.

Esaminata la richiesta di variante presentata dal Comune

Verifica alla Regione sulle scelte territoriali nell'isola di Capraia

Presso il dipartimento di sviluppo del territorio si è svolto, per iniziativa dell'assessore Giacomo Maccheroni, un incontro per valutare le scelte definitive della giunta regionale in relazione alla variante della proposta di legge dell'Isola di Capraia per la regolamentazione delle attrezzature di campeggio esistenti o di nuova istituzione. Oltre l'assessore Maccheroni, erano presenti, tra gli altri, il dottor Riparbelli, sindaco dell'Isola, l'assessore Malloggi dell'amministrazione provinciale di Livorno, il presidente della comunità montana dell'Elba e Capraia, il rappresentante dell'EPT di Livorno, il capo dell'ispettorato ripartimentale delle foreste, rappresentanti della Pro Loco e della minoranza consiliare, il dottor Barsotti, direttore del museo naturale di Livorno, i funzionari e tecnici della Regione.

Presso atto dei pareri tecnici e dei competenti organi regionali, fra cui - in particolare - quello negativo dell'ispettorato forestale (per motivi di ordine idrogeologico e salvaguardia ambientale) della discussione è emersa la opportunità che, riconosciute le esigenze che le attrezzature ricettive dell'isola siano debitamente adeguate soprattutto nel senso di favorire forme di turismo sociale, ogni scelta relativa debba essere verificata in modo da conseguire il più corretto assetto territoriale e la più completa e rigorosa salvaguardia delle risorse, ambientali e naturalistiche dell'isola.

Quanto alla variante concernente i campeggi di Rezacente e delle Saghere, essendo l'amministrazione comunale riservata di trasmettere rapidamente alla regione alcuni documenti tecnici integrativi in merito alla situazione idrogeologica delle zone, è stato stabilito che la giunta regionale toscana assumerà le proprie determinazioni finali sulla base del parere tecnico che in merito sarà espresso dalla commissione regionale tecnico-amministrativa. Fermo restando, che in caso negativo, vi sarà un concreto impegno di tutti gli organi competenti, sia politici che tecnici, per suggerire al Comune di Capraia soluzioni atte a garantire l'adeguamento delle strutture di campeggio dell'isola sia dal prossimo anno, con la massima tutela dell'ambiente interessato.

I CINEMA IN TOSCANA

LUCCA
MIGNON: Un film di un'epoca che è l'epoca «Easy rider» di Dennis Hopper, colori, con Peter Fonda, Jack Nicholson, Faye Dunaway, Pantiera. Una storia d'amore girata in Toscana: «Cosi come sei» di Alberto Lattuada. A colori, con Marcello Mastroianni, Natasia Kinski. (VM 14).

LIVORNO
GRANDE: Una storia d'amore girata in Toscana: «Cosi come sei» di Alberto Lattuada. A colori, con Marcello Mastroianni, Natasia Kinski. (VM 14).

PISA
ARISTON (aria cond. e relig.): Il film più atteso della stagione. «Grease» (Brillantina). Technicolor con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti.

VIAREGGIO
ODEON: Il più atteso film della stagione. «Grease» (Brillantina). Technicolor con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti.

PONTEREDA
ARISTON (aria cond. e relig.): Il film più atteso della stagione. «Grease» (Brillantina). Technicolor con John Travolta, Olivia Newton-John. Per tutti.

MONTECATINI
KURSAAL: Ore 21.30 «Il paese dei campanelli», Compagnie Italiane Corette.

AREZZO
ODEON: Solo su un'isola appassionatamente.

DONORATICO
ARISTON: Giulia ETRUSCO (Marina di Castagneto). Il tesoro di Maticumbe.

MARGINE COPERTA (PT)
OLIMPIA: Io sono mia.

SAN VITO (Lucca)
CINEMA EUROPA: I 4 dell'Ave Maria.

COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: Ore 21 Concerto lirico.

PORTOFERRAIO
ASTRA: Notti inaspettate.

CAMAIORE
MODERNO: Solo su un'isola appassionatamente.

AREZZO
ODEON: West side story.

COMUNE DI FIGLINE VALDARNO
PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso di gara d'appalto

Si rende noto che questo Comune provvederà quanto prima ad appaltare a licitazione privata i lavori per la costruzione di una nuova scuola elementare in Via Martiri Cavotti del Capoluogo. La gara verrà effettuata con il metodo cui all'art. 73 lett. C) del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 176, comma primo, secondo terzo senza preclusione di alcun limite di ribasso e con l'osservanza delle norme di cui all'art. 7 della Legge 2-2-1973 n. 14.

Le ditte che intendono essere invitate a detta gara dovranno presentare domanda indirizzata alla Segreteria del Comune di Figline Valdarno, entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, il 22 settembre 1978.

Figline Valdarno, il 22 settembre 1978

IL SINDACO
Sergio Staderini

PG 93 DANCING CINEDISCOTECA
SPICCHIO - EMPOLI - Tel. 0571-508.606

QUESTA SERA - ORE 21.30

PER LA PRIMA VOLTA IN TOSCANA
ORCHESTRA ATTRAZIONE

49%

In discoteca Claudio e Fabio

CASTELLI DEL GREVEPESA

La grande cantina chiantigniana sulla via Grevigiana (Ponte di Gabbiano) tra Ferrone e Greve - Tel. (055) 821.101/821.196 è aperta nelle ore 8.30-12 e 14-17 tutti i giorni feriali (compreso il sabato) per la vendita della «botte» ai privati consumatori dei suoi genuini e originali vini della zona classica.

PROSEGUE CON SUCCESSO LA VENDITA DELL'OTTIMA ANNATA 1977

Rinascita

la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali

ARREDAMENTI
MANNINI GIULIANO
53028 Terranova Ercolani (PI)
Tel. 0578-20.32
ARREDAMENTI PER LA VOSTRA CASA

Clamorosa supervendita!

ALLO

SPENDIBENE - EDILIZIO di Pisa

CON LA SUPER VENDITA ESTIVA A

PREZZI DI REALIZZO (provare per credere)

1 vasca bianca (170 x 70) L. 27.000!! 1ª scelta
Sanitari bagno (4 pezzi vetrochian) L. 36.000 la serie
Piastrine decoro rivestimento L. 2.100 m² sc. cont.

1 forno da pane in refrattario L. 50.000!! completo

Pavimenti in monocottura durissima 2ª scelta L. 3.000!! mq.

Porte laccate pronte complete di serratura L. 57.000!! 1ª scelta

Parquet rovere ed eucaliptus L. 5.500!! mq.

Grill da giardino - completo di girarosso elettrico L. 120.000!! l'uno

e 100 altri articoli (moquette - rubinetterie - armadi - bagno - caminetti - ceramiche) a prezzi di puro costo

SPENDIBENE - EDILIZIO di Pisa

VIA AURELIA NORD Tel. 050/89.07.85 (2 linee)

STOP ALL'AUMENTO DEI PREZZI

ORARIO: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30

Forte adesione allo sciopero dei chimici e metalmeccanici



Tremila in corteo a Battipaglia ridanno slancio alla vertenza Sele

Secco no dei lavoratori ai 52 licenziamenti alla Sele-Cavi - La federazione CGIL-CISL-UIL: «Il governo e la giunta regionale devono discutere con noi lo sviluppo produttivo della zona» - Lunedì incontro a Salerno con parlamentari e partiti

BATTIPAGLIA - Il mito dell'industrializzazione a tutti i costi ha lasciato il campo alla razionalizzazione e alla ristrutturazione più selvaggia. A Battipaglia, dopo dieci anni di promesse mantenute a metà, sono arrivati i primi licenziamenti. Hanno colpito 52 operai della Sele-Cavi, un'azienda con 330 dipendenti (il doppio) che sta decurtando la produzione in Spagna e in Grecia. Il «segnale» è stato compreso, in tutta la sua gravità, dalla giovane classe operaia. Tremila lavoratori ieri mattina, tra cui centinaia di donne, hanno manifestato in corteo dalla zona industriale fin nel centro cittadino. Lo sciopero di quattro ore nelle aziende chimiche e metalmeccaniche è stato pressoché totale: «Una grossa prova di maturità e di combattività», sostengono i dirigenti della federazione unitaria CGIL, CISL, UIL.

dei disoccupati ha raggiunto nella zona le 10 mila unità, mentre i giovani in cerca di prima occupazione sono circa mille. Nessun industriale ha realizzato i posti di lavoro promessi per strappare finanziamenti pubblici. Il caso più clamoroso è quello della SIR. Il petroliere Rovelli, dopo aver sbancato decine di ettari, è intascato diversi miliardi, ma dato lavoro solo ad un paio di centinaia di persone, mentre il progetto iniziale parlava addirittura di 800 posti. Ora i capannoni della SIR svettano desolati e abbandonati alla periferia di Battipaglia. Anche i centri di lavoro sono stati rimandati o cancellati in cassa integrazione. «Stiamo pagando il conto di uno sviluppo distorto, di un'industrializzazione calata dall'alto che nulla ha in comune (o quasi) con le potenzialità e le risorse di questa zona», sostiene uno degli operai licenziati della Sele-Cavi. Il meccanismo adesso si è inceppato e i padroni pensano già a come ristrutturare, licenziando, le loro aziende. Per il momento ha iniziato la Sele-Cavi, una fabbrica che opera nel settore della telefonia e che appartiene al gruppo Manull, uno spregiudicato imprenditore che sta licenziando in tutt'Italia e che pensa adesso di trasferire gli impianti in Spagna e Grecia.

La difesa degli livelli occupazionali non è tutto. Il sindacato ha avanzato richieste precise: realizzazione del piano ottotruccolo, investimenti da parte delle partecipazioni statali, realizzazione delle opere pubbliche più urgenti. «Il piano Pandolfi parla di 600 mila nuovi posti di lavoro. Ebbene il governo è tenuto a specificare come e quando verrà creata questa nuova occupazione. E deve dire anche che progetti ha per il futuro delle industrie di Battipaglia. Gli interventi assistenziali, le vaghe promesse non soddisfano più nessuno. I lavoratori lottano per una programmazione democratica dell'economia», afferma un gruppo di delegati sindacali. Insomma si chiedono precise garanzie meridionaliste. La giornata di lotta di Battipaglia non è dunque un episodio isolato. Si salda alle lotte che i lavoratori in tutta la provincia di Salerno — è il caso delle MCM di Aneri — e nel resto della regione stanno conducendo per lo sviluppo produttivo.

Gravi le sue condizioni

«Elena d'Aosta»: malata precipita da una finestra

Stava aspettando alcuni parenti e si è sporta troppo. Grave incidente nella giornata di ieri in un ospedale napoletano. Una donna di 43 anni, Giuseppina Laurenza, madre di quattro figli è caduta ieri mattina da una finestra dell'ospedale Elena D'Aosta dove era ricoverata. A detta della sua compagna di camera, Carmela Bernardina, la donna era in attesa della visita dei parenti e si era affacciata alla finestra. Nel tentativo di vedere me-

AVELLINO - Denunciati in un documento dal SUNIA

Gravissimi ritardi nella graduatoria per l'assegnazione delle case popolari

Molti appartamenti pronti rischiano di restare sfitti ancora per diverso tempo. AVELLINO - Vi sono da tempo ad Avellino molte case popolari di nuova costruzione, già complete ed ultimate oppure di prossima ultimazione, che rischiano di rimanere ancora vuote ed inutilizzate per mesi e forse anni. Tutto ciò nonostante il costo quanto mai alto dei fitti e perché la legge sulle quote trova un'applicazione (per ora) lenta e la vera e propria fame di case che vi è soprattutto nei ceti popolari ed impiegatizi. Infatti, al momento, non sono ancora pronti gli strumenti di assegnazione, anzi si prevede che la graduatoria di circa 2000 domande presentate verrà pubblicata non prima del 1981.

TEATRI
GILEA (Via San Domenico - Telefono 556.265)
Riposo
TEATRO SAN CARLO (Tel. 415.371)
Sabato 23, ore 18. Concerto diretto da Carlos Pita.
CINEMA OFF D'ESSAI
EMBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.046)
Easy Rider, con V. Harper - DR (VM 18)
MAXIMUM (Viale A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114)
Easy Rider, con V. Harper - DR (VM 18)
Clayburgh - S (VM 14)
NO (Via Santa Caterina da Siena - Tel. 415.371)
Uomini e autarchico
NUOVO (Via Montecassiano, 18 - Tel. 412.410)
Kitty Tippel, con Van De Ven - S (VM 18)
CINEMA CLUB (Via Orzasio, 77 - Telefono 660.591)
Riposo
GINEORUM TEATRO NUOVO (Viale Camargio, 2 - Portici)
Sabato e domenica: Amici miei, con P. Novati - SA (VM 14)
CINEMA AKRO (Via Port'Alba, 30)
Magna greca
ECCLESIA (Via Milano - Telefono 268.479)
Magna greca
I figli non si toccano
FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.983)
Una donna due passioni, con F. Fogli - DR (VM 14)
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)
Così come sei, con M. Mastroianni - DR (VM 14)
METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 310.481)
Lo chiamavano Bulldozer
ODONTO (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 682.128)
L'ultimo combattimento di Chen, con B. Lee - A

SCHERMI E RIBALTE
VI SEGNALIAMO
● Io sono un autarchico (No)
● L'albero degli zoccoli (alcione)
● American Graffiti (America)
● Ai di là del bene e del male (Posillipo)
● Easy Rider (Maximum, Embassy)
● 2001 odissea nello spazio (Delle Palme)
AVON (Viale degli Astronauti - Tel. 741.3264)
Il mio nome è Nessuno, con H. Fond - S
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Capitan Nemo, con J. Ferrer - A
CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
Grazie a Dio - F. Fenich - C (VM 14)
DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
L'ultimo combattimento di Chen, con B. Lee - A
EPOCH (Via S. Antinica - Telefono 322.774)
La dolcissima alle grandi manovre, con E. Fenich - C (VM 14)
EUROPA (Via Nicola Renzo, 49 - Telefono 619.923)
I figli non si toccano
GIARDINI (Via Arco della Pace, 251 - Telefono 377.593)
Grazie a Dio - F. Fenich - C (VM 14)
MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 377.527)
Le porco villaggiati
PLAZA (Via Kerkerer, 2 - Telefono 224.764)
Capitan One, con J. Brolin - DR
TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 377.527)
Culine visioni
AMERICA (Via Tito Angeli, 2)
Tel. 248.983
American Graffiti, con R. Dreyfuss - DR
ASTORIA (S. Maria Tarzia - Telefono 322.722)
Nei limiti della rassegna m.m. e marcin organizzata dall'ARCI Castellammare la Compagnia e Arcobaleno di Roma diretta da Nicola Savarese si esibisce oggi a S. Antonio Abate
ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Telefono 377.527)
Poliziotto senza paura, con M. Merli - G (VM 14)
AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Squadra antidroga

5 ettari a Pontecagnano assegnati ieri ad una coop

Si tratta della tenuta del banchiere Fabbrocini da tempo occupata e messa a produzione - Sedici braccianti i soci della cooperativa - Una lotta esemplare che deve proseguire. SALERNO - Per la seconda volta nella storia la commissione prefettizia per l'assegnazione delle terre incolte o malcoltivate ha dovuto rinunciare alla lotta, lunga ed intelligente, dei braccianti delle terre del banchiere Fabbrocini a Pontecagnano sono state assegnate alla cooperativa «San Benedetto» che ha avuto occupate e poi coltivate raccogliendo anche primi e significativi raccolti. Si tratta di 5 ettari, collocati proprio lungo la spiaggia, che il padrone aveva da tempo abbandonati; puntava a realizzare su quel terreno una grossa operazione speculativa, costruendovi villini per un turismo d'élite a due passi dal mare. E' il movimento di lotta per il recupero delle terre incolte, che da tempo lavora nella provincia di Salerno, che ha già ottenuto alcuni significativi risultati, glielo ha impedito.

Nove giovani che volevano lavorare

Monteverde: in tribunale perché occupano le terre

AVELLINO - Speravano di poter costituire una cooperativa agricola, 40 ettari sono stati dati in affitto per pascolo ad un certo signor D'Annunzio, ma la legge sul preavvicinamento al lavoro, e invece dovranno comparire tra breve davanti all'autorità giudiziaria per rispondere di occupazione abusiva di suolo pubblico, a norma degli articoli 633 e 110 del codice penale. E' questa la vicenda, amara quanto incredibile, di 9 giovani di Monteverde - uno dei più poveri centri dell'alt'irpinia, ai confini con la Lucania, - i quali hanno avuto come unica colpa quella di credere che la locale amministrazione composta da un archibede aiutato, proprio in nome della 285, a realizzare un'iniziativa con finalità occupazionali e produttive. Con questo convincimento, infatti, la scorsa settimana hanno cominciato a lavorare in un territorio di circa 40 ettari appartenente al demanio comunale di Monteverde, ma attualmente affidato all'ispettorato forestale, in quanto sottoposto a vincolo forestale. I nove giovani - tutti insegnanti elementari disoccupati dopo aver conseguito qualche anno molti diplomi presso l'Istituto magistrale di Lacedonia - non si erano mossi, per così dire, in modo premeditato ed individualistico, avevano chiesto all'amministrazione del paese di togliere alla forestale l'affidamento e poter costituire la propria cooperativa.

ALIFE - Domani alle urne per il rinnovo del consiglio

Un voto al PCI per battere l'inefficienza democristiana

La DC, partito di maggioranza assoluta, non è riuscita ad evitare che si arrivasse allo scioglimento - L'esperienza della giunta di sinistra

CASERTA - Domenica e lunedì oltre 4.500 elettori di Alife torneranno alle urne, ad appena tre anni di distanza dall'ultima consultazione per rinnovare il Consiglio comunale. Cinque sono le liste presenti e quella del Partito comunista occupa il terzo posto. Centro della zona interna casertana, Alife (circa 6.500 abitanti) è stata da sempre feudo della DC, vera e propria «riserva» dell'ex ministro Giacinto Bosco prima, del figlio Manfredi, poi, e infine del figlio Caputo, ex assessore alla Regione Campania, della corrente fanfaniana casertana di quel partito. I comunisti in questo gruppo hanno ottenuto allo scioglimento anticipato del consiglio e alla gestione commissariale.

continua il compagno Giocchino - l'opposizione svincolata dal nostro partito non è stata mai preconcetta, ostruzionistica e demagogica. Abbiamo anzi sempre chiesto che si mettessero da parte gli interessi di partito per risolvere insieme i problemi del paese. E questo anche quando, pur di dare un esecutivo alla nostra cittadina, abbiamo costituito insieme ai compagni socialisti una giunta minoritaria. Dopo l'elezione di quella nostra cittadina, abbiamo subito ispirarsi a criteri di democrazia. Il nostro programma punta poi sulla variante del piano regolatore, sulla soluzione dei problemi igienico-sanitari, sulla proposta di creare un ambulatorio consultorio e sulla vitalità interna e rurale. Decisivo, infine, è il nostro impegno da parte del Comune di Alife nelle sedi istituzionali, prima fra tutte la comunità montana sui problemi delle zone interne».

La lista del Pci (n. 3)

- 1 Giocchino Nicola, insegnante, cons. uscente
2 Alberti Michele, bracciante Cirio
3 Alfano Salvatore, bracciante Cirio
4 Conte Licio, coltivatore diretto
5 De Cristofano Giovanni, impiegato INPS, consigliere uscente
6 Esposito Alfonsino, studente
7 Fusco Franco, artigiano
8 Gentile Mario, commerciante
9 Iameo Salvatore, operaio edile
10 Losritto Nicola, salariato
11 Maccone Alfonso, avvocato indipendente
12 Macchiarelli Mario, operaio edile
13 Mennicillo Teodoro, operaio edile
14 Musco Mario, artigiano
15 Offreda Albino, disoccupato
16 Onofrio Antonio, collettore uscente
17 Panque Michele, pensionato
18 Sanniti Sisto, coltivatore diretto
19 Vessella Salvatore, dottore in farmacia, indipendente
20 Zullo Liberato, perito industriale

Inaugurata al San Carlo la stagione concertistica

Il male ormai endemico che affligge le istituzioni musicali, gli enti lirici, ed in particolar modo il San Carlo, non ha impedito che l'inaugurazione dei concerti d'autunno avesse regolarmente inizio sabato sera. «Il riconoscimento pieno merito ai professori d'orchestra, i quali, pur non avendo ancora ricevuto le retroscena relative al mese di agosto, hanno voluto dare un esempio di buona volontà, mettendo a disposizione del teatro la loro parte ogni pur legittima rivendicazione». Francesco Molinari Pradelli, direttore momentaneamente in vacanza, ha presenziato nel misurarsi con le ardue difficoltà del sinfonismo di Richard Strauss, di cui ha diretto il poema sinfonico Don Giovanni, pur non raggiungendo un rilievo interpretativo adeguato alle peculiarità della partitura. Assai più felicemente condotta l'esecuzione della quinta di Cukowsky. La popolazione sinfonica è stata resa con elasticità di respiro, con finezza di rilievo negli episodi più toccanti e cantabileschi. Inizialmente modesti i consensi del pubblico; molto più calorosi e convinti in ultimo, dopo Cukowsky.

Chiesta un'indagine sulla zona vesuviana

Nella sede dell'ARCI di Somma Vesuviana si è svolta una riunione alla quale hanno preso parte rappresentanti di PCI, PSI e PSDI della confederazione italiani coltivatori e dell'Arco, appunto per fare il punto sullo stato della montagna. Come è noto nella zona da diverso tempo ormai vanno avanti discussioni abusive e sbancamenti che stanno letteralmente cambiando volto alla montagna. Al termine della riunione è stato deciso di chiedere la convocazione del consiglio comunale per ottenere la nomina di una commissione d'indagine - della quale devono far parte esperti del settore - per verificare lo stato della montagna. Già nei scorsi giorni PCI, PSI, PSDI, ARCI e confederazione italiana coltivatori avevano diffuso un volantino nel quale si denunciavano le costruzioni abusive, gli sbancamenti devastanti e le cave di grandi dimensioni che stanno operando uno sconvolgimento del territorio collinare con prevedibili gravi conseguenze.

15 gli estorsori arrestati negli ultimi mesi

Ieri pomeriggio due perone hanno compiuto un attentato contro l'auto di Roberto Gailli, l'industriale che sottoposto a continue minacce, ha ventilato il licenziamento di 40 operai dal suo stabilimento. Due giovani a bordo di una potente moto hanno esplosi quattro colpi di pistola contro la macchina del delinquente. I due, identificati dagli ignoti estorsori n. 5 e n. 6. Il racket degli estorsori, una vera e propria piaga, è stato messo a tacere. Mobile e riuscito a mettere le mani su una quindicina di estorsori. I quindici arrestati, nell'arco di sei mesi, sono accusati di estorsione aggravata. Ma nonostante questi arresti, la lotta alle estorsioni è molto dura, anche se la polizia di tutte le province per cercare di vincere questa pratica delinquenziale. Altri arresti sono stati effettuati dai carabinieri.

TITO - Assemblee in fabbrica

Gli enti locali al fianco degli operai in lotta alla Metalteco

Solidarietà ai dipendenti dell'azienda occupata - Iniziative di massa nel potentino

POTENZA - Proseguono le iniziative di solidarietà alla lotta dei lavoratori della Metalteco di Tito, che hanno occupato la fabbrica...

Nuova riunione lunedì

Sicilia: sindacati mobilitati per le modifiche al «piano Pandolfi»

Stasera l'incontro conclusivo tra i partiti della maggioranza - Le iniziative all'ARS

Dalla nostra redazione PALERMO - Anche i sindacati siciliani si pronunciano sulla necessità di modificare nettamente in senso meridionalistico il «piano Pandolfi»...

Calabria: rinvio per i tessili Occupazione simbolica alla Regione

CATANZARO - Un rinvio alla prossima settimana è l'esito dell'incontro svoltosi ieri mattina a Roma, presso il ministero del Lavoro...

Grave decisione per la nuova presidenza Iacp di Teramo

PESCARA - Secondo quanto hanno riferito i giornali, la giunta regionale ha nominato, su proposta dell'assessore...



Ancora paura all'ANIC di Manfredonia

Alcuni cittadini hanno passato la notte nelle loro auto Incontro tra azienda e sindacati - Impegno del Comune

Nostro servizio MANFREDONIA - Al Petrochimico dell'ANIC non c'è tregua. Giovedì sera, poco dopo le 22, si è verificato un nuovo incidente...

Un tubo rotto ha provocato una fiammata nel reparto ammoniacale E' il terzo incidente in due anni

La fiammata naturalmente ha provocato feribili interventi, contattati dal comitato cittadino provinciale con la direzione dell'ANIC...

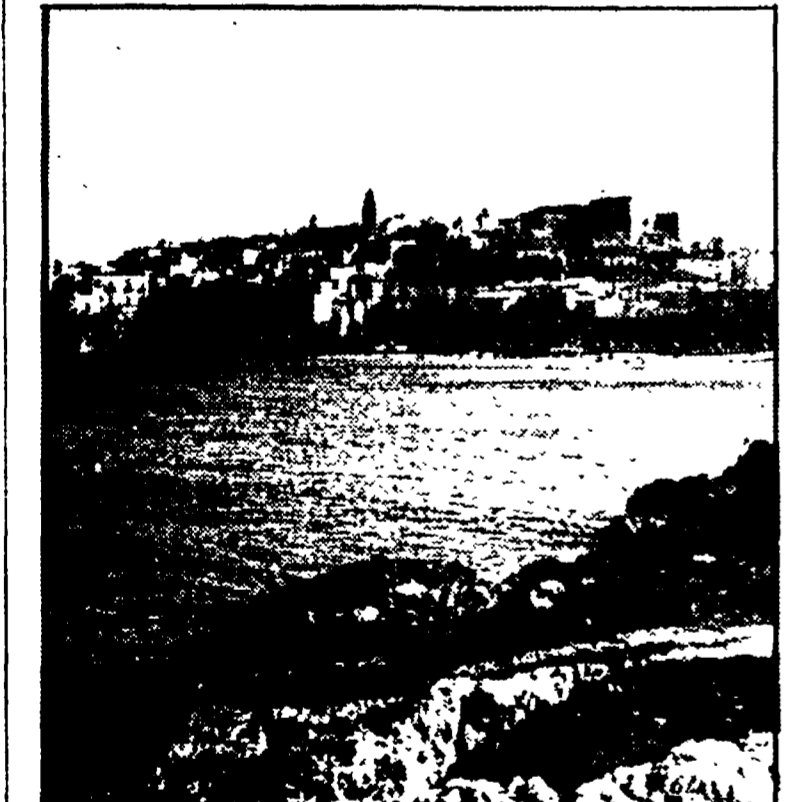
Il «passaggio» dei vigilantes

REGGIO CALABRIA - Una mezza stampa è stata presentata dal capo di una squadra di «vigilantes» di Reggio Calabria...

Convegno regionale a Vieste

Si afferma una nuova industria: il turismo

Due giorni di dibattito organizzati dal PCI sui problemi del settore - 130 miliardi di reddito nel '77



BARI - Per due giorni (22 e 24 settembre) i comunisti pugliesi si riuniscono per riflettere ed analizzare sui problemi e le prospettive del turismo in Puglia...

REGGIO CALABRIA - Non ancora insediato il nuovo consiglio d'amministrazione

L'Istituto delle case popolari è «fuori legge»

REGGIO CALABRIA - La giunta regionale ha approvato un documento inteso ad avviare un'indagine sulla gestione del consiglio regionale democratico...

Avanzate dal PCI per far chiarezza sulla gestione comunale

La DC a Lanciano non risponde alle richieste di dimissioni

Già in primavera la giunta è stata accusata di «inefficienza e incapacità» - Al massimo livello il «gioco del rinvio»: addirittura venti mesi per varare un regolamento

Nostro servizio LANCIANO (Chieti) - «Il PCI chiede le dimissioni della giunta» è il titolo di un manifesto distribuito dai comunisti di Lanciano...

Distrutta l'auto del direttore del «Giornale di Sicilia»

PALESTRA - Gravissimo gesto intimidatorio nei confronti del direttore del «Giornale di Sicilia», il quotidiano del mattino di Palermo...

REGGIO CALABRIA - Non ancora insediato il nuovo consiglio d'amministrazione

L'Istituto delle case popolari è «fuori legge»

REGGIO CALABRIA - La giunta regionale ha approvato un documento inteso ad avviare un'indagine sulla gestione del consiglio regionale democratico...

Colloquio col presidente della Concoltivatori

La Calabria ha miliardi da investire in agricoltura, ma come?

Dalla nostra redazione CATANZARO - L'agricoltura, l'orientamento della spesa pubblica in questo settore...

Il colloquio con il compagno Franco Politanò, presidente regionale e membro della direzione nazionale della Concoltivatori, dunque, si snoda...

Roberto Consiglio

NELLA FOTO: l'incidente del settembre 1976.

CONVEGNO SULLA MARSICONE

CONVEGNO SULLA MARSICONE

AVENZA - Da domenica, ha luogo il secondo convegno indetto dalla Federazione Marsicana del PCI...

CONVEGNO SULLA MARSICONE

CONVEGNO SULLA MARSICONE

AVENZA - Da domenica, ha luogo il secondo convegno indetto dalla Federazione Marsicana del PCI...

n. m.

Ieri riunione del Comitato regionale

Dopo i contrasti la DC marchigiana tenta di ricucire l'unità interna

All'ordine del giorno l'elezione del nuovo segretario - Dichiarazione del capogruppo PCI alla Regione sull'esito della crisi

ANCONA — Si stanno di nuovo lubrificando, dopo la lunga pausa dovuta alla crisi politica regionale, gli ingranaggi dei partiti e si sta definendo in dettaglio il dibattito tra le forze politiche, dopo le prime due settimane di vita della nuova giunta laica, presieduta dal socialista Massi.

La prima importante novità — anche se da tempo prevedibile — è costituita dalla riunione del Comitato regionale della DC che tenterà dopo le burrasche dei mesi passati, di ricucire un'immagine «unitaria» del partito, assolvendo nel contempo ad un obbligo statutario, come l'elezione del nuovo segretario regionale (Polenta è dimissionario da quattro settimane).

Sono tre, nella sostanza, i fatti nuovi che saranno sicuramente al centro dei dibattiti che si prevede acceso e vivace: l'uscita — per la prima volta da quando nel 1970 furono istituite le Regioni — della DC dalla giunta della Marche; le dimissioni di Polenta, con le conseguenti polemiche tra le due anime del partito (quella forlaniense e quella zaccagniniana); i risultati dell'operazione Lepizzi e le conseguenze destabilizzanti, che ha comportato all'interno dello scudo crociato marchigiano.

Come si sa, la situazione nell'organismo regionale è assai complicata: sono 46 i

membri del Comitato e divisi esattamente in 23 dell'area forlaniense e 23 dello schieramento zaccagniniano. In questo perfetto equilibrio, e in presenza di una situazione di «movimento», non è facile prevedere quali risultati emergeranno. Lo stesso nome del nuovo segretario regionale rimane ancora un rebus. Per questa carica non è escluso che le due correnti maggioritarie decidano all'ultimo momento per una soluzione di compromesso, temporanea, come l'elezione di un rappresentante del «nuovo centro» (Cristini?, Bisconti?). Se ci si trovasse poi in presenza di insuperabili contrasti, non è escluso che si decida, ancora, per un congelamento, rimandando le soluzioni ad una fase caratterizzata da maggiore unità interna. Attenzione ed attesa, dunque, per quello che qualcuno ha voluto persino definire «il nuovo volto della DC».

Il confronto, anche dopo la conclusione della crisi, prosegue tra gli altri partiti.

In un'intervista rilasciata al mensile del Comitato comunista del PCI di Ancona, il capogruppo alla Regione, compagno Giacomo Mombello, ha riconfermato il giudizio del nostro partito sull'esito della crisi: «I problemi restano — ha detto — Abbiamo un governo che è un punto di riferimento, che ha un programma avanzato, un

punto di convergenza coi partiti dell'intesa, rimane una data di scadenza ben delineata, però i problemi rimangono. C'è una sola cosa da fare — ha aggiunto — non bisogna stare con le mani in mano, non bisogna aspettare il 28 febbraio (data fissata per il dibattito sulla mozione politico-programmatica, ndr) posticco a vedere come andranno a finire le cose». Rispondendo ad una domanda che molti in questi mesi si saranno posti («perché una crisi così lunga?», Mombello ha risposto: «C'è una campagna orchestrata da certe forze politiche e da certa stampa locale che tende a sollevare una cortina fumogena dicendo che in definitiva tutti i partiti sono uguali, che non si mettono mai d'accordo, che sono i politici che litigano, cose di questo genere. Che quindi le responsabilità della crisi vanno equamente distribuite: una tesi qualunquistica che fa molto comodo alla DC, soprattutto a chi l'ha sorretta in questo tempo».

Vogliamo infine segnalare una tavola rotonda (la prima a così alto livello dopo la crisi), organizzata dalla rivista «Ipotesi» e dalla libreria Rinascita di Civitanova Marche, fissata per domenica 24 settembre al cinema Rossini. Parteciperanno Bernardi (PRI), Del Mastro (PSDI), Polenta (DC), Righetti (PSI), Todisco Grandi (Sin. Ind.) e Claudio Verdini (PCI).

Nuove adesioni all'iniziativa

Tutto pronto a Perugia per la marcia della pace

L'appuntamento è per domani mattina Allestiti in città speciali centri di raccolta

PERUGIA — Per chi, scarse da tennis e sacco a pelo in spalla, arriverà a Perugia questa sera non ci saranno problemi: il comitato organizzatore della marcia della pace ha allestito alcuni centri di raccolta nella città dove si potrà passare la notte, senza ricorrere agli alberghi. Al Falasport di Viale Pallini, alla scuola media S. Paolo di Viale Roma e al CVA dei Rimbocchi, Elco, probabilmente il grande happening contro la violenza inizierà da questa notte.

Gli adesioni sono moltissime. Non passa giorno senza che nuovi nomi illustri si aggiungano alla lunga lista di adesioni arrivate da tutto il paese. In queste ore questa grande testimonianza politica che fin dalla preparazione supera i confini dell'Umbria e del Paese, sta trovando un'attenzione particolare in tutta la regione. Continuamente ci giungono telefonate di associazioni, enti e persino semplici cittadini che vogliono rendere pubblico il proprio attivo consenso ad un'iniziativa così particolare.

Molti consigli comunali hanno votato all'unanimità le proprie partecipazioni al tanto di gentile, e in alcuni casi di banda musicale. Tra le adesioni di singoli personaggi della nostra regione, il telegramma inviato ieri al comitato organizzatore della marcia della pace da parte di Carlo Carretto di una comunità cattolica di

Spello, «Adesisco con tutto il cuore — afferma il telegramma — il ricordo di Aldo Capitini che fu per tutti noi un maestro della non-violenza e visse l'ideale della pace tra gli uomini con un cuore di martire». Altri messaggi di adesione all'iniziativa sono venuti dallo scultore irianaco Reza Ota, dal Tudeh e dal movimento degli studenti irianici.

Tra le manifestazioni di sostegno all'iniziativa, anche un manifesto fatto affiggere dal comune di Assisi in cui si dà il benvenuto ai partecipanti alla marcia che nel pomeriggio di domani arriverà alle pendici del Subasio. Le previsioni della vigilia parlano di migliaia di persone, con presenze articolatissime e disperse accomunate da un'unica condanna della violenza, che saranno i veri protagonisti della marcia.

L'appuntamento, come noto, è per le 8 di domani al Giardino del Frontone. Invitati e fotografi dei più importanti giornali stanno già arrivando a Perugia per assicurare direttamente l'avvenimento, oggi funzionerà, anche un apposito ufficio informatico presso la stazione di Perugia. Anche l'assistenza medica verrà garantita dal comitato organizzatore assieme ad un servizio di ristoro a prezzi contenuti. Domani, dopo la lunga camminata da Perugia ad Assisi, ci saranno appositi autobus per garantire il rientro a Perugia dei partecipanti.

Scaduti da anni i consigli dei sei istituti di credito

Nomine alle Casse di Risparmio La Regione umbra chiede un incontro per discuterle col ministro Pandolfi

Sollecitati i comuni, le province e gli enti pubblici ad affrontare la questione Nella scelta occorre privilegiare i criteri dell'onestà, esperienza e capacità

PERUGIA — Il caso più clamoroso è quello di Terni. E' da cinque anni esatti infatti che la città aspetta che si rinnovi la presidenza. Ma anche a Perugia non si scherza: le cose sono ferme a tre anni fa. A Narni, Città di Castello, Foligno e Spoleto invece sono più fortunati dal momento che è appena veniquattro mesi che il mandato è scaduto. Stiamo parlando, naturalmente, delle Casse di Risparmio umbre che unitamente a tutte le altre italiane sono nell'occhio del ciclone. Il Consiglio dei ministri fin dall'agosto Ieri aveva la questione rubricata all'ordine del giorno, ma per il momento ancora non se ne è fatta nulla. In Umbria invece del problema si discute da tempo e anche appassionatamente.

I sei istituti di credito che in Umbria rappresentano una fortissima quota del risparmio e dei depositi (nelle sei banche vi sono crediti per oltre 820 miliardi così ripartiti: Perugia 383, Terni 115, Città di Castello 110, Foligno 107, Spoleto 74, Narni 35) da sempre, manco a dirlo, sono un feudo della Democrazia cristiana. Feudo di potere e di minerva. Come procederà il governo? A quali criteri si ispirerà nel rinnovo delle «poltrone»? Finora si è cercato di mantenere questi equilibri evitando di trovare i successori ai presidenti umbri e si è preferito attendere il momento in cui il mandato di loro incarico scadeva.

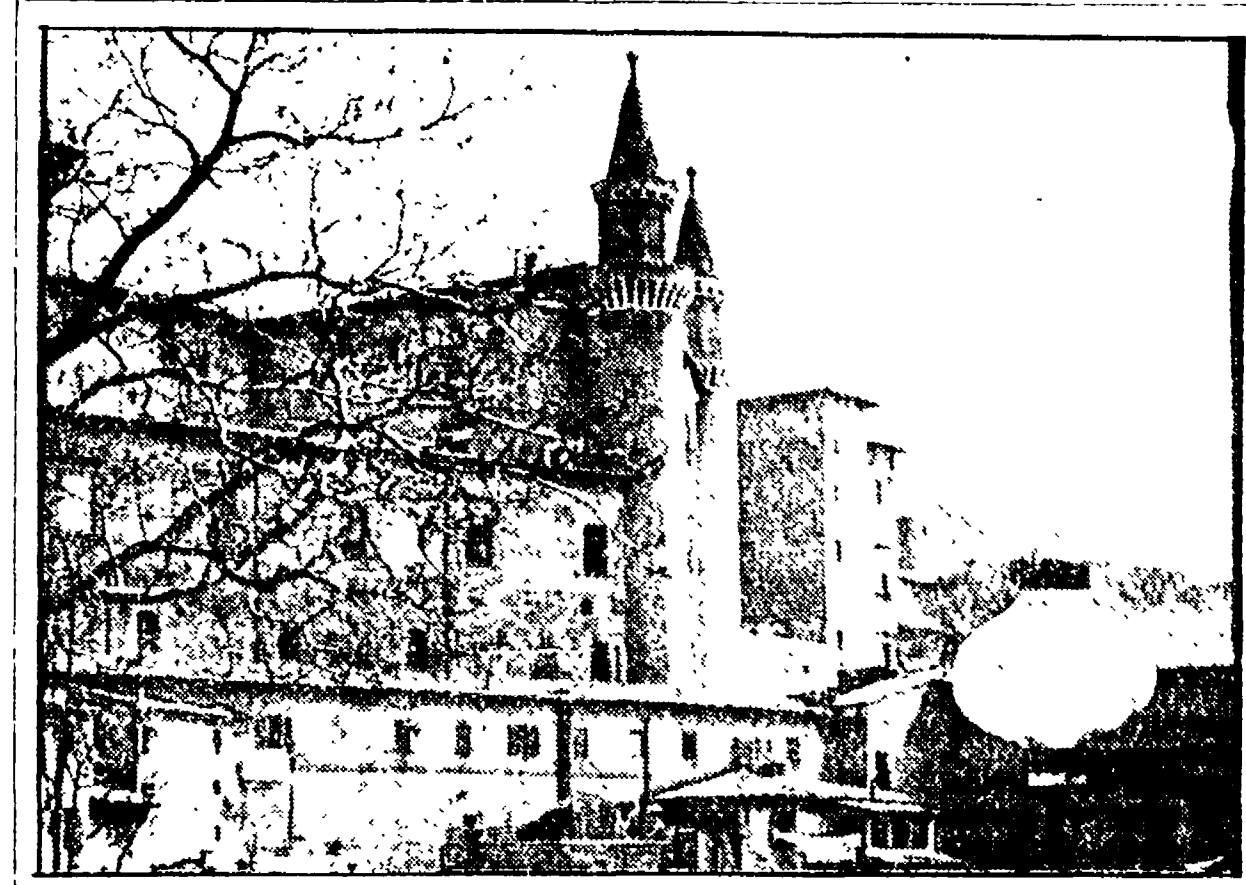
Ma si potrà andare avanti così all'infinito? Ieri della questione si è occupato il Consiglio regionale umbro. L'impegno concreto del governo regionale è per ora promuovere un dibattito in Consiglio che affronti la questione. Ma subito dopo c'è la richiesta di un incontro fra una delegazione dell'assemblea regionale stessa e il ministro del Tesoro Pandolfi (nella nota stampa della Regione si parla di Stammati ma appare chiaro che si tratta di un errore).

La giunta regionale infatti ha approvato un apposito ordine del giorno sui problemi del credito e della gestione delle banche che auspica inoltre «un serio confronto» tra le forze politiche (invitando i gruppi parlamentari dell'Umbria ad assumere tutte le iniziative che riterranno più opportune) e sollecitando i comuni, province e enti pubblici ad affrontare la questione con la «più vasta collaborazione della collettività».

Tutto ciò allo scopo di favorire «collegamenti organici — sono parole della giunta — e permanenti fra il sistema creditizio e la programmazione regionale e comprensoriale» sollecitando in questo quadro la revisione degli statuti di credito. Per quanto riguarda le nomine, invece, viene sottolineata la necessità che, nella individuazione degli istituti, si tenga conto della loro struttura e del governo si tenga conto esclusivamente di «dotti indiscusse di onestà, esperienza e capacità professionale» in grado di raccogliere il più largo consenso.

Il compagno Germano Martini, presidente della giunta regionale, ha voluto con una propria dichiarazione sottolineare la proposta della giunta. «La nostra proposta — egli dice — si è resa tanto più necessaria in quanto da mesi sono scadute varie poltrone di presidente amministrativo e di direttore generale di istituti di credito. Il problema è piuttosto quello della necessità di adeguare gli statuti degli istituti di credito alla nuova realtà, caratterizzata dall'ingresso e dalla progressiva crescita di importanza di forze nuove (imprenditori, istituzioni, enti locali) nel settore economico. È questa la gestione del credito.

Un aumento di turisti del 20% rispetto al 1977



Un aumento di turisti del 20% rispetto al 1977

Stagione buona per il turismo a Urbino, ma si può fare di più

Amministrazione e operatori del settore puntano a sviluppare il turismo residenziale - Si studiano nuovi itinerari - Le iniziative culturali

URBINO — Che a Urbino non si arrivi per caso è risaputo. Per cui è difficile, all'inizio dell'estate, farsi presenziare a settembre tirare le somme. I visitatori non finiscono, certo diminuiscono, ma ogni vacanza è l'occasione per passare nel capoluogo felsineo qualche giorno. Un consuetudinario, stando ad dati non ancora ufficiali, vede il turismo giornaliero in aumento, rispetto al periodo gennaio-agosto '77, del 20 per cento.

E le presenze? Un buon incremento anche qui. E' più problematico avere dati precisi, ma di sicuro c'è che luglio e agosto non hanno registrato ruoti. Più fortunati ristoranti e trattorie. Il riversarsi di turisti dalla riviera adriatica determina nei mesi estivi un afflusso giornaliero davvero eccezionale, buono già negli anni del boom economico, ma solo da qualche anno molto dilatato. «Ci torrebbe — dice un alberghiere — un lavoro più uniforme, più continuativo, più scaglionato nei vari mesi dell'anno, anche se è vero che, in inverno ci sono ugualmente turisti o comunque studenti». In percentuale, tuttavia, gli altri monumenti splendidi, gli altri monumenti rinascimentali e ducale? Forse per la Rampa,

questo giro di vento in mattoni colto che porta direttamente al cuore della città? Nessun dubbio che sì. Ma pure il clima e le iniziative del Comune e dell'Università, di altri enti con il patrocinio dei primi due, hanno attirato per l'Umbria. Come distinguere — afferma un operatore economico — tra il turista e lo studioso?

Ecco, infatti, alcuni dati più eclatanti, su cui si possono misurare gli altri e su cui si può riflettere. Seicento allievi e cinquanta maestri al decimo corso di musica antica; ai corsi di semiotica in luglio studiosi di fama mondiale e ascoltatori di ogni nazionalità; tutto esaurito ai corsi di cerimoniaristica di anno graeca e pubblicitaria, a quelli per stranieri; afflusso buono alle mostre pittoriche «Astrazioni dal paesaggio» e «Tullio Pericoli», alle altre sparse nelle varie gallerie; Nuovo pubblico al recital della Nuova compagnia di canto popolare, a quello di Elpidia Ferrucci, ai concerti, ai convegni su Vivanti e Schutz; la mostra «Il restauro della Città Ideale di Urbino», aperta fino al 30 novembre, sta già avendo un meritato successo.

Maria Lenti

JESI - La vicenda della donna che ha soffocato la figlia appena nata

Nove mesi di silenzio, poi il dramma

L'infermiera adesso è in stato di arresto - Nessuno sapeva della sua gravidanza: diceva che era una cura ad ingrassarla - Anche dopo il parto, fobica, si è rifiutata di vedere ad una forte infezione ha continuato a negare

Più di 60 ditte alla rassegna alimentare di Ponte S. Giovanni

PERUGIA — Le fiere in Umbria cambiano volto. Anche la rassegna regionale dei prodotti alimentari inaugurata ufficialmente ieri a Ponte S. Giovanni è solo nel ricordo la piccola sagra gastronomica di sette anni fa. Decine di stands espositivi, oltre 60 ditte presenti, il tutto per una rassegna che offre un panorama esauriente e qualificato delle produzioni alimentari in Umbria.

I promotori della rassegna (Regione dell'Umbria, Unione generale delle camere di commercio, provincia di Perugia, comune e associazione Pro-Ponte) quest'anno hanno infatti puntato, sulla scorta anche di esperienze come «Agriumbria» e «Umbria carni», e mettere in primo piano il momento della qualificazione produttiva e dell'informazione per gli stessi operatori agricoli.

Durante le cerimonie d'inaugurazione (erano presenti anche il presidente della giunta regionale Germano Marri e il commissario di governo per l'Umbria dott. Squillante) l'assessore regionale Mario Belardinelli ha sottolineato l'importanza di pubblicizzare le produzioni riciclando le selezioni, altrimenti destinati, nonostante l'elevato indice qualitativo, ad un ambito ristretto.

Negli stands la qualità delle produzioni sono verificabile da tutti. Dai vini umbri, all'olio, alle paste alimentari, ai formaggi, ai salumi, centinaia di generi diversi sono esposti al pubblico. Ovviamente, la mostra mantiene anche il carattere di mercato che da sempre l'ha caratterizzata. Sarà in sostanza l'occasione, per fare buoni affari sia da parte dei singoli cittadini che degli operatori economici del settore.

Terni: 20 agrari rifiutano di riparare i casolari danneggiati dal terremoto

TERNI — Sono già una ventina i casi accertati di proprietari che si rifiutano di rimettere a posto i casolari danneggiati dal terremoto. La manovra in atto nelle campagne è stata denunciata dalla Confederazione dei Coltivatori, che sta in questi giorni preparando una manifestazione provinciale che si svolgerà a Terni il 30 settembre.

L'obiettivo dei proprietari è quello di spingere i mezzadri ad abbandonare le terre prima che scatti la nuova legge in base alla quale dal rapporto di mezzadria si dovrà passare a quello d'affitto.

«No, non ho partorito», è la risposta. Nulla di più si può sapere dalla cognata, completamente all'oscuro — come tutta la famiglia — della gravidanza di Teresa. Il medico denunciò il fatto alla polizia («che altro potevo fare?» è l'amaro commento del dottor Abdul Abu Eideh, un medico palestinese).

I fatti finiscono qui. Ora la giustizia — come si dice — deve fare il suo corso, deve giudicare chi ha commesso il delitto di infanticidio. Ma i drammi hanno sempre delle origini. Perché una donna può giungere a tanto? Perché Teresa ha dovuto vivere in completa solitudine la sua gravidanza? Possibile che nessuno abbia potuto aiutarla, neppure il padre della bambina? «Non potevamo immaginarlo — è il commento disperato dei parenti — non sapevamo della sua condizione». Una volta le ha chiesto come mai stesse ingrassando — dice la cognata —, ma quando mi ha detto che stava facendo una cura di cortisone, non ha voluto approfittarne». Ecco un dato importante. Teresa è molto malata: da più di dieci anni è affetta da sclerosi a placche, una malattia del sistema nervoso, un morbo lento e inesorabile che non trova ancora cure efficaci. L'altra sera in ospedale tutti hanno ascoltato il suo pianto

acuto e continuo: «Dalla vita non ho avuto una sola gioia»; si lamenta così continuamente, mentre i parenti ora non la lasciano sola neppure un momento.

La vita di Teresa sembra davvero emblematica. Giovannissima le muore il padre, un contadino di Maiolati; a lavoro, prima come insergente poi come infermiera, alla casa di cura «Villa Jolanda». Lì è tutto la sua esistenza. «Lavoro moltissimo — dicono i conoscenti, nel piccolo paese arrampicato sulla collina — non è socevole, ma è buona. Anche la famiglia... brava gente, gran lavoratori, gente di chiesa». Dice la sarta: «Spesso viene qui la Teresa, parlano, ma non di cose personali». Dicono i vicini: «Non ha amiche con cui la vedi passeggiare. La domenica la incontrai sempre in chiesa».

Una ragazza normale? Nel senso che faceva una vita «normale», anche se abbastanza solitaria. Esclama il medico: «Lasciata stare, non parlate della sua vicenda. Sta vivendo un grande dramma che è frutto anche di ignoranza, di una mentalità chiusa e difficile. La sua mente è scossa, soltanto così si spiega un delitto come quello che ha commesso».

Discutendo vengono fuori anche cose scontate, ma reali: la miseria culturale, la solitudine intellettuale e morale, la negazione di una socialità vera e vissuta. Cause — oggi sappiamo — che possono concorrere a determinare una decisione assurda come quella di uccidere il proprio figlio. Si parla anche dell'aborto; perché non le hanno detto che era possibile interrompere una gravidanza indesiderata e drammatica?

A Fano dibattito sul piano agricolo

FANO — Domani alle ore 9 presso la Sala Morganti di Fano avrà luogo, promossa dalla Federazione del PCI di Pesaro e Urbino e dal comitato di zona del PCI di Fano-Posombrone, una conferenza-dibattito sul tema: «Piano Zonale Agricolo di Fano: una proposta di programmazione per un'agricoltura associata».

Lo svolgimento dei lavori prevede alle ore 9 la relazione del compagno Gabriele Ghidoni, membro del direttivo della Federazione, quindi il dibattito, il cui conclusione saranno tratte alle ore 11,30 circa dal compagno on. Attilio Esposito, segretario del gruppo comunista alla Camera dei deputati.

MACERATA - Ieri mattina mentre aspettavano lo scuolabus

Un'auto travolge quattro bimbe

La vettura è piombata di colpo sul gruppo - L'autista: «Ero abbagliato dal sole» Ricoverate all'ospedale per lesioni e fratture - Una quinta ragazza è rimasta illesa

MACERATA — Come ogni mattina da tre giorni dalla rapertura dei due anni scolastici, stavano aspettando il pulmino che le avrebbe accompagnate fino a scuola. Sul gruppetto di cinque ragazzine, tutte tra i 6 e i 15 anni, è invece piombata un'auto.

Solo una delle bambine è rimasta incolume, riuscendo a evitare miracolosamente l'investimento. Per le altre si è invece reso necessario il ricovero in vari ospedali della zona, in seguito a lesioni e fratture piuttosto serie. E' accaduto ieri mattina lungo la statale 302 nel tratto che unisce Cingoli alla frazione Villa Strada. Poco prima delle 8, Orietta e Silvana Tombollesi, anche sorelle di 6 e 11 anni, insieme ad una loro amica si sono incontrate lungo la strada, poco distante dalle loro abitazioni.

Discutendo vengono fuori anche cose scontate, ma reali: la miseria culturale, la solitudine intellettuale e morale, la negazione di una socialità vera e vissuta. Cause — oggi sappiamo — che possono concorrere a determinare una decisione assurda come quella di uccidere il proprio figlio. Si parla anche dell'aborto; perché non le hanno detto che era possibile interrompere una gravidanza indesiderata e drammatica?

MACERATA - Ieri mattina mentre aspettavano lo scuolabus

Un'auto travolge quattro bimbe

MACERATA — Come ogni mattina da tre giorni dalla rapertura dei due anni scolastici, stavano aspettando il pulmino che le avrebbe accompagnate fino a scuola. Sul gruppetto di cinque ragazzine, tutte tra i 6 e i 15 anni, è invece piombata un'auto.

Solo una delle bambine è rimasta incolume, riuscendo a evitare miracolosamente l'investimento. Per le altre si è invece reso necessario il ricovero in vari ospedali della zona, in seguito a lesioni e fratture piuttosto serie. E' accaduto ieri mattina lungo la statale 302 nel tratto che unisce Cingoli alla frazione Villa Strada. Poco prima delle 8, Orietta e Silvana Tombollesi, anche sorelle di 6 e 11 anni, insieme ad una loro amica si sono incontrate lungo la strada, poco distante dalle loro abitazioni.

MACERATA - Ieri mattina mentre aspettavano lo scuolabus

MACERATA - Ieri mattina mentre aspettavano lo scuolabus

MACERATA - Ieri mattina mentre aspettavano lo scuolabus

MACERATA - Ieri mattina mentre aspettavano lo scuolabus

MACERATA - Ieri mattina mentre aspettavano lo scuolabus

MACERATA - Ieri mattina mentre aspettavano lo scuolabus

MACERATA - Ieri mattina mentre aspettavano lo scuolabus

Domani pagina speciale sulla marcia della pace